



Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA




Anno LXVII

n. 6 • 2023

Giugno

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaiditaliapn



La Spezia, 9 giugno 2023 - Giornata della Marina
**Cerimonia di consegna della Bandiera di Combattimento e cofano
all'Unità di supporto logistico *Vulcano*
da parte dei Gruppi di La Spezia, Lerici e Sarzana**



la Rubrica di Anita

Giulio e il suo ricordo del Polesine

In televisione si rincorrono le immagini dell'alluvione in Emilia Romagna: terre sommerse dall'acqua e dal fango, persone in cerca di aiuto e volontari che arrivano da ogni parte d'Italia. I cambiamenti climatici danno origine a fenomeni sempre più ricorrenti; dicono che dovremmo abituarci e adottare uno stile di vita e di sviluppo più sostenibile. Giulio Motta si commuove nel vedere quanto sta accadendo anche perché sa bene cosa vuol dire vivere quella situazione. Giulio, Presidente del Gruppo di Bellano (in provincia di Lecco), è nato nel 1946, per cui ha settantasette anni, abita a Varenna, nella terra del lago di Como, è sposato e ha due figli. Nel marzo 1966, mentre lavora per un'azienda che aveva rapporti commerciali con la Marina Militare, entra in Forza Armata per il servizio di leva, dove resta fino a marzo 1968. Dopo la cerimonia del giuramento, presso la Caserma "Duca degli Abruzzi" a La Spezia, avendo un titolo di studio, viene distaccato come furiere presso la Capitaneria di porto di Chioggia, in provincia di Venezia, e lì inserito nel gruppo come pronto impiego.

"Eravamo quindici marinai di leva, cinque sottufficiali in servizio permanente e tre ufficiali, compreso il Comandante. Avevamo diversi compiti: dal pattugliamento per il controllo della pesca, a quello dei litorali del Demanio, agli interventi in aiuto alle barche in difficoltà fino alle emergenze varie". Il ricordo corre all'alluvione del Polesine che Giulio ha vissuto in prima persona. "Ho fatto il mio dovere da buon militare, nella pratica gli stessi interventi che fanno oggi nell'Emilia, con la differenza che ora ci sono la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, allora eravamo solo quindici marinai". Era il 4 novembre del 1966, quando dopo alcuni giorni di maltempo e di forti mareggiate un'ondata anomala distrusse 50 metri della diga foranea che proteggeva la città di Chioggia e, nell'arco di soli trenta minuti, si registrarono circa 1,5 metri di acqua. "La situazione peggiore non era a Chioggia, ma nei paesi situati alla foce del Delta del Po (Rosolina, Rosa Pineta e Porto Tolle) e nella campagna, dove vi erano le case coloniche e dove l'acqua aveva raggiunto fino ai tre metri di altezza. Fummo subito allertati e per tre giorni, dalle 6 del mattino alle 18 di sera, intervenimmo. Non utilizzammo i gommoni, perché l'elica si sarebbe impigliata negli arbusti, essendo tutta la zona allagata, pertanto avanzavamo verso le case con le barche spinte non da remi ma da una pertica di legno,

il famoso "sandalo chioggiotto". Nelle case le persone stendevano sul tetto un lenzuolo bianco per richiamare l'attenzione dei soccorritori; l'elicottero della Polizia ce le segnalava e noi dirigevamo verso di esse. Ci volevano ore per arrivare, per trarre in salvo quattro persone per volta, per portarle a riva e poi per tornare indietro. Giorni intensi con addosso solo una tuta di cotone, a mezzogiorno un goccio di grappa e due biscotti secchi per stare in piedi e alla sera a mensa mangiavamo insieme agli sfollati".

Nel marzo 1968 Giulio si congeda: "Il Comandante avrebbe voluto che restassi e andassi in Accademia per diventare Ufficiale. Avevo già un lavoro e la fidanzata, poi diventata mia moglie. Oggi ho qualche rimpianto di non aver continuato, ma a ventidue anni era difficile decidere".

Giulio è al terzo mandato come Presidente ANMI di Bellano, un piccolo Gruppo che negli anni si è andato sempre assottigliando arrivando oggi ad avere sedici Soci: "Nella provincia di Lecco ci sono tanti piccoli Gruppi, forse la cosa migliore sarebbe riunirli in un'unica sede, così da essere più forti e presenti. Così come lo saremo al prossimo Raduno, quello di Pisa, a cui spero davvero di poter partecipare. Ricordo bene l'ultimo di Salerno, l'aver visitato le navi, il defilamento, la partecipazione di tanti amici e l'accoglienza del pubblico".

Per l'alluvione del Polesine, Giulio ha ricevuto dal Ministero della Difesa un attestato di benemerita, che recita: "...Per questi Combattenti di una lotta senza quartiere contro lo sfacelo apportato dalle acque, desidero unire al sentimento degli infelici che essi soccorsero, aiutarono e incoraggiarono, la meritata calda lode delle Istituzioni Militari che tanto degnamente hanno rappresentato nell'adempimento del civico dovere". Un riconoscimento di cui è fiero, ma tiene a ribadire che ha fatto solo il suo dovere, non a caso il suo motto di vita è: "Legge e ordine: servire la Patria".

ERRATA CORRIGE

A pag. 23 del precedente numero del "Giornale", la didascalia relativa alla foto in alto a dx è errata. Lo scatto pubblicato si riferisce alla visita a Palazzo Marina (Roma) effettuato, nel giorno dell'ANMI DAY, da alcuni Soci del Gruppo di Castellammare di Stabia.

Contributi 2023

Massimo Marzocchi Socio del Gruppo di Ravenna	€ 40,00
Gruppo di Modena	€ 50,00
Osvaldo Toschi Socio del Gruppo di Roma	€ 30,00
Emiddio Ciotola Socio del Gruppo di Firenze	€ 20,00



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXVII
n. 6 • Giugno 2023

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Gaetano Gallinaro, Francesco Luparelli,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Stefano Taddei, Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2 - Fax 06.36.80.20.90

Sito web www.marinaiditalia.com
E-mail giornale@marinaiditalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 31.900

Chiuso in redazione 16 giugno 2023

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Agenzia di Roma 213
Ministero Difesa Marina
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN 0
IBAN: IT 740076010320000026351007
Codice B.I.C. BPPITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaiditalia.com sezione "informativa privacy"

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 Consegna della Bandiera di Combattimento e del cofano a nave Vulcano

8 Aprile 1989
Cronaca del passaggio dello stretto di Gibilterra in immersione con il Sommergebile *Da Vinci*

13 Incontro ravvicinato (del terzo tipo) con il Comandante del Cavour

18 Quadri evolutivi della Portualità a Civitavecchia

20 Offshore Oil & Gas Nord Adriatico quale futuro?

23 Ricordi di un reduce di BETASOM

28 Accadde Oggi

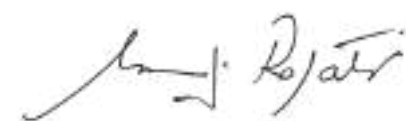
31 Diario di Bordo



Avviso ai naviganti

Care Socie e cari Soci, mio malgrado sono costretto a rappresentarvi, una volta di più, una problematica relativa al nostro Giornale, con specifico riferimento al Diario di bordo. Già nel precedente Avviso del numero di agosto/settembre 2022, avevo accennato alla doverosa e onerosa opera di sintesi dei testi, a cura della redazione, che descrivono le *Attività dei Gruppi*. Il "Diario", è bene ricordarlo, vive delle notizie che ci inviate puntualmente e che trovano spazio, in senso dinamico, nelle varie rubriche gerarchicamente così individuate: "Manifestazioni e Cerimonie" (la più importante), a seguire le *Attività dei Gruppi* e gli *Avvenimenti* e, a chiudere, i *Salpati per l'ultima missione*. In questi ultimi mesi il flusso di notizie afferenti le *Attività dei Gruppi* è aumentato in maniera molto considerevole rispetto al pregresso. E questo è un bel segnale, perché testimonia la ripresa della vita associativa. Ma, nonostante l'impegno a "limare" i testi, a eliminare le foto ritenute non idonee anche per motivi tecnici, come riportato appunto nell'Avviso della scorsa estate, ci siamo resi conto che "usciamo" oramai con notizie "vecchie" di 4-5 mesi. E ciò non è accettabile, perché sono superate comunque; le notizie posdate non hanno mai giovato alla credibilità di una testata! Tale situazione è anche, se non soprattutto, conseguenza della inevitabile contrazione del numero di pagine del Giornale (da 80 a 64), recentemente attuata per i noti motivi. L'attuale situazione economica non consente ancora di tornare alla canonica foliazione di 80 pagine. Aspetto che rappresenterebbe una vera "boccata di ossigeno" anche per le *Attività dei Gruppi*. Per il 2024 si vedrà... In definitiva, nei prossimi numeri procederemo, purtroppo, viepiù in senso riduttivo. Soprattutto per quanto concerne la data delle notizie da riportare nelle *Attività dei Gruppi*, in modo da farle ricadere nell'intorno massimo di 3 mesi precedenti al numero del Giornale. Le foto delle notizie più "lontane" dal numero del Giornale, ancorché idonee per la stampa tipografica, verranno eliminate. Si procederà analogamente anche per le mail, che giungeranno in redazione (giornale@marinaiditalia.com) con un ritardo di 1 mese rispetto alla data dell'evento (in caso di più eventi vale la data del meno recente).

Il Direttore responsabile

Nel numero di dicembre 2022, come ricorderete, presi spunto dalla tragedia di Casamicciola Terme sull'isola di Ischia, causata da una frana a seguito di copiose piogge. Non pensavo che, dopo così breve tempo, sarei tornato, purtroppo, a commentare una catastrofe dovuta a un evento naturale con caratteristiche simili, ma di portata decisamente superiore per l'intensità, la vastità del territorio interessato e per le pesantissime ripercussioni sulle persone (morti, case e campi completamente allagati, attività produttive azzerate, elevato rischio di infezioni per la contaminazione delle acque dovuta alla rottura dei sistemi fognari, alla presenza di sostanze chimiche e di rifiuti urbani, agricoli e industriali).

Caro Socio, Ti scrivo...

Le immagini trasmesse su tutte le reti televisive e le fotografie riportate dalla carta stampata hanno mostrato alcune aree dell'Emilia Romagna letteralmente in ginocchio, con i fiumi e i torrenti esondati a causa di violentissime e insistenti precipitazioni e con il moto ondoso del mare che "bloccava" il deflusso.

L'acqua era la piena padrona.

Nella mia mente ancora sono ben presenti alcuni drammatici filmati, ma sicuramente quello che più mi ha colpito riprendeva a Cesena una mamma con un bambino in braccio, che avendo l'acqua quasi alla gola implorava un aiuto, che poi è arrivato grazie all'intervento di un cuoco serbo, che senza indugio ha raggiunto la Signora, ha preso fra le braccia il piccolo e con calma li ha portati entrambi al sicuro. Una storia questa, che, insieme a tante altre, conferma la forza della solidarietà (ricordo i volontari, molti dei quali giovani, accorsi da tutta Italia, per dare il loro contributo senza avanzare richieste. Abbiamo rivisto gli "Angeli del fango" dell'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966).

Come per Casamicciola, dove si era evidenziato l'eccesso di cementificazione dei suoli, la mancanza di terrazzamenti, di vasche di laminazione, di canali di drenaggio e delle collegate attività di manutenzione, anche ora si denuncia una impreparazione a far fronte a sempre più violenti eventi atmosferici. Tutto ciò che succede deve essere ricordato anche dopo la fase emergenziale, durante la quale siamo sempre molto efficaci ed efficienti. Ma, da semplice cittadino, ritengo che sia necessario procedere, senza ulteriori isteresi a realizzare un concreto piano di sicurezza idrogeologica nazionale, in considerazione anche che fra gli effetti del

cambiamento climatico (argomento molto sentito e "cavalcato" negli ultimi mesi) si registra un deciso incremento di fenomeni meteorologici violenti (inondazioni, precipitazioni estreme, temporali, trombe d'aria, siccità, ...). Nell'ultima settimana di maggio rammento che anche nel bresciano e nell'avellinese si sono registrate violente perturbazioni con inondazioni. Ma non dobbiamo pensare che tutto ciò che accade è unicamente colpa del surriscaldamento, occorrono misure puntuali a livello locale; la "furia delle acque" deve essere arginata, per cui opere come le casse di espansione, la pulizia dei vari corsi d'acqua, la cura dei boschi, la messa in sicurezza degli edifici a rischio con abbattimento di quelli costruiti in aree non autorizzate non possono ulteriormente attendere. In sintesi "Prevenire è meglio che curare"; è questo un proverbio noto e ampiamente condiviso da tutti. Gli effetti positivi in termini, principalmente, di salvaguardia di vite umane e di qualità della vita delle persone (sicurezza e tranquillità per il futuro) e, secondariamente, di risorse economiche sono evidenti. Tutti lo dicono, ma chi deve prendere la decisione forse teme che una simile strategia preveda un impiego di tante predette risorse con tempi di finalizzazione, che potrebbero essere non compatibili con un mandato parlamentare. Ma, a mio avviso, forse il detto più appropriato sarebbe "Prevedere per provvedere e prevenire", che, in estrema sintesi, sottolinea l'assoluta importanza di condurre preventivamente un'attenta e approfondita analisi dei rischi e delle opportunità potenziali, mirata all'individuazione di soluzioni strutturali idonee, sostenibili e possibilmente da approvare in tempi certi e rapidi per affrontare una problematica. Anticipare gli

eventi futuri invece di reagire all'emergenza.

Tale massima è applicabile in tutti i settori, ANMI inclusa. Tante volte, forse troppe, ho dovuto prendere atto, con rammarico, che alcuni Consigli Direttivi di Gruppo si limitano all'ordinaria amministrazione e talvolta anche con difficoltà, non riuscendo e, non di rado, non cercando di guardare un minimo in avanti, ma sono invece pronti a piangersi addosso, lamentando di essere abbandonati, soli, con un'età avanzata da parte dei soggetti, e di non avere le necessarie forze per portare a compimento il loro lavoro. I lineamenti generali, in armonia con il predetto motto, rientrano nelle competenze della Presidenza Nazionale, che ha provveduto a emanarli, in pieno accordo con il Comitato Esecutivo Nazionale e con il Consiglio Direttivo Nazionale, intesi a concretizzare molte iniziative mirate a dare l'auspicata visibilità, condizione assolutamente necessaria per aspirare ad avere un futuro e a fare quel salto di qualità al quale miriamo. Devo, al contempo, ammettere, con un pizzico di soddisfazione, che alcuni Gruppi sono stati promotori nell'ispirare e nel suggerire alcune

idee. Ma a seguire deve esserci la concreta opera da parte dei Gruppi, che sono chiamati a mettere in pratica quanto indicato. Attività non facile, che talvolta può anche trovare potenziali ostacoli sul campo, ma se c'è la convinzione e la consapevolezza si trova la forza e la volontà di operare. La Presidenza Nazionale non intende minimamente diffondere messaggi, che possono essere interpretati come frasi scontate, o firmare atti e accordi a livello centrale istituzionale, che poi rimangono solo sulla carta. Si mira alla concretezza e al coinvolgimento, dove le critiche costruttive sono attese, perché evidenziano un reale interesse da parte di tutti all'impresa ANMI.

La conclusione di questa lettera la dedico al Raduno Nazionale. A metà maggio abbiamo assistito all'Adunata degli Alpini a Udine. Grande partecipazione di folla, che ha applaudito e abbracciato, nonostante la giornata di pioggia, le "Penne Nere" durante il defilamento. La nostra realtà non ha nulla da invidiare, se non i numeri in campo, in quanto la passione, l'entusiasmo, la compattezza e la solidarietà che riusciamo a trasmettere è unica e di questo dobbiamo esserne convinti. Purtroppo lo slittamento

a settembre ha creato dei problemi ad alcuni Gruppi, molti dei quali si sono visti costretti a ridurre la partecipazione a livello numerico, ma saranno presenti e di ciò l'intera Associazione esprime un sentito ringraziamento. Ogni settimana vengo puntualmente informato sulle comunicazioni di adesione al Raduno e, quando leggo un NO, mi sento in obbligo, come Presidente Nazionale, di chiamare il Presidente del Gruppo per "capire". Il confronto, che parte dal pieno rispetto dei ruoli e dell'autonomia decisionale dei singoli Gruppi, talvolta porta anche a un parziale ripensamento, in modo che lo striscione con il nome del Gruppo sfilasse con l'intero schieramento. In un caso, per fortuna unico, le affermazioni del Presidente mi hanno "sconvolto" e deluso, in quanto la non adesione derivava dalla ponderata decisione di indirizzare le risorse necessarie per partecipare al Raduno Nazionale a un'iniziativa a livello locale e che erano già stati presi accordi, affinché lo striscione fosse comunque presente a Pisa a seguito della disponibilità di Soci di altro Gruppo. Posso comprendere tutto, ma mi è difficile accettare che un evento nazionale, che avviene ogni quattro anni e che è riconosciuto come il momento, tanto atteso, di grande festa dell'intera famiglia marinara, specialmente questo di Pisa del "post-Covid19", venga paragonato e ritenuto di minore attenzione rispetto alla realizzazione di un progetto locale, tenendo anche conto che il Gruppo può contare su un numero significativo di tesserati. Mi sembra incredibile che non ci siano anche solo 5 Soci, desiderosi di vivere con entusiasmo e con orgoglio le giornate pisane. Ma un aspetto deve essere chiaro a tutti: nel defilamento troveranno posto unicamente i nomi dei Gruppi realmente presenti e non altri. Non sono gli striscioni a nobilitare un Raduno, ma i Soci con i loro "solini".



Consegna della Bandiera di Combattimento e del cofano a nave *Vulcano*

A cura della Redazione

Si ringrazia il Socio Renato Ruffino, del Gruppo di Savona, e il team di fotografi navali della “Cinefoto” dello Stato Maggiore Marina, che hanno cortesemente fornito le foto

La Spezia sorge al centro di un golfo naturale impressionante, noto anche come il *golfo dei Poeti*¹. E in effetti, nel corso dei secoli, furono tanti i poeti, scrittori e artisti che hanno trascorso periodi di residenza nei borghi del golfo, attratti dalla bellezza di questo unico paesaggio².

Soprattutto negli ultimi 162 anni la storia lega in maniera indissolubile questa splendida Città prima alla Regia Marina e oggi alla Marina Militare: da quando cioè l'unità d'Italia divenne realtà. Un primo arsenale navale venne realizzato, in città, nel XV secolo. Fu Napoleone Bonaparte a riconsiderare la possibilità di costruirne uno moderno, ma la cui esecuzione non fu mai cominciata. L'idea dell'arsenale venne ripresa, nel 1857, dal Conte Camillo Benso di

Cavour, all'epoca presidente del consiglio e ministro della Marina, che, convinto della rilevanza strategica di tale progetto, si preoccupò di reperire i fondi necessari affidando a Domenico Chiodo, ufficiale del Genio militare, la responsabilità della costruzione della nuova base navale italiana. I lavori, iniziati nel 1862, terminarono il 28 agosto 1869, quando il predetto Generale inaugurò formalmente l'impianto non ancora completato,



dando il via all'allagamento dei bacini appena costruiti. Durante il secondo conflitto mondiale l'arsenale navale fu pesantemente bombardato e venne quasi completamente



Fonte liguriamarina.blogspot.com

distrutto, ma grazie a veloci lavori di ristrutturazione tornò a essere operativo già nel primo dopoguerra. Da sempre, quindi, La Spezia riveste un ruolo determinante per la Marina: vi è ubicata una delle due basi più importanti della Squadra Navale (l'altra, a Taranto), ma anche per via della sua posizione geografica, contigua al fondamentale indotto produttivo (cantieristico e degli armamenti) rappresentato dall'industria per la Difesa nazionale.



Note

- 1 A definirlo così, nel 1910, fu il commediografo Sem Benelli che, impegnato a lavorare in una villa sul mare, a San Terenzo, in occasione dell'orazione funebre per lo scienziato e scrittore Paolo Mantegazza, gli dedicò le seguenti parole: *“Beato te, o Poeta della scienza, che riposi in pace nel Golfo dei Poeti. Beati voi, abitanti di questo Golfo, che avete trovato un uomo che accoglierà degnamente le ombre dei grandi visitatori.”*
- 2 Dante, con la sua celebre similitudine della costa delle Cinque Terre, *tra Lerici e Turbia*, e Francesco Petrarca che descrive l'approdo di Porto Venere e la dolce natura che lo circonda; i poeti Lord Byron, Percy Bysshe Shelley e sua moglie, la romanziera Mary Shelley che avevano la loro residenza nel borgo di San Terenzo, a Lerici. Tra gli altri scrittori e letterati che soggiornarono nel golfo spezzino, Charles Dickens e Virginia Woolf. Anche Giacomo Casanova, provenendo via mare da Genova e diretto a Roma, volle sostare a Lerici nel 1762. Tra i pittori, lo svizzero Arnold Böcklin che amava

soggiornare in varie località del Golfo e il tedesco Carl Blechen, che nel 1829 lascia alla Città due disegni intitolati *La baia della Spezia* e *i Monti sul golfo della Spezia*, nonché un olio su tela dal titolo *Tramonto sulla baia della Spezia*. Anche Richard Wagner soggiornò a La Spezia nel 1853, e proprio qui, dal golfo, trovò l'ispirazione per il preludio de *L' Oro del Reno*. La poetessa Annie Vivanti visse e lavorò in città, mentre la scrittrice Emma Orczy, autrice de *“La primula rossa”*, a Lerici dal 1927 al 1933; Ernest Hemingway ricorda il suo viaggio in uno dei suoi *Quarantanove racconti*.

- 3 Dal lontano 1939 la nostra Forza Armata celebra la sua giornata nel ricordo della più audace azione navale riferita alla Grande Guerra, condotta dal comandante Luigi Rizzo e del guardiamarina Giuseppe Aonzo, avvenuta il 10 giugno del 1918 e passata alla storia come *“Impresa di Premuda”*.

È qui, a La Spezia, che venerdì 9 giugno 2023 la Marina ha festeggiato la sua Giornata (in precedenza veniva denominata *“Festa”*)³ con una cerimonia improntata all'essenzialità, nello stile della Marina appunto: erano presenti il Ministro della Difesa, l'onorevole Guido Crosetto (Massima Autorità), il sottosegretario di Stato alla Difesa, onorevole Matteo Perego di Cremnago, il Capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il Capo di stato maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, oltre a numerose cariche istituzionali, religiose, civili e militari.



Fonte Wikipedia



Fonte Wikipedia



Alla fonda, nelle acque antistanti la passeggiata Morin, nave *Vulcano*, il *Vespucci*, nave *Italia*, la portaelicotteri *Gabibaldi*, il pattugliatore *Thaon di Revel*, la fregata *Alpino* e il sommergibile *Scirè*. Anche la componente aerea ha mostrato il meglio di sé con il passaggio radente di una formazione di velivoli F35B e AV8-B.

Dopo le allocuzioni di rito da parte delle Autorità, la cerimonia è stata caratterizzata da due distinti momenti: la consegna di diverse onorificenze⁴ e, a seguire, il dono della Bandiera di Combattimento (unitamente al cofano) a Nave *Vulcano*, unità di supporto logistico della Marina, da parte



Note

⁴ Tra le quali la Medaglia d'oro al Merito di Marina al Centro Ospedaliero Militare di Taranto (per l'impegno profuso durante il periodo della pandemia da "Covid-19", soccorrendo la collettività con un reparto d'urgenza); la Medaglia d'argento al Merito Civile al Servizio Difesa Anti Mezzi Insidiosi (per aver liberato dal 2009 al 2016 il fondale marino da oltre 60 mila ordigni bellici risalenti alla 2^a G.M.); le medaglie al merito di Marina al capitano di corvetta Salvatore D'Auria e al tenente di vascello Angelo Carbone (personale delle Forze Speciali che si è distinto nell'espletamento dei propri doveri in teatri operativi) e una decorazione d'onore interforze al Comune di 1^a classe (cong.) Gustavo Bellazzini, senese, classe 1921, ultimo superstite della Corazzata *Roma*, affondata dai Tedeschi il 9 settembre 1943 al largo del Golfo dell'Asinara.



Scheda tecnica

La LSS (Logistic Supply Ship – Unità navale di Supporto Logistico) *Vulcano* è stata realizzata grazie al piano straordinario per il rinnovamento della flotta del 2013, intesa ad adeguare le capacità della componente marittima della Difesa per la tutela degli interessi nazionali. Nave rifornitrice "all inclusive", garantisce un rilevante incremento capacitivo per la Marina e per il nostro Paese, poiché pensata per operare in un poliedrico spettro di missioni. Infatti è in grado di sostenere – con soluzioni modulari – le Unità sia della Squadra navale sia delle Marine alleate, nonché di assolvere a compiti di natura duale e sistemica, in chiave multinazionale, interministeriale e interagenzia.

Il *Vulcano* può rifornire combustibili, lubrificanti, munizioni, pezzi di ricambio, viveri, acqua e tutti quei materiali funzionali alla condotta di operazioni sia militari sia di assistenza umanitaria. Inoltre, è in grado di effettuare attività manutentiva e di supporto sanitario, in quanto è attrezzata di un'officina polifunzionale e di un ospedale di tipo "NATO Role 2 Basic Afloat" (comprendente cioè due sale chirurgiche, terapia intensiva, trattamento ustionati, gabinetto dentistico e altro). Dotato di doppio scafo, è conforme alle convenzioni internazionali per la salvaguardia dell'ambiente, tra cui la Convenzione MARPOL e la più recente di Hong Kong. A pieno carico, pesca 8,5 metri.

È concepito per restare continuativamente in mare almeno 30 giorni e per garantire la presenza in teatro operativo per oltre quattro mesi. Trasporta oltre 9.000 mc di gasolio (pari a 300 autobotti), quasi 4.500 mc di combustibile AVIO, poco meno di 900 mc di acqua dolce (servono 65 giorni per riempirli con la portata del rubinetto di casa) e circa 40 tonnellate di razioni alimentari.

Tra le peculiarità principali, Nave *Vulcano* consta di 4 stazioni di rifornimento e 2 per il trasferimento di carichi pesanti, 1 deposito fusti olio combustibile e 2 GRU da 30 tonnellate, di cui una offshore. La funzione di supporto logistico verso terzi è garantita dagli oltre 1.000 mq destinati allo stoccaggio di materiali. In particolare, dispone di una vasta capacità di conservazione degli alimenti con oltre 200 mq di celle frigo, una cucina a standard industriali che consente il confezionamento di oltre 500 pasti al giorno.

Dotato di un ponte di volo di superficie superiore a due campi da tennis e di hangar la nave può ospitare e consentire la manutenzione di due elicotteri medio/pesanti (per esempio gli EH101).



Fonte reportdifesa.it

Altresì può contare su un moderno sistema di combattimento, il c.d. "Combat Management System" (CMS), di IV generazione. Esso, attraverso una complessa architettura, consente di convogliare e valorizzare i segnali digitali di tutti i sensori di bordo e dei sistemi d'arma su workstation dedicate, offrendo la massima flessibilità d'impiego a seconda della missione da assolvere. La Nave dispone di un radar di scoperta tridimensionale. Contrasta la minaccia subacquea con sistemi a scafo di nuova generazione. L'Unità navale dispone di un "Communication System" (CoS), aggiornato allo stato dell'arte della tecnologia, rispondente ai requisiti di connettività convenzionale e a banda larga, voce e dati, interna ed esterna di una moderna nave sede di "Comando Complesso". Naturalmente è anche garantita l'appropriata postura di sicurezza/protezione dalle minacce nel dominio Cyber.

Il sistema di propulsione è ibrido, costituito da due motori diesel della ditta tedesca MAN e da due motori elettrici dell'italiana Magneti Marelli. La manovra è coadiuvata da due "thruster" trasversali, uno prodiero e uno poppiero. Quattro diesel generatori – anch'essi della MAN – arrivano a produrre oltre 8 megawatt di energia elettrica. La capacità di controllo del danno è assicurata da moderni impianti antincendio e di esaurimento: è provvista di un impianto *water mist* ad alta pressione che serve oltre il 90% dei locali e rappresenta la più recente evoluzione a bordo di Unità navali. Infine, il *Vulcano* è dotato della cosiddetta "cittadella", che lo rende impenetrabile dagli agenti esterni (minaccia Chimica Biologica Radiologica Nucleare - CBRN).

Unità navale di Supporto Logistico (LSS) *Vulcano*

Numero di fiancata: A5335

Varata il: 22/06/2018

Cantiere: Fincantieri

Dislocamento: 27.000 tons ca

Lunghezza/Larghezza: 193 m / 27 m

App. motore/App. elettrico: Due motori termici principali MAN da 15 mila HP/ Due motori Magneti Marelli da 1.5MW

Velocità: 21 nodi

Armamento: 2 mitragliere KBA da 25 mm. (predisposizione per n. 1 76 mm - 2 RHIB e n. 2 Tender Hatecke)

dei Gruppi ANMI di La Spezia, Lerici e Sarzana. Mentre la formula per il cofano è stata letta dal Delegato Regionale ANMI per i Gruppi di Levante della Liguria, l'amm. isp. Capo Marco Manfredini, la Bandiera è stata consegnata dal presidente nazionale, l'amm. squadra (r) Pierluigi Rosati, nelle mani del Capitano di Vascello Alberto Maria Mancini, comandante dell'Unità navale.

È seguita, quindi, la benedizione a cura dell'Arcivescovo Santo Marciànò, Ordinario Militare, e il trasferimento a bordo del *Vulcano*, a cura dell'ufficiale più giovane, per essere issata a riva unitamente al gran pavese.

Il *Vespucci*, contemporaneamente, eseguiva le beneauguranti e tradizionali salve di saluto.

I presidenti dei tre Gruppi, i Soci Antonio Guida (La Spezia), Carlo Moracchioli (Lerici) e Carlo Petacco (Sarzana)

hanno firmato il verbale di consegna, controfirmato come testimoni dal Capo di stato maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, e dal Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis. Tale "storico" documento verrà custodito, insieme alla Bandiera di Combattimento, nell'apposito cofano.

Una bellissima cerimonia, una bellissima giornata (estiva) a cui erano presenti, oltre a molti cittadini, numerose rappresentanze dei Gruppi non solo della Delegazione Liguria ma anche di Desenzano sul Garda e Suzzara della Delegazione Lombardia Sud-Est (con il C.N. Leonardo Roberti), di Livorno, di Roma e di altri Gruppi, nonché dell'ANAIM.

Aprile 1989 Cronaca del passaggio dello stretto di Gibilterra in immersione con il Sommergibile *Da Vinci*

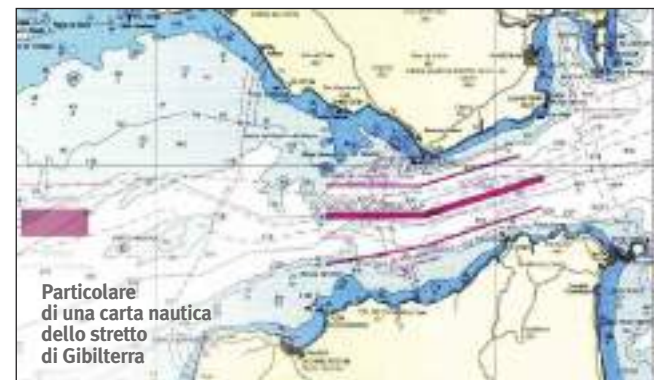
Luigi de Benedictis - Socio del Gruppo di Ortona e CNS, all'epoca Comandante del smg. *Da Vinci*, in onore del suo equipaggio

Prima di parlare dell'esperienza del *Da Vinci* nell'attraversamento in immersione dello Stretto di Gibilterra in uscita verso l'Atlantico (era la prima volta per un sommergibile nazionale dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale), è bene conoscere qualche antefatto per meglio comprendere quali siano le difficoltà della navigazione subacquea in quella "sorta di imbuto", trafficatissimo in superficie (una media di 200 unità al giorno di tutte le dimensioni), turbolento sotto la superficie per le forti correnti e i gorgi e che non manca di bassi fondali. In estrema sintesi, dopo la perdita di due sommergibili tedeschi che tentarono l'attraversamento in immersione durante la Prima Guerra Mondiale, fu dato per assodato che tali battelli potessero transitare solo in superficie. Nulla fu tentato o messo in dubbio dalla Marina Italiana per la verifica di questa che venne considerata una verità incontrovertibile; nessuno pensò che con lo sviluppo tecnico dei mezzi e con una seconda Guerra Mondiale ormai all'orizzonte qualche verifica o prova andava fatta. Ovviamente, scoppiata la guerra, c'era la necessità di trasferire i nostri sommergibili in Atlantico verso la base di "Betasom"; già dai primi passaggi si verificò l'impossibilità del transito in superficie senza che i nostri battelli venissero scoperti dalle attente e vigilanti forze nemiche; così i nostri sommergibili sperimentarono autonomamente, sul campo, la fattibilità del transito in immersione.

L'autore sulla plancia durante una manovra per l'ormeggio

Dei 44 sommergibili italiani che l'attraversarono, nessuno venne affondato (per la verità uno è dubbio, perché avvenuto lontano dallo stretto) grazie alle capacità tecniche, bravura degli equipaggi e una buona dose di fortuna. Molti, invece, i battelli tedeschi che furono affondati o subirono gravi danni nel passaggio, tant'è che lo stesso ammiraglio Karl Donitz (comandante della forza subacquea tedesca), come ribadito nelle sue memorie, considerava l'attraversamento poco raccomandabile (in effetti oltre il 30% dei tentati transiti tedeschi fallirono per affondamento o rinuncia dovuta all'insostenibile contrasto nemico). Dal canto loro, gli Italiani trovarono conferma che la navigazione in immersione non era affatto semplice e, dalle numerose cronache esistenti, si registrarono perdite di quota repentine anche di 100 metri, difficoltà di avanzamento, non volute collisioni sul fondo e forti anomali inclinazioni longitudinali.

Questi inconvenienti erano dovuti principalmente a due fattori fisici: nel Mediterraneo l'acqua evapora in misura maggiore che non in Atlantico, per cui si crea un flusso continuo da Ovest verso Est; inoltre la differente salinità (maggiore per il Mediterraneo) crea un flusso più profondo in senso contrario. L'insieme di queste due correnti, più o meno sovrapposte, provoca quelle forti escursioni in quota ai sommergibili immersi. Il tutto condito e complicato dalle fasi lunari con correnti di marea e vento in superficie che producono un effetto significativo.



Il massimo della fenomenologia descritta si verifica in prossimità di una soglia (una sorta di scalino subacqueo dovuto a una catena montuosa sottomarina) posta alla profondità variabile inferiore ai 300 mt., in direzione Nord/Sud, che si trova spostata a ponente (parte atlantica) rispetto al massimo punto di restringimento dello stretto.

Il smg. *Da Vinci* aveva certamente una generica consapevolezza di quanto sarebbe avvenuto durante il transito grazie alla memoria storica delle avventure al cardiopalma occorse ai nostri predecessori durante la guerra. Dopo decenni, noi eravamo i primi a ripercorrere le stesse rotte, avendo a nostra disposizione la sola cartografia nazionale; in aggiunta, un paio di giorni prima della partenza da Cartagena, su nostro interessamento, riuscimmo a ottenere dai colleghi spagnoli una carta nautica speciale per i sommergibili e una corposa pubblicazione in spagnolo, di non semplice interpretazione e utilità per l'imminenza del passaggio, che indicava le modalità di attraversamento a favore dei loro sommergibili; lo studio intenso e complicato di questa importante documentazione, nonostante la scarsità di tempo disponibile, fu comunque effettuato con passione dall'Ufficiale di Rotta, persona pratica e "desta di mente", che focalizzò la sua attenzione sulle parti di più stringente interesse e che contribuì con il resto dello Stato Maggiore alla stesura dei piani e delle norme per l'attraversamento in sicurezza.

L'avvicinamento allo stretto fu ostacolato da una intensa caccia da parte del partito contrapposto (navi, aerei, elicotteri avevano il compito di rendere lo stretto impenetrabile ai sommergibili); finalmente, dopo un paio di giorni di mare agitato, poco prima del tramonto, avvistammo al periscopio la Rocca di Gibilterra con, a sinistra, l'ingresso della baia di Algeiras, teatro di gloriose imprese nell'ultima guerra (smg. *Scirè*, nave *Olterra* e la X Flottiglia Mas). La pressione delle Unità avversarie in quel momento era scemata e così, adottando tutte le cautele del caso, invitai l'equipaggio a dare una rapida occhiata alle Colonne d'Ercole tramite il periscopio.

Una volta ultimato questo doveroso omaggio al bravo equipaggio del *Da Vinci*, ordinai quota 200 metri, rotta a

ponente, iniziando così l'attraversamento dello stretto. Questa era la quota migliore di navigazione che meno risentiva della corrente in entrata, quindi con minore dispendio di energia disponibile in batteria; sarebbero passate diverse ore prima di essere costretti a risalire di quota per evitare i bassi fondali della soglia di Gibilterra.

Ma andiamo con ordine. Poco dopo aver raggiunto la profondità di 200 mt. iniziammo a udire i segnali dei sonar dei mezzi che volevano sbarrarci l'ingresso in Atlantico. La navigazione procedeva secondo le nostre aspettative; la caccia aumentava e le emissioni sonar si facevano più intense, al pari delle idrofoniche dei numerosi mercantili che insistevano sullo stretto; in locale manovra, il rumore ambientale circostante diventava talmente elevato che spesso dovevamo regolare il volume del telefono subacqueo (apparecchiatura di comunicazione subacquea), perché il rumore avrebbe coperto voci e ordini del personale di guardia. Le variazioni di quota preventivate, dovute a correnti e gorgi, non si facevano ancora sentire e il governo dell'Unità tramite i timoni era agevole.

Decisi di trasferirmi dalla manovra in locale sonar dove, con il capo impianto sonar e il suo assistente idrofonista, avrei avuto le idee più chiare su come evolvesse la situazione delle emissioni avversarie e l'andamento della caccia a cui eravamo sottoposti.

Prima di scendere, tramite la scaletta verticale, nel limitato spazio dedicato agli idrofonisti e ai loro apparati, transitai e sostai nell'ampio locale di prora dove il personale libero dalla guardia riposava nelle strette brande frammiste agli ingombranti siluri sistemati sulle loro selle di stivaggio; lì, nel locale più silenzioso del battello, in quel momento si sentì a scafo una forte rotazione di elica di un mercantile (caratteristico rumore udibile dall'interno a causa delle masse d'acqua mosse dall'elica) che stava passando sopra le nostre teste (per motivi di sicurezza, è raro che in mare aperto un sommergibile passi deliberatamente sotto un mercantile, anche se talvolta può accadere; diverso è il caso in cui deliberatamente ci si porti sotto un mercantile per motivi tattici); non era la prima volta che sentivo "a scafo" qualche elica di Unità navale, ma mai con questa intensità davvero fuori del normale; il silurista di guardia nel locale, tra i più giovani di bordo e certamente a digiuno di tale rumorosa novità, mi guardava meravigliato e, senza parlare, gli abbozzai un sorriso per rassicurarlo. Scesi in locale sonar e mi trattenni anche perché nel frattempo i sonar avversari si erano fatti più vicini e minacciosi.

Le navi erano certamente lontane e a malapena si distinguevano le loro emissioni; invece più forti e più preoccupanti erano i sonar degli elicotteri che erano senza dubbio vicini; erano però emissioni con rari cambi di frequenza, che stazionavano in un'area per un tempo definito per poi spostare il punto di ricerca.

Man mano che il tempo passava cominciai a fidare in un probabile andamento del suono in acqua a noi molto favorevole, più di quanto avessimo preventivato, in ragione della disomogeneità salina e termica che ci permetteva di essere “trasparenti” alla loro ricerca; senza contare il fondale non particolarmente profondo; mi andavo convincendo che ci trovavamo nella cosiddetta zona d’ombra acustica tanto cara ai sommergibilisti sottoposti a caccia. Queste riflessioni erano di tanto in tanto interrotte dai due idrofonisti che erano costretti, abituati da sempre in maniera certissima a riconoscere il più lieve anomalo fruscio nel rumore di fondo, a togliersi in contemporanea e repentinamente la cuffia d’ascolto perché un mercantile nel frattempo ci passava sopra e saturava tutto il canale d’ascolto compreso i loro timpani. Rassicurato sulla quasi certezza di aver superato indenne la zona di ricerca dei mezzi avversari e volendomi rendere conto direttamente che si stesse seguendo la navigazione sul tracciato preordinato, decisi di ritornare in locale manovra. In effetti, nostra precipua e costante preoccupazione era l’accuratezza della navigazione, fondamentale per la sicurezza dell’Unità.



Brande nel locale prora lato sinistro

La situazione era la seguente: sapevamo che lo scostamento laterale della corrente Nord/Sud aveva scarsa influenza, a differenza di quella Ovest/Est, valutata fino a 5 nodi variabili, ovviamente a sfavore; non potevamo fare affidamento sulla consueta navigazione strumentale che integra i dati provenienti da solcometro e girobussola, ovviamente inattendibile in quelle condizioni ambientali; così come dovevamo prendere con le pinze l’indicazione del sistema di navigazione inerziale allora in dotazione, poco affidabile a differenza di quelli odierni; nemmeno, per tutto il transito, saremmo risaliti a quota periscopica per ovviare a queste indeterminazioni; l’unico parametro che potevamo ben sfruttare a nostro favore era la variabilità di quota del fondo marino ben indicata dalle batometriche sulle carte disponibili. Pertanto avevamo stabilito, in sede di pianificazione, alcune zone cospicue sulla carta nautica dove emettere brevissimamente con lo scandaglio e verificare la bontà delle nostre stime basandoci sulle indicazioni della carta fornita dagli Spagnoli, con il conforto della cartografia nazionale; era il massimo che potevamo fare in quelle condizioni per garantire, responsabilmente, un buon perimetro di sicurezza alla navigazione.

Tornato in manovra controllai la congruità delle programmate emissioni dello scandaglio effettuate dall’Ufficiale di guardia in manovra, mentre il Direttore di Macchine mi confermava le buone condizioni di efficienza della piattaforma e del sistema di propulsione. Così, allorché ci trovammo in prossimità della cosiddetta soglia dello Stretto, nel punto prestabilito, ci portammo a una quota di immersione più superficiale per scavalcarla ed evitarne i bassi fondali.

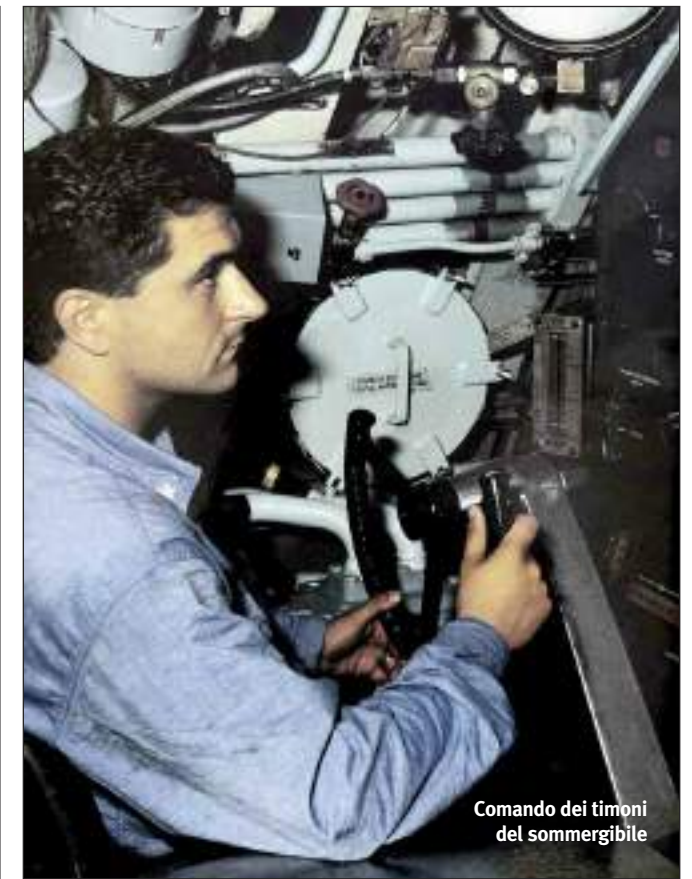
Nel frattempo cominciammo a “ballare” in quota in modo più evidente a causa dei vortici ascendenti e discendenti; quello più intenso ricordo fu quando precipitammo in quota repentinamente di una ventina di metri, fiandoci verso i bassi fondali come se un risucchio ci attirasse in giù; ciò avveniva nonostante i timoni fossero tutti a salire; di guardia ai timoni c’era il Nostromo che, mentre leggeva ad alta voce le quote in discesa di 5 mt in 5 mt., si girò verso di me e verso il Direttore di Macchina come per dire: “Avete visto anche voi? Vi sembra normale?”.

In effetti non avevo mai vissuto una cosa del genere considerato che la timoneria dei Sauro ha piani utili abbastanza reattivi e funzionali per il tipo di Unità. Ma ce lo aspettavamo, mantenemmo la calma, non proferimmo parola mentre tutto il personale in manovra ci guardava attento aspettandosi repentini ordini per agevolare la risalita tramite un aumento della velocità o compensando con lo sbarco di acqua di assetto fuori bordo; il battello restò per un po’ sospeso alla quota a cui era precipitato ma, pian piano tornò a quella ordinata dopo un po’ di delinate.

Ballavamo sempre meno man mano che il tempo passava fino ad arrivare sul punto previsto di ritorno a quota periscopica; fatte le ultime verifiche, con il Comandante in Il ci scambiammo un cenno di intesa e, quindi, egli ordinò con decisione, scandendo le parole, il ritorno a quota periscopica con il classico comando “a vedere, pronti al disimpegno”. Il “cessa pronti al disimpegno” e il rapido controllo della posizione tramite satellitare e fari sulla costa africana ci confermò, con nostra grande soddisfazione, che eravamo in Atlantico, nella posizione di poco discosta da quella voluta. Il mare era calmo, luci lontane sulla costa africana, nessun sonar udibile, il cielo stellato; soprattutto il *Da Vinci*, simbiosi tra uomo e macchina, era pimpante più che mai. In quella notte trascorsa nello stretto ricordo che interlocui pochissimo con i responsabili delle varie guardie e non ci furono miei interventi diretti sulla condotta dell’Unità: tutti svolsero al meglio il proprio compito secondo le occorrenze e i piani prestabiliti, al pari degli ingranaggi di un orologio che concorrono per un preciso univoco risultato. Una notte particolare e sicuramente indimenticabile.

Il mattino dell’avvenuto attraversamento ricevemmo anche il seguente inatteso messaggio dal Capo di Stato Maggiore della Marina: *“Momento in cui primo sommergibile ultima generazione immergesi acque Atlantico, teatro tante gloriose imprese, invio a Stato Maggiore ed equipaggio battello mio saluto augurale”* firmato Majoli. Ben felice di questo pensiero e augurio, tramite la rete di comunicazione interna, lessi il messaggio a tutto l’equipaggio e al termine disposi la recita della Preghiera del Marinaio in memoria dei tanti Caduti che in quelle acque, le stesse in cui stavamo ora navigando, avevano sacrificato la loro giovane vita. Ci attendevano altri giorni di attività in quell’oceano e la caccia dei mezzi avversari sarebbe continuata in un ambiente marino e subacqueo con caratteristiche diverse da quelle a cui eravamo abituati nel Mediterraneo; ci furono anche probabilmente sottomarini d’oltrecortina “intrusi” nel nostro spazio di controllo e vedemmo dal vero le cosiddette onde oceaniche; ma queste sono altre storie che non riguardano il passaggio dello stretto.

Il rientro in Mediterraneo avvenne in forma affatto diversa dall’uscita in quanto mantenemmo, durante l’intero transito in immersione, la quota periscopica per diverse ragioni: la navigazione sarebbe avvenuta di giorno e la corrente, come poi sperimentammo dal vero, ci avrebbe fornito una spinta non indifferente riducendo in maniera drastica i tempi di attraversamento dalle circa 7/8 ore in uscita a 4; nemmeno avremmo sofferto di gorghi e vortici a spinta verticale; inoltre, c’era un bel mare vivo con onda bassa, ma con spruzzi e schiuma diffusa e, pertanto, il periscopio sarebbe stato quasi impossibile da rilevare a vista o al radar. Il traffico nello stretto era sostenuto come



Comando dei timoni del sommergibile

di consueto, ma, data la visibilità, potevamo evitare avvicinamenti pericolosi; solo in caso di manovre evasive dovute alla caccia nemica ci saremmo portati a quote più profonde. Non ci fu bisogno anche se vedemmo al periscopio alcuni elicotteri in ricerca sul nostro lato sinistro, ma non così vicini da impensierirci. Rientrammo speditamente in Mediterraneo soddisfatti di aver assolto egregiamente il nostro compito.

Conclusioni

Con la pacatezza e la ponderazione che consiglia il passare del tempo e l’età, sono ancora del parere che quell’esperienza fu un successo: avevamo forzato lo stretto senza essere stati individuati, sia in entrata sia in uscita, l’efficienza era ottima, il morale alto, avevamo trascorso in acque oceaniche lungo tempo e ogni prova era stata superata; non ultimo avevamo recuperato documentazione essenziale e preziosa a favore dei sommergibili nazionali che avrebbero in futuro transitato lo stretto. Solo oggi ne parlo pubblicamente per rendere omaggio allo Stato Maggiore e all’equipaggio del Smg. *Da Vinci* che rese possibile tutto ciò, con un particolare pensiero riconoscente ad alcuni di loro che non potranno leggere queste



Il Regio Sommergibile Scirè

mie parole e che mi sento qui di ricordare: l'Ufficiale di rotta Benemerito, il capo impianto sonar Scivetti e gli altri sottufficiali Menolascina, Apricena, De Cicco. A fronte di questa esperienza, mi rimane però una perplessità, quasi un tarlo, guardando indietro al passato: spesso ripenso con ammirazione al Regio Sommergibile Scirè e al suo comandante Junio Valerio Borghese, che all'epoca aveva il mio grado e la mia stessa età; egli, conoscendo ben poco delle correnti e dei vortici che avreb-

be trovato (non solo nello stretto, ma peggio ancora nell'avvicinamento al porto di Gibilterra), in guerra, sotto la caccia di nemici implacabili, tre contenitori di maiali in coperta che riducevano la navigabilità del suo battello, a batterie quasi scariche, strisciando sul basso fondo roccioso, risucchiato indietro dalle correnti di marea, con una conoscenza solo approssimativa della sua posizione, riuscì a violare la baia di Algeiras e uscirne indenne. Non fu solo fortuna, perché lo fece per ben tre volte.

Come riuscì a farlo in quelle condizioni tecniche e ambientali? Da questo dubbio deriva il mio stupore e commozione perché, a pensarci bene, non so ancora darvi una risposta razionale.

E siccome non si vive di soli ricordi, viene naturale trasportare queste passate cronache al presente e vedere, con grande soddisfazione e profonda ammirazione, i nostri moderni sottomarini classe U-212, diversi, più efficienti, più capaci, di cui andare orgogliosi per qualità tecnica e che altre blasonate Nazioni possono solo invidiarci, probabilmente con uomini migliori di quanto pensiamo di essere stati noi; lo hanno dimostrato più volte con dislocazioni lontanissime e per periodi molto più lunghi di quello del Da Vinci. È un'affermazione, una vittoria della tecnologia e soprattutto di quegli uomini e donne che, con grande dedizione e professionalità, a bordo e a terra, continuano a servire con onore i nostri battelli.



Il sommergibile Da Vinci in superficie

Incontro ravvicinato (del terzo tipo) con il Comandante del *Cavour*

A cura della Redazione

Dai primi di aprile e per circa un mese la Squadra Navale è stata impegnata per mare e per terra con tutti i suoi assetti di pregio (la stragrande maggioranza delle Unità navali, la componente aerea e subacquea, la Brigata San Marco, ecc.), nell'esercitazione "Mare Aperto 23-1"; la più complessa e dinamica, a cui partecipano sempre anche Marine di Paesi della NATO, pianificata e diretta da bordo della portaerei *Cavour* dal Comandante in Capo della flotta, l'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, coadiuvato dal suo validissimo staff retto dall'ammiraglio di divisione Fabio Gregori.

Suddivisa in due distinte fasi (seriale e poi a gioco libero), la "Mare Aperto" sviluppa uno scenario di crisi "giocato" nel Mar Tirreno centrale, assolutamente realistico. Non è un caso che vi abbiano preso parte anche circa 70 studenti universitari, provenienti da ben 14 nostri atenei, 44 dei quali sul *Cavour* e i rimanenti su altre Unità navali, che si adoperano all'evoluzione giornaliera dello scenario nei settori: politico, legale e della pubblica informazione. Un'esperienza senza dubbio impagabile per loro. Tra le



due fasi una sosta di qualche giorno in vari porti dell'area citata. A Civitavecchia la "capital ship", la portaerei *Cavour* (con gli aerei F35-B), i jet di ultima generazione, e gli AV8-B e con oltre 800 persone imbarcate, unitamente ai cacciatorpediniere *Andrea Doria*, *Francesco Mimbelli* e a una fregata della classe Bergamini. Fatte le dovute proporzioni, il *Cavour* è, in pratica, confortevole suolo italiano che solca i mari: camerini dotati di bagno e doccia, una piccola cappella dedicata ovviamente a Santa Barbara, un gabinetto odontoiatrico e tanto, tanto altro ancora dedicato al benessere dell'equipaggio. È qui che, al termine delle visite per la popolazione, un provvidenziale intervento della dea bendata ha permesso di "intercettare" il comandante, il **Capitano di Vascello Enrico Vignola**, 48 anni, pescarese di origini, che con piacere ha accettato di rispondere a qualche domanda.

Il Comandante in Capo della flotta, l'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis





Angelo Castiglione (A.C.): Comandante Vignola, innanzitutto grazie per questo breve incontro. Vorrei chiederLe subito di parlarci della sua giornata-tipo, soprattutto durante l'esercitazione in fase di svolgimento.

Enrico Vignola (E.V.): La mia giornata tipo è cadenzata da appuntamenti fissi inseriti nella routine dell'esercitazione; tre aggiornamenti operativi: alle 9 del mattino, nel primo pomeriggio e uno in serata. L'ultimo sono solito farlo con tutto il mio staff (quindi anche la parte tecnica e logistica) e serve un po' a riallinearci su quello che poi avverrà nei giorni successivi. Questi sono gli appuntamenti che scandiscono il cosiddetto "battle rhythm", ovvero lo scenario della "Mare Aperto". Poi c'è però una significativa parte, molto più consistente, che riguarda "casa nostra", ovvero la nave. Quindi mi piace seguire il posto di rassetto e pulizia della mattina, perché è il momento in cui mi sento maggiormente dentro, come fossi appunto a casa. È quando l'Equipaggio esprime al meglio l'amore per la nave, è un po' qualcosa che mi tira su il morale vedere i marinai che la mantengono. E poi mi aiuta anche a conoscerli meglio; è una buona occasione per girare quei posti di una nave così grande, dove non hai sempre modo di andare soprattutto se ti lasci assorbire completamente dall'attività connessa con l'esercitazione, quasi sempre proiettata all'esterno. Esiste ancora un'altra parte della mia giornata che dedico alle vicende del personale, ritagliandola subito prima delle mense, dove faccio in modo di incontrare tutti coloro che hanno bisogno di conferire col Comandante o con i quali io desideri parlare. È il caso, per esempio, di un certo numero di marinai che proprio in questi giorni hanno completato il tirocinio di prima destinazione; li ho

quindi voluti sentire singolarmente per sapere come valutavano la permanenza a bordo in questi mesi, se le aspettative erano, in qualche modo, state soddisfatte. Oppure è il caso di un sottufficiale che, subito dopo questa nostra chiacchierata, ho convocato a rapporto perché devo ricevere alcune spiegazioni su alcuni aspetti che meritano approfondimenti. Infine la sera, dopo cena, mi focalizzo sul programma a seguire, nel medio termine; cioè le prossime settimane, i prossimi mesi, che è sempre bene non perdere di vista. Ho dimenticato di dire che la mattina presto vado sempre in palestra!

E mi ha fregato perché questa era una domanda che avrei dovuto farle, ma conto di tornarci su più avanti. Comandante, a prora, lungo il ponte di coperta di sinistra, ho visto una bellissima foto che la ritrae sul ponte di volo insieme al suo Equipaggio; uno scatto che parla da solo, che palesa il suo nobile spessore umano nel doveroso rispetto dei gradi e dei ruoli di tutto il personale dipendente.

A.C.: Come fa a rimanere accanto ai "suoi" uomini e donne, sapendo che durante le navigazioni prolungate, come quella della "Mare Aperto" per esempio, potrebbe non interagire con il singolo anche per tanti giorni?



Don Cosmo Binetti, cappellano militare di Nave Cavour mentre celebra la S. Messa



Alla guardiamarina (San) Pamela Pignatelli (odontoiatra), con oltre 500 persone di equipaggio, non le mancheranno di certo i pazienti...



E.V.: Ci sono vari modi. Innanzitutto l'Equipaggio deve conoscere il proprio Comandante, cioè deve poter anche immaginare quello che muove le decisioni del Comandante e questo lo fai comunicando con il tuo Equipaggio tutti i giorni; io tendo a coinvolgerli anche nelle decisioni più delicate che prendo, soprattutto quelle che impattano sul tempo delle persone e quindi ho l'abitudine di spiegare, perché devono capire cosa c'è dietro. Un altro modo è quello che, sulla base di condotta delle attività, utilizzo, almeno una volta al giorno, la R.O.C. (Rete Ordini Collettivi - ndr) come strumento di comunicazione interna per la collettività. Senza entrare troppo nel dettaglio e senza troppi formalismi spiego per sommi capi quello che sta avvenendo, atteso che poi magari incontro in corridoio qualcuno che chiede maggiori chiarimenti perché si è incuriosito per ciò che ho detto poco prima.

A.C.: Lei è al comando dell'ammiraglia della flotta aeronavale dall'estate dello scorso anno. Quale è stata la più bella soddisfazione che ha provato finora?

E.V.: Ce ne sono state tante. Quella del Presidente della Repubblica in navigazione, a esempio. Un evento storico non solo per il Cavour ma credo per tutta la Marina, anche per come egli si è immerso nel "mood" dell'Equipaggio. Però credo che il culmine sia stato alla fine dello scorso anno quando abbiamo avuto più occasioni di ospitare i

nostri familiari a bordo. Lì ho potuto probabilmente toccare con mano l'aspetto più bello della vita del Cavour: l'affezione, il legame che l'Equipaggio prova per esso. Quanto abbiamo organizzato, durante le passate festività, avrebbe potuto rivelarsi un flop e invece ha avuto grande successo perché c'è un bello spirito.

A.C.: Ci fa conoscere brevemente il suo staff (operativo, tecnico e logistico) che la supporta quotidianamente nella gestione del suo operato?

E.V.: Sulla nave ho eletto il "Gruppo Comando", che considero formato dalle seguenti figure-chiave: il Comandante in





2^, il Capo Servizio operazioni, il Direttore di Macchina, il Dottore, il Capo Servizio Volo, il Commissario, il Capo Componente personale, il Marinaresco e l'Aiutante di bordo. Queste sono le figure che raccolgono tutte le competenze e tutte le responsabilità sulla nave. Figure per le quali sento il dovere di tenerle aggiornate, rifasandoci sui programmi, su tutto ciò che rappresenta un impegno per l'Unità navale, affinché le azioni che ne discendono siano poi coerenti e vadano a realizzare l'intento del Comandante. Il "Gruppo Comando" è altresì importante, perché condividiamo le dinamiche sul personale, eventi, casi-studio. Abbiamo per esempio recentemente discusso di un paio di eventi riguardanti i disagi di adattamento di giovanissimi marinai. Condividerli ci ha fatto bene, nel senso che abbiamo potuto anticipare degli altri. Li abbiamo gestiti in modo ottimale.

A.C.: A bordo della sua nave è lecito pensare siano presenti apparecchiature, le più disparate, ma tutte tecnologicamente all'avanguardia. Anche il Comandante, in questo particolare settore, deve stare al passo coi tempi oppure è un aspetto che è opportuno delegare verso il basso?

E.V.: Penso che bisogna stare al passo, perché la consapevolezza e la conoscenza ti aiuta a impiegare al meglio il mezzo. È vero che il Comandante non entra nel dettaglio, ma egli indirizza e quindi per ben impiegare il mezzo devi sapere quali capacità esso può esprimere. Quindi l'aggiornamento del Comandante è importantissimo. È anche vero che non è pensabile e plausibile essere aggiornati su tutti i settori. Il metodo che adotto è quello di mantenermi

aggiornato sui trend, anche dal punto di vista della tecnologia, su quello che gira intorno a noi. Mi ha aiutato molto in questo anche la mia esperienza precedente. Prima di assumere il comando del Cavour ero il capo dell'ufficio Spazio e Innovazione tecnologica della Marina; un incarico che mi ha anche in qualche modo costretto a stare al passo e a guardare in avanti; quindi pure adesso che sono il Comandante della portaerei riesco a mettere a frutto tutto questo background.

A.C.: Nello stile di comando che la caratterizza, quali sono gli aspetti peculiari verso i quali ritiene di essere più intransigente?

E.V.: Ce n'è uno. Lo dico sempre al mio Equipaggio. È la solidarietà; non transigo sulla solidarietà tra i membri dell'equipaggio. Non do scelta. Quando parlo di solidarietà mi riferisco ovviamente al concetto espresso dalla disciplina militare. Ciascun membro del mio Equipaggio non può scegliere se essere solidale verso l'altro. È un obbligo e laddove questo non accada agisco in modo anche molto pesante. La solidarietà tra militari, intesa come relazione di servizio, sulla nave è quella che deve prevalere rispetto ad altro. Ci può essere anche una non affinità di natura personale, ma in un Equipaggio la convivenza in ambiente confinato, l'aver a che fare con cose delicate che producono effetti anche molto sensibili, ci impone di superare ogni questione di carattere personale, che tra esseri umani ci può essere, facendo prevalere quella di servizio. La relazione di servizio, tra colleghi, è di natura solidale perché lo prevede la disciplina militare.

A.C.: So che il Cavour è dotato anche di attrezzature sportive di tipo individuale. Quanto reputa importante questo aspetto per l'Equipaggio "permanente", che conta quasi 500 persone?

E.V.: Lo sport a bordo lo trovo importantissimo perché partecipa all'equilibrio della vita di bordo: una routine equilibrata è una routine sostenibile, che ti porta all'efficienza bellica. Che a sua volta è il connubio tra l'efficienza morale e quella tecnica, l'addestramento. L'efficienza fisica è anche molto legata a quanto riesci a bilanciare tra i cicli di



riposo e il lavoro operativo. Significa dedicarsi anche un po' a sé stessi. È fondamentale. Io lo faccio perché mi piace ma anche per dare l'esempio al mio Equipaggio, perché credo che questo possa anche ispirare i più giovani intanto a capire che si può fare e poi anche per imparare a dominare il tempo. Dobbiamo cioè essere capaci di dominare il tempo ritagliandoci spazi per noi stessi.

A.C.: Un'ultima domanda: la famosa "pizza di mezzanotte", distribuita durante la navigazione, è ancora una (sana) tradizione anche sul Cavour?

E.V.: È una sanissima tradizione che in qualche modo allevia il peso della guardia notturna ed è anche uno di quei momenti che costituiscono il traguardo che ti consente poi di mantenere l'attenzione, che è sempre funzionale a dei piccoli traguardi che tu ti poni. La pizza di mezzanotte è uno di questi. Il momento in cui la consumi è fatto per stare insieme, come dire, per rilassarsi un attimo. Quindi credo sia anche il motivo per cui è una tradizione che ha sempre resistito e continuerà a resistere sulle navi. Che poi è peculiare anche della nostra Marina... Insomma, siamo anche affezionati per questo.

A.C.: Comandante Vignola, quello che segue è un invito. Lei può facilmente immaginare quanto gli oltre 33.000 Soci dell'ANMI siano fortemente "impregnati" di Marina Militare. Le sarei davvero grato se volesse indirizzare loro un saluto a testimoniare il vincolo che da sempre ci lega.

E.V.: Indirizzo questo saluto citando quello che spesso dico al mio Equipaggio. Noi oggi siamo imbarcati sull'ammiraglia. E questa nave è veramente fatta bene! Dunque



se questa nave oggi c'è credo che dobbiamo dare tanto merito a chi ci ha preceduto. E se possiamo oggi fruire e impiegare con tanto orgoglio questo mezzo, parlando del Cavour, è perché chi ci ha preceduto ha fatto tanto: chi l'ha pensata, chi comunque ha maturato l'esperienza e l'ha trasferita. Quindi, ecco, il Cavour oggi rappresenta comunque il frutto di quello che chi è venuto prima di noi ha fatto. È quindi anche un po' un testimone che ci obbliga a continuare a fare altrettanto bene e a lasciare, a chi verrà dopo di noi, le stesse belle cose. Quindi nel salutare i Marinai d'Italia li voglio anche ringraziare perché è da loro che arriva tutto quello che oggi noi possiamo fruire.

Carissimo Comandante, a chiusura di questo nostro breve ma intenso incontro, desidero evidenziare ai lettori la sua generosa disponibilità nonostante i gravosi impegni della giornata. Le auguro venti favorevoli, anzi i migliori venti favorevoli, per il prosieguo della sua brillante carriera.



Quadri evolutivi della Portualità a Civitavecchia

Francesco Luparelli - Socio del Gruppo di Roma e Capo Ufficio Coordinamento della PN

Giovedì 4 maggio 2023, nella splendida cornice del Forte Michelangelo di Civitavecchia si è tenuta una “Tavola Rotonda” sui “Quadri evolutivi della Portualità di Civitavecchia”, organizzata dalla Direzione Marittima di Civitavecchia a favore dei Gruppi ANMI delle Delegazioni del Lazio. All’importante evento hanno partecipato Il Direttore Marittimo e Comandante del Porto di Civitavecchia, Contrammiraglio (CP) Filippo Marini, eccellente promotore e moderatore della Tavola Rotonda, il Presidente Nazionale dell’ANMI, Amm. Sq. (r) Pierluigi Rosati, il Comandante Interregionale Marittimo Centro e Capitale, Ammiraglio di Divisione Andrea Romani e rappresentanti di Autorità religiose e civili locali (Vice Sindaco, Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Capo Corporazione Piloti dei Porti di Roma, Presidente del Gruppo Ormeggiatori e Battellieri e Presidente Società Rimorchiatori Laziali), i quali hanno tenuto

un intervento sui temi di rispettiva competenza riguardanti la portualità e il “cluster” marittimo. In particolare, l’amm. Rosati, nell’affermare la rilevanza del mare nel nostro Paese, ha sottolineato che, come è stato ulteriormente evidenziato dagli ultimi eventi epocali (COVID, conflitto russo-ucraino ed emergenza energetica), il mare è una grande risorsa da difendere anche e soprattutto per le generazioni future. Ha aggiunto inoltre, che, nelle citate occasioni, la portualità italiana, l’Amministrazione marittima e il “cluster” tutto, hanno risposto ai problemi connessi con la crisi dovuta al conflitto come già operato durante il Covid, dando prove di resilienza e tenendo la barra dritta nella tempesta, assicurando e migliorando l’efficienza dei Porti in ragione delle nuove realtà epocali e puntando sull’innovazione tecnologica e sulla prontezza decisionale. L’ANMI è presente in tale contesto in quanto, fra i propri compiti statutari, annovera anche quello di promuovere iniziative volte a diffondere, soprattutto ai giovani, e a consolidare i comuni valori della cultura e delle tradizioni marinare o comunque collegate al mare, all’ambiente marino, alle attività marinare, alla salvaguardia della vita umana in mare.



Al termine della Tavola Rotonda, i partecipanti si sono trasferiti in una banchina portuale, dove attendeva un rimorchiatore della Società Rimorchiatori Laziali per un’uscita nelle acque antistanti per deporre una corona d’alloro in ricordo dei Caduti in mare, al termine della cerimonia è stata data lettura della “preghiera del Marinaio”. Successivamente, a tutti i partecipanti è stato offerto un “light lunch buffet”, organizzato presso la Sala Biblioteca del Corpo delle Capitanerie di Porto, con una successiva visita all’interessante Museo Storico delle CC.PP. Questo evento è risultato un successo e ha conseguito anche l’importante obiettivo di vedere insieme, in un’unica identità, personale in servizio e in congedo.



Offshore Oil & Gas Nord Adriatico quale futuro?

Roberto Cavicchia - Socio del Gruppo di Pescara - Maestro del Lavoro e Cavaliere "O.M.R.I."

Fin dagli anni '60 l'AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli; Compagnia petrolifera pubblica italiana fondata nel 1926. Dal 1953 di proprietà del gruppo Eni e da questa assorbita alla fine degli anni novanta) ha iniziato una intensa campagna di esplorazione offshore in tutto il Mediterraneo con l'installazione di numerose strutture (piattaforme) offshore e conseguente sfruttamento dei giacimenti di gas e olio, ivi scoperti.

Nel corso degli anni queste attività si sono ulteriormente sviluppate, in modo particolare nel Nord del Mare Adriatico, raggiungendo oltre 60 strutture tra piattaforme-madre, cluster e piattaforme satelliti.

Con il trascorrere del tempo l'industria offshore e produzione del gas del campo adriatico del nord ha portato un rapido sviluppo industriale e commerciale in tutta la zona senza evitare, purtroppo, di generare numerosi problemi sia di smantellamento delle strutture sia ambientali. Per questi ultimi, per esempio, si ricorda il fenomeno della subsidenza, che di seguito sintetizzo: è noto che il gas presente nel sottosuolo è contenuto in enormi capsule ermetiche insieme ad acqua. Come in una bottiglia di acqua gasata. Ora, a seguito della sua estrazione, la bolla sotterranea perde la pressione statica e lentamente si sgonfia sotto il peso enorme del sovrastante strato di terreno; il tutto pertanto si abbassa generando il noto fenomeno della subsidenza della superficie terrestre della zona interessata dal giacimento in sfruttamento. Questo fenomeno di per sé non sarebbe una cosa grave o intollerabile, lo è invece quando il giacimento sfruttato

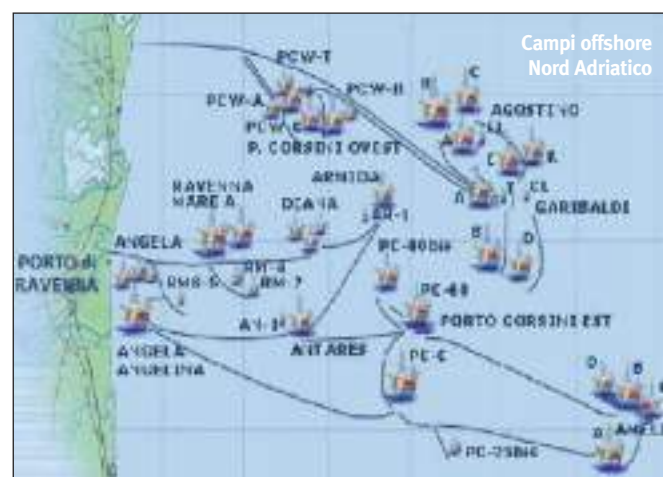


si trova sotto o nelle vicinanze dei litorali marini, come avviene per la piattaforma "Angela Angelina".

I litorali marini, soprattutto se sabbiosi, si abbassano provocando l'innalzamento del livello del mare fino al bagnasciuga. Quando un litorale marino sabbioso è integro, il fondale si abbassa in modo graduale e bisogna fare a volte anche molte decine di metri in acqua prima che il livello del mare raggiunga un metro di altezza, in questo modo in caso di mare agitato le onde si sollevano a causa del fondale basso, perdono energia e irrompono sulla battigia debolmente.

Se il fondale, invece, è alto fino al bagnasciuga le onde del mare irrompono su di esso in modo violento e con il reflusso riportano la sabbia dalla parte asciutta della spiaggia ai fondali alti, provocando gravi danni al litorale e all'ambiente.

Probabilmente ciò è quanto è successo al litorale marino che intercorre tra lido di Dante fin oltre quello di Punta



Roberto Cavicchia



Ha svolto il servizio militare nella Marina Militare, in qualità di Sergente, presso le basi M.M. di Taranto, La Spezia e quella di elicotteri a Catania. Perito elettrotecnico, ha lavorato per 40 anni presso industrie di coltivazione e produzione idrocarburi oil&gas, in molteplici strutture "on/offshore" in Italia, Francia, Nigeria e Angola. Tecnico e Quadro dirigente con le multinazionali: Elf Italiana Idrocarburi SpA, Elf Aquitaine Idrocarburi France ed Edison Idrocarburi SpA.

Il 13 ottobre 2022 il Ministero della Transizione Ecologica gli ha concesso il Diploma di Benemerita in Materia Ambientale "Per l'incessante e proficuo impegno profuso nella tutela e nella salvaguardia dell'ambiente marino e costiero. Ha organizzato e avviato con determinante, sapiente ed efficace apporto personale, alcune attività nell'ambito della sicurezza e tutela ambientale finalizzate alla prevenzione e individuazione degli illeciti ambientali perpetrati a danno delle risorse naturali, riscuotendo il plauso delle autorità locali e nazionali".

Marina, nel comune di Ravenna. Qui un bellissimo litorale è quasi scomparso agli inizi degli anni 2000 e successivamente in parte malamente risistemato con innumerevoli interventi molto impattanti, come la costruzione di alcuni chilometri di barriere frangiflutti semi sommerse, utili ovviamente a frenare i marosi e il ripristino del bagnasciuga con il riporto di centinaia di migliaia di tonnellate di sabbia. Ciò nonostante oggi a volte bisogna intervenire di nuovo apportandone altra. A ogni modo la subsidenza è un fenomeno che non interessa solo l'intera provincia di Ravenna, come dimostrano le varie iniziative regionali per lo studio del fenomeno, ma in alcuni contesti anche altre parti del litorale adriatico ove appunto sono presenti varie piattaforme di estrazione.



Piattaforma "Angela Angelina"

A seguito dell'esaurimento di molti dei giacimenti sfruttati in Adriatico e della vetusta condizione degli impianti, nonché del mancato rinnovo delle concessioni di sfruttamento, molte Associazioni e gli stessi proprietari delle strutture si stanno chiedendo quale sia il migliore futuro per queste piattaforme. Molti ambientalisti ovviamente propongono lo smantellamento delle piattaforme; la stessa ENI si pone il quesito, ma gli investimenti economici sarebbero ingenti e soprattutto improduttivi. Cosa fare quindi? Personalmente, con una cultura e con l'esperienza di tutela e sicurezza ambientale maturate nel tempo, forse in contrapposizione ad alcuni ambientalisti "pro tempore", ritengo che le piattaforme nella condizione attuale, cioè non in produzione, non siano dannose per l'ambiente. Anzi, sono state nel corso degli anni un baluardo contro lo sfruttamento intensivo del mare da parte dei pescatori con reti a strascico, che hanno desertificato i fondali marini distruggendo tutta la flora e la fauna. Ricordo, a riguardo, quando lavoravo sulle piattaforme (in Italia, in Nigeria



Litorale lido di Porto Fuori



Fonte: Sbilanciamoci.info

e in Angola), con quanta ammirazione contemplavo i branchi enormi di ombrine (ma anche di altri pesci), che girovagavano intorno ai pali del *jacket* sgranocchiando i mitili con le loro grosse mandibole e tanti altri pesci predatori a loro volta attratti dalle ombrine, a dimostrazione di piccoli ecosistemi sopravvissuti alla distruzione.

Per quanto precede, la riconversione delle piattaforme a nuova vita e con nuovi obiettivi rimane la migliore soluzione circa la sostenibilità ambientale, ovvero: installazione di turbine eoliche su tutti i deck al primo piano delle piattaforme, aggiunta di strutture galleggianti per il fotovoltaico; revamping (ovvero ammodernamento) sia del campo "Amelia" (per la produzione di idrogeno con l'energia prodotta dal campo eolico/fotovoltaico combinato) sia di "Angela Angelina" e altre piattaforme (per l'iniezione della CO₂ catturata dalla combustione della centrale elettrica a gas di Ravenna).

La nuova destinazione d'uso delle piattaforme darebbe una vera svolta ecologica al nostro mare Adriatico e all'ambiente in generale. Gli investimenti economici sarebbero inferiori al *de-commissioning* totale, visto che il *jacket* e il primo deck di ogni piattaforma non sarebbero smantellati ma riutilizzati per l'installazione delle turbine eoliche e, soprattutto, vi sarebbe un ritorno economico

dalla produzione di idrogeno, unica futura fonte veramente pulita di energia.

Il migliore risultato, se si avverasse, sarebbe il sollevamento del suolo marino dell'Adriatico a seguito del pompaggio del gas CO₂ catturato dalla centrale a metano di Ravenna e inviato nei giacimenti esauriti; non si hanno, però, elementi tali e certi che ciò possa accadere. Ma se il suolo si è abbassato a seguito dello sfruttamento del sottosuolo, perché non attendersi e pensare che pompando gas nel sottosuolo avvenga anche il sollevamento?

Sulla base di questo ragionamento consigliereerei di attuare questo processo di cattura e pompaggio della CO₂ sotto il litorale adriatico ove possibile, da Venezia sino alle Marche, e se si verificasse un innalzamento della superficie terrestre o quantomeno una stabilizzazione, ciò sarebbe già un ottimo risultato e forse potrebbe divenire la soluzione definitiva per Venezia e per tutti i fondali adriatici in abbassamento a causa dello sfruttamento dei giacimenti di metano ma anche, bisogna dirlo, a causa dello sfruttamento delle sabbie dei fiumi, che prima rappresentavano un apporto importantissimo di materiale sabbioso in arrivo al mare, utile alla generazione e al mantenimento degli arenili.



Ricordi di un reduce di BETASOM

Massimo Brandinali - Socio del Gruppo di Bologna

Andrea Fucci (1920 - 2019), originario di Cherso, un'isola dell'arcipelago del Quarnaro, oggi facente parte della Croazia, dopo aver frequentato le scuole elementari si imbarcò come mozzo su un motoveliero appartenente agli zii paterni. Appassionato di meccanica, era ben contento di aiutare gli zii nella manutenzione del motore e nelle riparazioni, che di volta in volta si rendevano necessarie. A diciotto anni

prese la patente di guida e, grazie alle sue conoscenze di meccanica apprese sul motoveliero, fu assunto da una ditta di autonoleggio con autista per portare i clienti nelle varie località dell'isola e della vicina Lussino. Nel maggio 1940 fu chiamato a svolgere il servizio di leva nella Regia Marina ed ebbe inizio la lunga parentesi della guerra, conclusa con la prigionia nei campi di concentramento tedeschi dopo l'8 settembre 1943.



CREM Pola
Andrea Fucci
è il 3° da sinistra
(Famiglia Fucci)



Ho raccolto dalla sua viva voce testimonianze e aneddoti relativi alla sua permanenza a BETASOM, dove svolse la mansione di autista per i tre Comandanti Superiori che si avvicendarono nella Base: i Contrammiragli Angelo Parona, Romolo Polacchini e il Capitano di vascello Enzo Grossi.

Di seguito alcuni episodi vissuti dal Fucci nel corso della sua permanenza a BETASOM, così come lui me li ha raccontati.

La prima missione in Atlantico del Regio sommergibile *Malaspina* e l'arrivo a Bordeaux

La mia vita nella Regia Marina è cominciata al Deposito CREM¹ di Pola nel maggio del 1940, dove mi sono presentato dopo aver ricevuto la cartolina di precetto. Lì ho seguito il corso di addestramento per le reclute e ho prestato giuramento.

Frattanto, il 10 giugno era scoppiata la guerra e tutti noi coscritti aspettavamo con ansia di essere imbarcati. Le mie aspettative andarono deluse, perché fui trasferito alla Casermetta Sommergibili di La Spezia. Ma la delusione fu di breve durata, perché nell'arsenale era in corso di allestimento il Regio sommergibile *Malaspina*, dove venni imbarcato come marò servizi vari.

Il *Malaspina* a Bordeaux nel bacino interno di BETASOM con parte dell'equipaggio schierato in coperta. Al centro (con i baffi) il Comandante Leoni. Andrea Fucci è il 3° da sinistra con la testa piegata in avanti. I primi due a sinistra sono un militare tedesco e un carabinieri di stanza alla Base (Famiglia Fucci)

Note

¹ Acronimo di Corpo Regi Equipaggi Marittimi, denominazione che individuava il personale appartenente alle categorie di Militari di truppa, Sottufficiali e Graduati della Regia Marina.

Passammo alcuni giorni a effettuare collaudi nello specchio di mare antistante La Spezia e il 29 luglio salpammo per una destinazione ignota.

Trascorsi un paio di giorni, stavamo ancora navigando nel Mediterraneo, il Comandante (Capitano di fregata Mario Leoni) ci comunicò che non saremmo rientrati in Italia, ma avremmo fatto rotta verso un porto estero. Nei pressi di Gibilterra avvistammo un cacciatorpediniere che dirigeva dritto verso di noi. Il Comandante ordinò l'immersione rapida; comunque, per non essere avvistati, avremmo attraversato lo stretto di Gibilterra in immersione. Probabilmente il cacciatorpediniere non ci scorse, perché non avvenne alcun lancio di bombe di profondità; fatto sta che mentre navigavamo nel bel mezzo dello Stretto, improvvisamente il battello, forse a causa delle correnti particolarmente forti che si formano due o tre volte al mese, non rispondeva più ai comandi e si avviò in una discesa inarrestabile verso il fondo. Nessuno riusciva a intervenire, perché l'angolo di appiamento era così forte che era impossibile stare in piedi; tutto ciò che non era rizzato cadeva a pagliolo: un vero rovinio di oggetti. I macchinisti, a causa del pavimento scivoloso della sala macchine, furono i primi a perdere l'equilibrio. Il Comandante, che si era legato al periscopio, dava gli ordini ma nessuno era in grado di eseguirli. Ci arrestammo, infine, alla profondità di 170 metri con i vetri dei manometri che scoppiavano per l'enorme pressione cui erano sottoposti, dal momento che il sommergibile era stato progettato per raggiungere la profondità massima di 125 metri. Fu data aria ai doppi fondi e alle casse-zavorra, ma senza ottenere alcun risultato. Noi marinai, tutti al primo imbarco, eravamo impietriti e avevamo la certezza che avremmo fatto la fine del topo in trappola. Avevamo paura anche di restare senza energia elettrica, perché un'eventuale deformazione dello scafo avrebbe

provocato l'interruzione della corrente elettrica e immobilizzato definitivamente il *Malaspina*; allora sì, sarebbe stata davvero la fine.

Che io sappia, dopo che era stata data aria ai doppi fondi e alle casse-zavorra, senza ottenere alcun risultato immediato, non fu effettuata nessuna altra manovra. Come però Dio volle, a un certo momento, il sommergibile si rimise in assetto; comincio quindi lentamente a risalire e a rispondere ai comandi. Probabilmente anche l'intensità della corrente nello stretto era diminuita, ma per me – e credo anche per tutti gli altri – il ritorno del *Malaspina* alla piena manovrabilità restò un dogma. Il Comandante Leoni fece arrestare la risalita a una profondità di 50 metri, quindi proseguimmo la navigazione in immersione verso l'Atlantico.

Il 3 agosto riemergemmo finalmente in acque oceaniche e cominciammo la nostra prima missione, pattugliando per circa 35 giorni. Fermammo alcune navi che risultarono tutte appartenenti a Nazioni non belligeranti, però noi andavamo ugualmente a bordo per ispezionarle in quanto avrebbero potuto trasportare armi o materiali di contrabbando per il nemico. Non trovammo mai nulla di sospetto e, quindi, le lasciammo proseguire raccomandando che non segnalassero il nostro incontro. Però non potevamo avere certezza se avessero avvisato o no via radio, ma in effetti nessuna nave o aereo nemico ci dette mai la caccia. Ormai pensavamo di arrivare a Bordeaux senza portare alcun risultato, invece un certo giorno (credo che fosse il 12 o il 15 agosto), mentre navigavamo a quota periscopica, avvistammo in lontananza una petroliera di grosso tonnellaggio; il Comandante accertò che batteva bandiera inglese. Fece inviare un messaggio a lampi di luce, intimando di fermarsi.

Dalla *British Fame* – questo il nome della petroliera – ci spararono contro con il cannone di bordo. A questo punto il Comandante lanciò quattro



La *British Fame*
fonte: www.tynebuiltships.co.uk



Karl Dönitz
fonte: www.pinterest.com

siluri, riuscendo a immobilizzarla ma non ad affondarla. Intanto dalla nave vennero calate le scialuppe, sulle quali si erano imbarcati gli uomini dell'equipaggio (credo che tre di loro fossero morti) e, non appena le lance si allontanarono dalla nave, affondammo a cannonate il bastimento. Prendemmo a bordo il capitano della petroliera (mi pare che si chiamasse Knight) e il marconista. Durante l'interrogatorio di quest'ultimo, il Comandante Leoni gli chiese se avesse segnalato il nostro attacco. La risposta fu affermativa, anche se aggiunse che, essendo andata distrutta la stazione RT principale, non era sicuro che il messaggio fosse stato ricevuto

correttamente in quanto trasmesso con la radio d'emergenza. Nonostante questa incertezza, dopo aver trasferito il marconista su una delle scialuppe, il Comandante Leoni prese a rimorchio per un giorno e una notte le tre lance della *British Fame* con i superstiti; il mattino successivo, dopo essersi assicurato che i naufraghi avessero scorte sufficienti di cibo e acqua, dette l'ordine di mollare la cima a circa 100 miglia dalle Isole Azorre, dove l'equipaggio della petroliera giunse sano e salvo.

Il capitano, invece, rimase prigioniero a bordo del *Malaspina* per i successivi 15 giorni, cioè fino al nostro arrivo a Bordeaux, dove lo consegnammo ai Tedeschi, perché noi non avevamo campi di prigionia in Francia. Rimase però un grande amico del Comandante Leoni, arrivando a dire, dopo solo pochi giorni trascorsi sul nostro sommergibile, che l'affondamento della sua nave era servito, se non altro, a fargli conoscere che gente fossero gli uomini di mare italiani. Cessato il conflitto, i due Comandanti si scambiarono visita più volte in Inghilterra e in Italia. Però il comportamento umanitario del Comandante Leoni non piacque ai Tedeschi, tanto che il contrammiraglio Karl Dönitz che da Parigi, dove si trovava il Comando in capo dei sommergibili tedeschi, con il compito di coordinare anche le missioni di quelli italiani, era venuto a ricevere il primo sommergibile italiano giunto a Bordeaux il 4 settembre, gli fece una dura reprimenda dicendogli che se fossero stati gli Inglesi ad avere la meglio sugli Italiani, non li avrebbero certamente rimorchiati, ma li avrebbero buttati a fondo. Tra le altre cose, Dönitz² rinfacciò a Leoni che per fare un sommergibile ci vogliono sei mesi o un anno e per fare un uomo occorrono vent'anni, per cui, con il suo comportamento, aveva messo a repentaglio un capitale umano di enorme valore, oltre allo stesso battello. Leoni rispose: «Ammiraglio, la nostra civiltà, a differenza

di altre, ci impedisce di infierire sul nemico quando è ormai indifeso».

Il giorno successivo al nostro arrivo, il *Malaspina* entrò in bacino di carenaggio per verificare la causa degli inconvenienti manifestatisi nello stretto di Gibilterra e, contemporaneamente, seguendo il consiglio dell'ammiraglio Dönitz, per ridurre le dimensioni della torretta e dei periscopi. Infatti, il 4 settembre, quando vide il battello esclamò: «Questa torretta sembra un castello, è troppo visibile. Se non le rimpicciolite, ve le buttano giù come birilli, e insieme a loro anche i sommergibili». Al termine dei lavori, che si protrassero per tre mesi, Dönitz tornò a BETASOM per vedere le modifiche che erano state apportate al *Malaspina*. In sostanza, l'ammiraglio tedesco voleva rendersi conto di persona come stavano le cose sui nostri sommergibili, perché i rapporti che riceveva dai suoi Ufficiali non erano affatto rassicuranti. Era convinto che sia gli uomini sia i loro equipaggiamenti mostrassero parecchie carenze: gli era stato riferito che il vestiario di navigazione degli equipaggi non era idoneo ad affrontare le condizioni di tempo e di mare che d'inverno si riscontrano in Nord Atlantico. Durante la visita, Dönitz chiese quindi al Comandante Leoni com'era composto l'equipaggiamento del personale. Allora Leoni fece schierare in coperta l'equipaggio con la tenuta di navigazione, che in effetti era molto simile a quella dei Marò del San Marco, in panno di colore grigioverde scuro. In caso di cattivo tempo, i Marinai di vedetta indossavano una specie di mantella di panno con un cappuccio molto largo. La mantella era legata in vita con un cordone, mentre il cappuccio si stringeva attorno al viso con uno spago. La reazione del «Tedesco» fu piuttosto incredula e concordò con l'ammiraglio Parona che il *Malaspina* avrebbe dovuto ritardare la partenza di qualche giorno, in attesa che dalla Germania fosse inviato l'equipaggiamento idoneo³.

Però, nel frattempo, io ero sbarcato per assumere l'incarico di autista dell'Ammiraglio, così iniziò per me una nuova esaltante esperienza. Quando vidi allontanarsi il *Malaspina* dalla banchina della base fui preso da un senso di profonda tristezza, sentendomi quasi in colpa per non essere tra i miei compagni della prima avventurosa missione di questo sommergibile. Meno di un anno più tardi, il *Malaspina*, nel corso della sua sesta missione, non diede più notizie di sé e con lui scomparvero molti degli amici con i quali avevo condiviso le ansie e i timori della prima missione. Il loro ricordo ancora oggi mi commuove.

Divento l'autista dell'Ammiraglio Parona

Ormeggiato alla banchina della Base sulla Garonna si trovava il transatlantico francese *Admiral de Grasse* che, dal porto di Royan, situato all'imboccatura della Gironda, l'ultima località della costa atlantica dalla quale era ancora possibile evacuare civili e militari verso le colonie francesi, avrebbe dovuto imbarcare un migliaio di

Note

² Dönitz era il comandante della flotta di sommergibili tedeschi che operavano in Atlantico. Fu lui a ideare la tecnica di attacco del «branco di lupi». In pratica ciò avveniva nel modo seguente: quando un sommergibile avvistava un convoglio, o comunque una nave nemica, mandava un messaggio cifrato al Comando di Parigi segnalando la posizione del bersaglio. A sua volta il Comando faceva confluire sul posto tutti i sommergibili che si trovavano nell'area di mare circostante, come un branco di lupi. L'attacco avveniva sempre in superficie e di notte con un lancio incrociato di siluri, eludendo la difesa dei cacciatorpediniere che scortavano il convoglio. Nel 1940 gli Inglesi e gli Americani arrivarono a perdere fino a 400.000 tonnellate di naviglio al mese e, infatti, gli Americani si misero a costruire a un ritmo impressionante i famosi «LIBERTY».

³ Tre giorni dopo arrivò un treno carico di indumenti: stivaletti imbottiti, giacconi e pantaloni di pelle rivestiti internamente di lana, incerate e sud-ovest per gli uomini di vedetta, quando c'era cattivo tempo, e i binocoli Zeiss che davano una migliore definizione dell'immagine rispetto ai nostri Salmoiraghi.



La patente di guida militare rilasciata a Fucci dopo oltre 8 mesi che svolgeva la funzione di autista dell'Ammiraglio Parona (Famiglia Fucci)

militari e un centinaio di civili diretti in Marocco. Quando stavano per terminare le operazioni di imbarco di persone e merci arrivarono i Tedeschi che lo requisirono, trasferendolo a Bordeaux per metterlo a disposizione della Regia Marina che lo avrebbe utilizzato come caserma galleggiante, insieme al piroscafo tedesco *Usaromo*, ormeggiato a poppavia del *de Grasse*. L'ammiraglio Parona vi installò la sede del comando di BETASOM e nelle sue confortevoli cabine di 1ª classe furono alloggiati gli Ufficiali dello Stato Maggiore. A bordo del *de Grasse* prendevano alloggio anche i Marinai dei nostri battelli quando arrivavano a Bordeaux, mentre il personale ad-

detto alla base era sistemato in alcuni capannoni che si trovavano in prossimità dei bacini di carenaggio. Nelle stive del *de Grasse* erano state caricate numerose automobili, furgoni e persino delle ambulanze; veicoli che avrebbero dovuto essere utilizzati nelle colonie francesi. Dopo la requisizione, tutti gli automezzi erano stati scaricati sul piazzale della banchina, ma nessuno di loro era funzionante. Un giorno, il sottotenente di vascello Penelope, sottordine al comandante operativo della base, Capitano di fregata Teodorico Capone, vedendomi gironzolare attorno agli automezzi mi chiese cosa fosse a interessarmi tanto, così risposi che da civile facevo



Alcuni militari di stanza a BETASOM davanti al *de Grasse*. Andrea Fucci è il secondo da destra. Parcheggiati in fondo alla banchina un automezzo recuperato dal *de Grasse* (a sinistra) e la SIMCA 1100 (Famiglia Fucci)

l'autista di piazza e mi ero sempre interessato di motori. Il Signor Penelope deve aver riferito quanto gli avevo detto al Comandante Capone che, il giorno dopo, mi fece chiamare nel suo ufficio per domandarmi se sarei stato in grado di far funzionare qualcuno di quei mezzi. Gli risposi che avrei fatto del mio meglio, ma sapevo già quale fosse il problema, e mi presi due ore di tempo. Il Signor Penelope mi disse: «Guarda Andrea, cerca di fare il bravo perché l'Ammiraglio non ha né macchina né autista e tu potresti diventare l'autista di lusso», tant'è



La Simca 1100 e Andrea Fucci (Famiglia Fucci)

vero che questo nomignolo mi rimase appiccicato per tutto il tempo che rimasi a BETASOM. Curiosando tra le macchine, mi ero già reso conto che queste erano state sabotate per renderle inutilizzabili: ad alcune era stato tolto lo spinterogeno, ad altre la bobina o il carburatore. Per la verità i sabotatori furono molto ingenui, perché in questo modo, prelevando i pezzi mancanti da altre auto, riuscii a rimettere in funzione l'auto che mi pareva più adatta per l'Ammiraglio: una "Simca 1100", praticamente una "FIAT 1100" fabbricata in Francia su licenza della FIAT. Non erano ancora trascorse le due ore di tempo che mi ero preso, quando dissi al Signor Penelope di informare il Comandante Capone che la macchina dell'Ammiraglio era funzionante. Questi scese dal *de Grasse*, salì in macchina e fece un breve giro nel piazzale. Quando tornò al punto di partenza mi disse: «Bravo Andrea, da ora sei l'autista dell'Ammiraglio!». Al momento la Simca fu l'uni-

ca auto in disponibilità della base e venne utilizzata come macchina sia di rappresentanza sia di servizio. Man mano che arrivavano nuovi autisti tra gli equipaggi dei sommergibili che atraccavano a BETASOM, oppure tra il personale militare della base, furono messi in funzione altri automezzi per svolgere i compiti di servizio. Mi ricordo, per esempio, che a uno del "San Marco" fu assegnata un'ambulanza, a un altro un camioncino, a uno un furgone, a un altro ancora una Peugeot e così via... si era formato, insomma, un piccolo autoparco.



La corazzata affondata due volte

Alla fine di maggio 1942 arrivò a BETASOM la notizia che il *Barbarigo*, al comando del Capitano di corvetta Enzo Grossi, aveva affondato al largo del Brasile una corazzata della classe MARYLAND. Nonostante l'Ammiraglio Polacchini, a quel tempo Comandante Superiore di BETASOM, avesse qualche perplessità sulla veridicità di questa azione (ebbi occasione di ascoltare alcuni commenti sull'argomento scambiati tra lui e il Tenente di vascello Marco Revedin, a quell'epoca comandante del *Cappellini* – il sommergibile divenuto famoso al comando di Salvatore Todaro mentre li accompagnavo in macchina al Castello di Tau), SUPERMARINA aveva sposato in pieno la versione del Comandante Grossi, tanto che gli fu concessa la medaglia d'oro e la promozione a Capitano di Fregata.



Sopra, l'articolo apparso su *Vedetta Atlantica* sulla sparizione degli avanzi della torta (Raccolta *Vedetta Atlantica*); a sinistra, l'ala del Castello di Tau dove cenavano gli autisti in occasione dei festeggiamenti al Comandante Grossi (Internet)

Al rientro della missione del *Barbarigo*, il Comando della base organizzò per gli Ufficiali italiani e tedeschi un grande ricevimento al Castello di Tau in onore del comandante Grossi. Venne servita una cena sontuosa, che terminò con una enorme torta a forma di corazzata preparata magistralmente dal cuoco della mensa ufficiali, di cui non ricordo il nome, il quale da civile faceva lo chef sui transatlantici; so solo che era un genovese. Per gli autisti che avevano accompagnato le varie autorità alla festa, tra i quali c'ero anch'io, era stata apparecchiata la tavola in una saletta al piano terreno. La cena era ormai terminata e il comandante Grossi intratteneva gli invitati raccontando i particolari dell'azione, che aveva portato all'affondamento della corazzata, ma a noi non era stata servita la torta; anzi, i camerieri avevano messo gli avanzi - era più di mezza - nel frigorifero in un locale attiguo alla cucina e se la sarebbero sicuramente divisa alla fine del servizio per portarsela a casa. A noi autisti non andava giù il fatto di non poter neppure assaggiare quell'originalissimo dolce che, tra l'altro, aveva l'aspetto

di essere anche molto buono; allora ho avuto un'idea: «Perché non glielo freghiamo?». La mia proposta fu accettata all'unanimità: «Tanto, anche se ci beccano non ci fanno niente perché l'idea è stata tua e tu sei l'autista dell'Ammiraglio...», questa era la sicurezza di impunità che si era subito sparsa tra i miei colleghi. Detto fatto, abbiamo realizzato una specie di piramide umana montando uno sulle spalle dell'altro per salire al terrazzo, sul quale si affacciava il salone. L'uomo che stava in cima alla colonna ha scavalcato il parapetto ed è arrivato al frigorifero; dopo pochi istanti è uscito portando il vassoio con i resti della torta, passandolo a quelli che stavano sotto. Si erano unite a noi anche le due sentinelle del San Marco e, tutti insieme, staccandone i pezzi con le mani, abbiamo "fatto fuori la corazzata". Noi sì che l'abbiamo affondata! Questo episodio fu ricordato sul numero di giugno di "Vedetta Atlantica", il mensile di BETASOM, ma non furono indicati i particolari di come avvenne il... secondo affondamento.

Accadde oggi

Rubrica a cura di

Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

2 giugno 1897

È costituito a La Spezia il Comitato Centrale della Lega Navale Italiana (L.N.I.) con l'approvazione dello statuto da parte dell'assemblea generale dei Soci. L'Associazione della Lega Navale Italiana nasce con lo scopo, tra altri, di diffondere in Italia il pensiero navale e l'amore delle cose di mare e di favorire qualsiasi misura che tenda a migliorare la marineria italiana, prefiggendosi l'obiettivo di creare una coscienza marinara negli Italiani. Nata sulla scia della *Naval League* d'oltre Manica del 1894 aveva trovato in Italia negli ambienti navali e marittimi e di Governo un sincero apporto di pensiero e di mezzi.

2 giugno 1946

L'Italia Repubblicana

Si svolge il referendum, che chiama l'Italia a fare una scelta sulla forma istituzionale dello Stato e per la prima volta voteranno anche le donne. Il conteggio dei voti del popolo indica la maggioranza per la Repubblica; la Monarchia lascia la guida del Paese a un nuovo Stato, quello repubblicano.

2 giugno 1955

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Tazzoli* da parte del Gruppo ANMI di Mantova.

3 giugno 1915

Istituito il Corpo Nazionale dei Volontari Motonautici

Il Corpo Nazionale dei Volontari Motonautici (C.N.V.M) è sottoposto alla vigilanza del Ministro della Marina e concorre alla difesa della Patria. Requisito essenziale, oltre a quelli della buona condotta e dell'idoneità fisica, è il possesso di un motoscafo da diporto; il volontario è obbligato al Corpo per la durata di due anni. Lo statuto del Corpo sarà approvato il 13 giugno e il regolamento l'11 agosto. L'equipaggio è scelto dal proprietario con il consenso del presidente del comitato locale; le spese d'esercizio del motoscafo, anche il suo trasporto via ferrovia, compreso il volontario e l'equipaggio, sono a carico dello Stato, come pure l'eventuale perdita del natante. I volontari indossavano la divisa prescritta con apposto sui gradi e sul trofeo del berretto lo stemma riportato nel guidone il quale era obbligatorio inalberarlo quando il motoscafo era chiamato a prestare servizio, e facoltativo negli altri casi.

4 giugno 1914

Embrione di aviazione imbarcata

Completati nell'arsenale di Venezia i lavori di trasformazione in nave appoggio idrovolanti, l'incrociatore *Elba* è classificato nave ausiliaria di 2ª classe e trasferito a Taranto. I lavori interessarono soprattutto la zona centro-poppiera della nave, con lo sbarco dei cannoni e la costruzione di una piattaforma, lunga poco meno di 30 m. e sopraelevata rispetto al ponte di coperta; il risultato dei lavori di trasformazione si riassunse nella capacità di trasportare, movimentare e far operare una squadriglia di tre-quattro idrovolanti Curtiss F.B. nonché un aerostato Draken per l'osservazione (macchine di costruzione, rispettivamente, americana e germanica). La tettoia era chiusa lateralmente da due teloni impermeabili, che garantivano un minimo riparo dalle intemperie a un paio di velivoli e consentivano l'esecuzione di

limitati interventi di manutenzione. In sostanza l'*Elba* rappresentò una scelta a basso costo e a rischio limitato; una chiara dimostrazione del ruolo sostanzialmente subordinato alle navi da battaglia che le Marine del tempo conferivano ai primi esperimenti in materia di aviazione imbarcata.

4 giugno 1889

La corazzata *Duilio* riceve a La Spezia nel corso di una solenne cerimonia la bandiera di combattimento, donata da un comitato di signore milanesi.

4 giugno 1983

Varo dell'Incrociatore portaeromobili *Giuseppe Garibaldi*, prima unità "tutto ponte" costruita per la Marina Militare italiana dal dopoguerra.

4 giugno 1988

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Danaide* da parte del Gruppo ANMI di Vimercate.

5 giugno 1907

Entrano in servizio i primi due "Soldato"

Entrano in servizio a La Spezia, rispettivamente al comando del capitano di corvetta Italo Dilda e del parigrado Antonio Stranges, i cacciatorpediniere *Bersagliere* e *Granatiere*, prima e seconda Unità navale della classe "Bersagliere".

Costruiti in 10 Unità (l'undicesima, *Ascaro*, ordinata dalla Cina, sarà acquistata dalla Regia Marina nel 1912) dal cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, i cacciatorpediniere "Soldato" furono una derivazione dei "Nembo" e ne differirono per un maggiore dislocamento (circa 70 t), per la disposizione dell'apparato motore e per l'armamento su quattro cannoni da 76/40 e tre lanciasiluri da 450 mm.

I cacciatorpediniere di questa classe si trovavano in costruzione, quando scoppiò in Estremo Oriente la guerra russo-giapponese che, per il suo aspetto navale, segnò un punto di partenza per una ulteriore evoluzione e per una più moderna concezione costruttiva e d'impiego del naviglio silurante, con una maggiore esaltazione della velocità (30 - 32 nodi) e dell'armamento (pezzi del calibro 102 mm e lanciasiluri da 533 mm), da cui i "Soldato" rimasero esclusi. La velocità contrattuale di 28,5 nodi fu raggiunta da tutte le Unità alle prove (a eccezione dell'*Artigliere*) effettuate a carico normale (395 t), ma a carico completo (415 t) i "Bersagliere" non superarono mai i 24 nodi.

Pur entro i limiti delle loro caratteristiche e indubbiamente inferiori alle contemporanee costruzioni straniere, i "Soldato" si dimostrarono buone "barche marine" e la loro manovrabilità si rivelò eccellente. Il *Bersagliere* e il *Granatiere* furono impostati rispettivamente l'11 e il 24 luglio 1905 e varati il 2 e il 27 ottobre del 1906.

6 giugno 1971

Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupelicot Cinque (Luni) da parte dei Gruppi ANMI di Crema e Sarzana.

7 giugno 1916

Siluramento del Piroscalo *Lokrum* nella rada di Durazzo da parte dei *MAS 5* e *MAS 7* (T.V. Pagano di Melito e T.V. Berardinelli).

7 giugno 1978

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Stromboli* da parte del Gruppo ANMI di Palermo.

9 giugno 2023

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vulcano* da parte dei Gruppi ANMI di La Spezia, Lerici e Sarzana.

10 giugno 1918

Azione di Premuda/Giornata della Marina

La Giornata della Marina si celebra il 10 giugno, data in cui si ricorda l'anniversario dell'affondamento della Corazzata austriaca *Szent Istvan* (Santo Stefano), avvenuto nel 1918. Le giornate celebrative delle Forze Armate, compresa quella della Marina Militare, furono istituite nel 1939. Nel periodo dal 1950 al 1964 la Giornata fu prevista nel giorno di Santa Barbara (4 dicembre). Dal 1964, la ricorrenza è stata definitivamente riportata al 10 giugno.

In questa giornata si commemora la coraggiosa e ardita impresa di due piccole imbarcazioni della Marina Militare, che ottennero in Adriatico un risultato di guerra navale di grande importanza, sia sotto il profilo tecnico sia sul piano dell'impatto emotivo nei confronti degli avversari. L'azione avvenne nei pressi della piccola isola di Premuda, dove i *MAS 15* e *21* attaccarono una potente formazione navale austriaca. La sezione dei due *MAS*, al comando rispettivamente del Capitano di Corvetta Luigi Rizzo (capo sezione) e del Guardiamarina di complemento Giuseppe Aonzo, affondò all'alba del 10 giugno 1918, la corazzata *Szent Istvan* (Santo Stefano). L'azione stroncò sul nascere una pericolosa incursione che il grosso della flotta austriaca si disponeva a compiere contro lo sbarramento antisommergibili organizzato dagli Alleati nel Canale d'Otranto, per precludere l'accesso all'Adriatico ai sommergibili tedeschi.

10 giugno 1964

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Garibaldi* da parte del Gruppo ANMI di Roma.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Agave* da parte del Gruppo ANMI di Asti.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Faggio* da parte del Gruppo ANMI di Varallo Sesia.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Pino* da parte del Gruppo ANMI di Desenzano.

10 giugno 2009

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Cavour* da parte della Città di Torino e dei Gruppi ANMI del Piemonte e Valle d'Aosta.

10 giugno 2017

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Alpino* da parte del Gruppo ANMI di San Zeno sul Naviglio insieme all'Associazione Nazionale Alpini.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Carabiniere* da parte del Gruppo ANMI di Bergamo insieme all'Associazione Nazionale Carabinieri.

10 giugno 2019

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Martinengo* da parte del Gruppo ANMI di Taranto.

11 giugno 1967

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *De Cristofaro* da parte del Gruppo ANMI di Napoli.

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Cappellini* da parte dei Gruppi ANMI di Firenze e Livorno.

11 giugno 2018

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Venuti* da parte del Gruppo ANMI di Marano Lagunare.

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Romei* da parte del Gruppo ANMI Componente Nazionale Sommergibilisti.

12 giugno 1960

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Toricelli* da parte del Gruppo ANMI di Bari.

13 giugno 1992

Consegna della Bandiera di Combattimento a Maricentro La Spezia da parte del Gruppo ANMI di Parma.

15 giugno 1907

Inizia la Conferenza internazionale per la pace sulla riduzione degli armamenti

Si apre all'Aja la Conferenza internazionale per la pace sulla riduzione degli armamenti. Di positivo, dopo tante discussioni e lunghi dibattiti, sono da ricordare il riconoscimento del principio dell'arbitrato obbligatorio e l'istituzione sia di una corte internazionale permanente di giustizia arbitrale sia di una corte internazionale delle prede marittime. Furono, inoltre, più precisamente definiti i diritti e i doveri dei neutri nella guerra terrestre e navale. Restavano insolite o quasi le gravissime questioni della riduzione degli armamenti e dell'arbitrato obbligatorio. La conferenza si chiuderà il 18 ottobre.

15 giugno 1942

Operazione "Mezzo Giugno"

(per maggiori approfondimenti vedi i numeri di Giugno 2022 e 2021 rispettivamente a pag. 29 e a pag. 32).

15 giugno 1969

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Platano* da parte del Gruppo ANMI di Sanremo.

16 giugno 1957

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Salmone* da parte del Gruppo ANMI di Catania.

18 giugno 1865

È approvata la costruzione di una strada carrozzabile e di una ferrovia a binario unico, che unisce l'Arsenale marittimo di La Spezia al cantiere di S. Bartolomeo, secondo il progetto della locale direzione del Genio Militare; entrambe seguono un percorso lungo la linea del bagnasciuga con l'autorizzazione dell'espropriazione dei terreni necessari all'opera con la dichiarazione della pubblica utilità. Il decreto, che datava 18 maggio, fu il primo atto legislativo per la Marina emanato a Firenze, nuova capitale del Regno. Il trenino che serviva per il trasporto gratuito al lavoro degli operai del cantiere, entrerà in funzione il 1° luglio del 1868 e cesserà l'attività il 1° luglio del 1967, dopo 99 anni di servizio.

19 giugno 1938

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Scirè* da parte del Fascio Femminile di Pistoia, alla presenza della Madrina Anita Baldi.

19 giugno 1964

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Mogano* da parte del Gruppo ANMI di Ravenna.

19 giugno 1966

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Folgore* e Nave *Lampo* da parte del Gruppo ANMI di Bari.

20 giugno 1875

La Sanità militare diviene Corpo militare

Il Corpo della Sanità militare marittima assume lo *status* di Corpo militare. Il provvedimento non riguarda il personale farmacista.

21 giugno 1960

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Quarto* da parte del Gruppo ANMI di Bari.

21 giugno 1970

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Bambù* da parte del Gruppo ANMI di Terlizzi.

22 giugno 1909

Raggiunta quota 7498 sul K2

La spedizione guidata dal capitano di vascello Luigi di Savoia nella scialata della vetta del K2 raggiunge la quota di 7498 m: non riesce a salire oltre per insormontabili difficoltà tecniche. Anche se l'impresa non riesce nell'intento, il gruppo aveva esplorato ogni versante della montagna, scoprendo la migliore via di accesso - sperone Abruzzi - e redigendo un accurato rilievo fotogrammetrico del Ghiacciaio Baltoro, una delle maggiori colate glaciali al di fuori delle terre polari. Ma il risultato, che avrà maggiore risonanza, sarà il raggiungimento dell'incredibile quota di 7498 m che all'epoca rappresentava il record di altezza toccata dall'uomo e che resisterà fino al 1922.

22 giugno 1969

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Bagnolini* da parte del Gruppo ANMI di Verbania.

23 giugno 1984

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Aliseo* da parte del Gruppo ANMI di Riva del Garda.

23 giugno 2006

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Staffetta* da parte dei Gruppi ANMI di Acireale e Pavia.

24 giugno 1904

Indennizzi per le famiglie di militari morti o feriti in Cina

È autorizzata la spesa di 650.000 lire per indennità e sussidi da corrispondere alle famiglie dei militari morti e feriti nel corso delle operazioni militari in Cina.

A detta spesa, che sarà iscritta in uno speciale capitolo di bilancio del Ministero del Tesoro per l'E.F. 1902-1903, sarà provveduto con una corrispondente quota da prelevare sull'indennità assegnata all'Italia come dal protocollo firmato il 7 settembre 1901 tra rappresentanti del Governo cinese e quelli delle diplomazie occidentali. Successivamente, 7 luglio, sarà nominata una commissione che presiederà al conferimento delle indennità e dei sussidi.

24 giugno 1946

La Regia Marina assume la nuova denominazione di Marina Militare.

25 giugno 1916

Affondamento del Piroscampo austriaco *Sarajevo* da parte dei MAS n. 5 e n. 7 nella rada di Durazzo.

25 giugno 1956

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Alcione* da parte del Gruppo ANMI di Amalfi.

25 giugno 1967

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Todaro* da parte del Gruppo ANMI di Messina.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Noce* da parte del Gruppo ANMI di Cremona.

25 giugno 1993

Consegna della Bandiera di Combattimento a Mariguerra Livorno da parte del Gruppo ANMI di Livorno.

26 giugno 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Fecia di Cossato* da parte del Gruppo ANMI di Biella.

26 giugno 1994

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Termoli* da parte del Gruppo ANMI di Termoli.

27 giugno 1884

La Marina sempre in prima linea per il sociale

Una nuova epidemia di colera comincia a interessare l'Italia portata dai lavoratori stagionali in Francia e che funesterà il Paese fin quasi alla fine del 1887 malgrado le misure profilattiche e le cure messe subito in atto.

Il primo caso, mortale, sarà registrato a Saluzzo il 28 e poi l'epidemia dilagherà lentamente interessando tutte le regioni: in agosto la Liguria (i casi più gravi a Genova, La Spezia - 1287 casi con 610 decessi) e la Toscana (Carrara e Porto Santo Stefano), quindi le regioni centrali e la Campania (Napoli con 15.927 casi con mortalità del 50%) con circa 30.000 morti, la Calabria, la Sardegna e la Sicilia. Il Governo interviene subito mobilitando anche le Forze Armate predisponendo cordoni sanitari alle frontiere e intorno alle località maggiormente colpite, lazzaretti e ospedali per il ricovero dei contagiati e campagne di vigilanza sanitaria in mare.

La Marina partecipa al servizio di vigilanza sanitaria con l'impiego di ben 18 unità, generalmente messe a disposizione dei Prefetti locali e dislocate in tempi diversi a La Spezia (un trasporto, una cannoniera e tre torpediniere costiere), a Porto Santo Stefano - stazione di quarantena - (un trasporto, un avviso e una fregata, *Garibaldi*, adibita a ospedale galleggiante), a Gaeta - altra stazione di quarantena - (un avviso e un trasporto adibito a ospedale galleggiante), a Napoli (una cisterna d'acqua), a Catania (una goletta), a Trapani (una goletta), a Palermo (un avviso), a Cagliari (una corazzata, *Castelfidardo*, una goletta e un trasporto) e a La Maddalena (una goletta).

27 giugno 1987

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Milazzo* da parte del Gruppo ANMI di Milazzo.

28 giugno 1970

Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupelicot Uno da parte del Gruppo ANMI di Catania.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupelicot Due da parte del Gruppo ANMI di Acireale.

28 giugno 1996

Consegna della Bandiera di Combattimento a Grupaer (Grottaglie) da parte del Gruppo ANMI di Andria.

30 giugno 1963

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Bergamini* da parte del Gruppo ANMI di Modena.

30 giugno 1975

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Ardito* da parte dell'ANMI e della L.N.I.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

Manifestazioni e Cerimonie pag. 32

Attività dei Gruppi pag. 43

Avvenimenti pag. 59



1° maggio 2023

Una rappresentanza del Gruppo di Forte dei Marmi ha partecipato alla celebrazione del Primo Maggio presso il monumento dedicato ai Lavoratori del Mare





Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera

17 marzo 2023

Istituita per ricordare e promuovere i "valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, di riaffermare e consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica"

APRILIA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia del 162° anniversario dell'Unità d'Italia svoltasi in località Carano, presso il mausoleo della famiglia Menotti Garibaldi.



BARI

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione organizzata dal Comando Militare Esercito Puglia presso la Caserma "Picca" di Bari e, sempre a cura del Comando Esercito, alla lezione-spettacolo "L'Italia s'è desta" sull'Unità d'Italia, la Costituzione, la bandiera e l'inno, presso l'auditorium "Nino Rota".

Il Gruppo era rappresentato dal presidente Luigi Laricchia, dal vicepresidente Michele Dammicco e da un numerosi Soci.



CONEGLIANO

Su invito delle Amministrazioni comunali di Conegliano e Susegana (TV), il Gruppo è stato coinvolto nella celebrazione della giornata con le rispettive Consulte delle Associazioni combattentistiche e d'arma nonché gli studenti del luogo.

JESOLO

Unitamente alle altre Associazioni d'arma della città, agli studenti delle Scuole medie e alle Autorità civili e militari, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia.



TORINO

Torino, dal punto vista storico, è stata la prima Capitale; nel giorno del 162° anniversario dell'Unità d'Italia, il Gruppo era presente alla cerimonia organizzata dal Comune per ricordare la ricorrenza.



ANCONA

Atti del Convegno "Confini"

25 marzo. Nella sede del nostro Gruppo si è tenuta la cerimonia di presentazione degli atti del convegno "Confini", svoltosi a Esanatoglia (MC) nei giorni 30 settembre-3 ottobre 2022, avente come tema "La memoria di Longobardi e Bizantini". Si è posta l'attenzione sul ruolo strategico avuto dal porto di Ancona, snodo fondamentale tra Oriente e Occidente, tra mare Tirreno e mar Adriatico, problematica che non può prescindere dalla complessa dialettica tra Bizantini e Longobardi all'interno delle aree appenniniche, sbarramento trasversale per le percorrenze dal litorale Adriatico alle sedi umbro-tirreniche. Fra i relatori, Marco Cingolani presidente del Gruppo di Ancona, che ha illustrato l'evidente difficoltà dei rapporti dei Longobardi con il mare durante la loro presenza in Italia, impiegando, nel nord Tirreno, la marineria vivace di Luni (SP) per soli scopi commerciali e, per quelli militari e commerciali, quella di Pisa dotata di autonomia propria, non più bizantina, ma nemmeno longobarda. Gli altri relatori intervenuti sono stati: il dott. Carlo Ciccioli, consigliere regionale delle Marche e membro della Commissione consiliare permanente della Regione; il Sindaco di Esanatoglia; il Presidente dei Borghi più Belli d'Italia-Marche; Walter Martina, Delegato Regionale ANMI; Vincenzo Moroni, vicedirettore nazionale Gruppi Archeologi d'Italia e curatore di "Confini"; il Direttore dell'Accademia Reinart di Ancona; il Presidente di Edimarca; il prof. Fabrizio Bartoli. Fra gli ospiti erano presenti molti Titolari e rappresentanti di Uffici della Marina Militare (Centro di Selezione,

Servizio Sanitario, Comando Scuole, Direzione Marittima e così via); il presidente del Gruppo di **Numana** Marcello Bavini; una rappresentanza degli studenti del Liceo scientifico "Vito Volterra" di Fabriano; Soci dei Gruppi di Ancona e Numana. A conclusione degli interventi, i partecipanti hanno visitato la bellissima chiesa di Santa Maria della Piazza, contenente mosaici bizantini.



APRILIA

In Ricordo delle Vittime della Mafia

21 marzo. Per la "Giornata Nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vit-



time innocenti della mafia", si è svolta una marcia silenziosa. Una memoria testimoniata da più di mille nomi scritti su un lenzuolo bianco, i nomi di sei testimoni esemplari divenuti toponimi di strade, un giardino pubblico ora intitolato a "Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Personale delle scorte", un monumento nel giardino per ricordare undici eroi. Più di trecento ragazzi con i loro insegnanti che insieme a tante Autorità civili e militari e a tanti cittadini, hanno testimoniato il proprio impegno contro tutte le mafie, per l'affermazione della legalità, della giustizia e della democrazia, nel ricordo di chi ha dato la vita per questi valori. Per l'ANMI, con la rappresentanza del nostro Gruppo vi era anche quella del Gruppo di **Priverno**.



FANO

In Ricordo di Filippo Montesi

22 marzo. Cerimonia di commemorazione per il 40° anniversario della scomparsa del Fuciliere di Marina Filippo Montesi. Al mattino, dopo una breve onoranza al cimitero di San Costanzo, dove Montesi riposa nella cappella di famiglia, la cerimonia si è spostata presso il monumento a Lui dedicato. Le note della Banda della Marina hanno accompagnato l'alzabandiera e la deposizione di una corona quando hanno reso omaggio il Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, il sindaco Massimo Seri, il Comandante della Brigata Marina, contrammiraglio Massimiliano Grazioso, e il presidente del Gruppo Fabio Launaro. La Santa Messa è stata officiata nella chiesa di San Giuseppe al Porto dal Vescovo, da monsignor Armando Trasarti, alla presenza delle Autorità militari, politiche, civili, del folto gruppo dei Soci ANMI fanesi e marchigiani, e di una nutrita rappresentanza del **Gruppo Leone San Marco**.

Nel pomeriggio la manifestazione è proseguita al Teatro della Fortuna dove, dopo la proiezione di un filmato e di fotografie sulla missione in Libano fornite dal Gruppo Leone San Marco e la testimonianza (registrata) del generale Angioni, all'epoca Comandante della



missione, il Gruppo Leone San Marco ha donato ai familiari del Caduto un album fotografico sul contingente in Libano e una copia delle medaglie assegnate a Filippo che erano state trafugate dalla cappella di famiglia. Il Gruppo ANMI di Fano ha invece donato ai familiari una bandiera della Marina Militare da issare sul pennone del campo sportivo a lui dedicato. Dopo gli interventi delle Autorità, la Banda della Marina ha eseguito un concerto terminato con l'esecuzione dell'inno del Battaglione San Marco cantato sul palco dagli uomini della Brigata. La folta partecipazione della cittadinanza fanese ha ancora una volta testimoniato che il ricordo di Filippo Montesi, a distanza di quarant'anni, è ben vivo nella memoria della città.



Fano



Comandante della Brigata Marina San Marco, contrammiraglio Massimiliano Grazioso, il Consigliere Nazionale ANMI-Puglia Centrale, Marco Luigi Cisternino, il Comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Brindisi, capitano di vascello (CP) Luigi Amitrano, e altre rappresentanze militari. Dopo il saluto e lo scambio del crest e del cabreo della città, è seguita una colazione offerta dal Gruppo ANMI e curata dalla Segreteria del Sindaco. L'intera delegazione si è quindi recata presso il monumento ai Caduti del Mare con i reparti già schierati, le Autorità civili e militari, le rappresentanze dei Gruppi di **Bari, Brindisi, Taranto, Ostuni, Martina Franca, Statte, Mottola, Castellaneta**, e la Fanfara di Presidio; numerosi cittadini hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera, alla benedizione della corona e alla sua deposizione da parte

del Sindaco e dell'ammiraglio Biaggi. Poi, preceduto dalla Fanfara, il corteo ha raggiunto la centrale piazza Ciaia, dove sono stati eseguiti diversi brani musicali, militari e non, applauditi da tutti i presenti. Subito dopo è stata raggiunta la vicina sede della "Società Operaia di Mutuo Soccorso" (S.O.M.S.) dove l'ammiraglio Biaggi, il presidente Fanigliulo e il Sindaco hanno inaugurato la Mostra Istituzionale della Marina Militare. A seguire ci sono stati gli interventi delle varie Autorità e lo scambio di crest e libri. La mostra è stata aperta nei giorni dal 5 al 7 marzo con grande affluenza nel giorno dell'inaugurazione. Anche la S.O.M.S. era presente con il proprio labaro e con il presidente Stefano Massimino; presente anche il labaro del Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" e rappresentanze delle Associazioni Carabinieri, Finanza e Polizia.



FASANO 50° Anniversario di Fondazione

5 marzo. Come da programma concordato con il Comando Interregionale Marittimo Sud, il Titolare, l'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, è stato accolto all'ingresso del Palazzo di città dal sindaco Francesco Zaccaria. Con il Sindaco era presente il presidente del nostro Gruppo, Donato Fanigliulo, il 1° Vicepresidente Nazionale ANMI Michele De Pinto, il



Fasano



Fasano

GEMONA DEL FRIULI Gli Alpini del Battaglione "Gemona"

26 marzo. I Gruppi di Gemona del Friuli, **Fiume Veneto, San Giorgio di Nogaro, Trieste e Udine**, con il 2° Vice Presidente Nazionale, Giorgio Seppi, hanno partecipato alla cerimonia, sul monte Muris di Ragogna (UD), in onore degli Alpini del battaglione "Gemona" periti nell'affondamento del piroscafo *Galilea*. Per la Marina erano presenti il capitano di corvetta Gabriele Lunazzi Gorizia e il tenente di vascello Alessandro Del Negro, di Maristudi Venezia.



MESSINA Regio Incrociatore Giovanni delle Bande Nere

28 marzo. In occasione dell'ANMI DAY, la città di Messina e il nostro Gruppo ha accolto quelli provenienti da **Siracusa e San Cataldo** (CL), accompagnati dal Delegato Regionale Vincenzo Tedone. Il primo evento programmato si è svolto presso il Sacratio Militare di



Messina - Convegno



Messina - Nave Libra

Cristo Re, dove sono stati resi gli onori ai Caduti di tutte le guerre e in particolare alla memoria del sottocapo radiotelegrafista Valentino Bannò, caduto durante l'affondamento del *Giovanni delle Bande Nere*, del quale il Gruppo di San Cataldo porta il nome, e il cui sacrificio viene ricordato con una lapide. All'interno della Base Navale, presso il Forte San Salvatore, alla presenza di Autorità militari e civili, comprese alcune classi dell'Istituto Nautico di Messina e di Milazzo, si è svolta una conferenza in ricordo degli uomini del *Bande Nere*, il cui affondamento avvenne nelle acque di Stromboli il 1° aprile del 1942.

Il capitano di vascello Paolo Florentino, Comandante di Marisuplog Messina, ha portato i saluti dell'ammiraglio di divisione Andrea Cottini, Comandante Marittimo in Sicilia, dando il benvenuto ai Soci ANMI e a tutti gli intervenuti; il Sindaco ha portato i saluti della città. Vari relatori hanno illustrato la

storia dell'Incrociatore e sono state rese le testimonianze di alcuni parenti dei Caduti. Grazie alla disponibilità del Comando delle Forze di Contromisure Mine di La Spezia, è stato proiettato il filmato del ritrovamento, effettuato durante una campagna di ricerca nel Mediterraneo da parte di nave *Vieste*, del relitto del *Bande Nere* scoperto nelle acque dell'isola di Stromboli a dicembre del 2018 a una profondità di circa 1.500 metri.

Al termine della conferenza i Soci, insieme agli studenti, hanno avuto modo di visitare nave *Fiorillo* del Reparto Supporto Navale Guardia Costiera di Messina, il Centro formativo VTMS, una mostra di modellismo nautico allestita presso la sede ANMI di Messina e, infine, il pattugliatore d'altura *Libra*, ormeggiato alla banchina "Colapesce" del porto commerciale.

Una giornata intensa, coordinata dal Personale Militare e Civile del Nucleo Supporto Logistico di Messina, con la collaborazione di



COMDINAV quattro e della Direzione Marittima di Catania che hanno messo a disposizione personale, mezzi e infrastrutture presenti all'interno della Base Navale.

Una giornata vissuta con commozione, grande partecipazione ed entusiasmo da parte di tutti gli intervenuti con un grazie particolare al presidente Alessi con tutti i Soci di Messina e all' aiutante Giovanni Bonfiglio di Marisullog, appassionato di storia che ci hanno accompagnato nella pianificazione e realizzazione dell'evento.

Contrammiraglio (r) Vincenzo Tedone, DR Sicilia Orientale

PIETRA LIGURE Inaugurazione della Sede

19 marzo. Con una solenne cerimonia alla presenza del sindaco, Luigi De Vincenzi, degli assessori Marisa Pastorino e Daniele Rembado e di varie Autorità, sono state inaugurate le nuove sedi dell'ANMI e dei Carabinieri di Pietra Ligure; madrine la signora Danila Parodi (per i Marinai) e la signora Pertile vedova Selleri (per i Carabinieri).

Il presidente del Gruppo, Angelo Zambarino, ha ringraziato l'Amministrazione comunale per la consegna della sede in tempi brevi e per aver reso il sodalizio sempre partecipe dello svolgimento dei lavori.



SAN DONÀ DI PIAVE e Sezioni di Meolo e Roncade 60° Anniversario di Fondazione

1-2 aprile. La celebrazione del 60° anniversario della costituzione del Gruppo e delle Sezioni, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura di San Donà di Piave (VE), si è articolata in due appuntamenti. Presso il Centro culturale "Leonardo da Vinci" si è tenuta una conferenza in ricordo dei 2.331 Caduti della battaglia di Capo Matapan; ospiti il capitano della Guardia di Finanza Giuseppe Santucci, il capitano dei Carabinieri Daniele Brasi, il tenente di vascello (CP) Livio Unti (Comandante



l'Ufficio Circondariale Marittimo di Jesolo) in rappresentanza del Comando della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Venezia. Hanno partecipato studenti dell'Istituto tecnico industriale "Volterra", rappresentanti dei Comuni limitrofi, il presidente del Comitato d'Intesa di San Donà e vicepresidente del Gruppo Bruno Plumitallo, rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma; i Gruppi ANMI del Veneto Orientale capitanati dal Delegato Regionale Fiorenzo Pavan.

Il nostro Socio (e storico) Salvatore Cianciolo ha ricostruito le dinamiche che hanno condotto allo scontro del 28-29 marzo 1941; il capitano di fregata Luca Ferino, di Maristudi Venezia, nel suo intervento ha invece descritto la Marina Militare odierna (grazie allo Stato Maggiore Marina, per l'occasione è stato istituito un info-point presidiato da un Sottufficiale e da un Marinaio).

Con l'aiuto dell'Amministrazione comunale di Noventa di Piave, è stato rintracciato e invitato alla cerimonia il nipote di un disperso a Matapan (Il marò fuochista Silvano Rosigliani, imbarcato sull'incrociatore pesante Fiume): il signor Loris Ferro.

Il giorno seguente, in piazza Indipendenza, si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera a cura del Gruppo (si ringraziano per il contributo tutti i Gruppi ANMI presenti, in particolare Je-

solo e Caorle). In corteo, accompagnati dalla Fanfara dei Bersaglieri, dalle Autorità civili e militari e dalle Associazioni combattentistiche e d'arma, è stato raggiunto il monumento ai Caduti del Mare, presso la piazzetta dei Marinai, per l'alzabandiera e la deposizione di un mazzo di fiori, per poi tornare in piazza Indipendenza per le allocuzioni e un concerto della Fanfara; il Consigliere Nazionale Roberto Spolaor, con il fischio da nostromo, ha sottolineato tutti i momenti importanti della cerimonia.

TREBISACCE 40° Anniversario di Fondazione e Inaugurazione della Sede

25 marzo. Presso la nuova sede ANMI si è tenuta la celebrazione del 40° anniversario della costituzione del Gruppo, alla presenza del sindaco, Alex Aurelio, e di una folta rappresentanza delle Forze dell'ordine, di Autorità militari, civili e religiose, di numerosi Gruppi provenienti da tutta la Calabria ma anche dalla Puglia e dalla Basilicata. Nell'occasione è stata anche inaugurata ufficialmente la nuova sede sociale, sita presso la Delegazione municipale del centro storico in piazza Cannone, già oggetto di visita da parte del Presidente Nazionale nella scorsa stagione estiva.



Il Gruppo ha inoltre intitolato una sala al compianto prof. Leonardo Aino, già Sindaco di Trebisacce e Socio fondatore del Gruppo, rappresentato dalla figlia prof.ssa Anna Maria che, in qualità di madrina della manifestazione, ha ringraziato commossa e, insieme al Sindaco, ha tagliato il nastro inaugurale. Scoperta la targa d'ingresso, è quindi seguito il cerimoniale previsto: ingresso del "Primo Tricolore" con l'esecuzione dell'inno nazionale; inquadramento dei Gruppi e benedizione impartita dal Parroco; saluto di benvenuto da parte del presidente Fabio Maz-

zotta, che ha poi passato la parola al Consigliere Nazionale Pasquale Colucci, coordinatore della cerimonia; lettura della preghiera del Marinaio da parte della vicepresidente del Gruppo Grazia Domenica Lizzano. Di seguito sono intervenuti il Sindaco, il Delegato Regionale per la Calabria, Paolo Apicella, il prof. Piero De Vita presidente dell'Associazione culturale "L'Albero della memoria", memoria storica di Trebisacce, il Comandante in 2^ della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Corigliano-Rossano, la Madrina e il Presidente dell'Associazione Carabinieri.



VICENZA Il Comandante della torpediniera Vega

16 marzo. Presso Palazzo Trissino, sede del Comune di Vicenza, si è tenuta la presentazione del libro Un Vicentino "ferrigno" Giuseppe Fontana Comandante della Vega - MOVIM - Il Comandante della Vega all'attacco dell' Incrociatore Bonaventure.

All'incontro, oltre al Sindaco della città, erano presenti il Delegato Regionale Veneto Occidentale, Paolo Mele, il capitano di fregata Luca Ferrino in rappresentanza di Maristudi Venezia, il presidente di ASSOARMA Vicenza, Luciano Zanini, con altri rappresentanti delle Associazioni d'Arma locali; oltre al Presidente del Gruppo, una nutrita rappresentanza di Soci.

L'autore del libro, il signor Gianni Bianchi, con infinita passione e con indubbie capacità espositive ha saputo trasmettere tutto quello che ha raccolto attraverso giorni di ricerche, letture e approfondimenti, creando una relazione puntuale sulla vita del Comandante della torpediniera Vega.

Un uomo che amava i suoi Marinai, che sapeva essere padre e fratello per i suoi ragazzi con l'unico fine di trasmettere loro tranquillità, ma restando sempre fermo e consapevole delle grandi responsabilità che il suo ruolo richiedeva sino all'estremo senso del dovere.

Il capitano di fregata Giuseppe Fontana, nato a Vicenza il 22 agosto del 1902, per un grande gesto di altruismo perì nell'affondamento della sua Unità, il 10 gennaio del 1941, e per questo fu decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare; nel 2021, in occasione del centenario di fondazione del sodalizio del capoluogo berico, il Gruppo fu intitolato a suo nome.



Nota: per l' eventuale acquisto del volume rivolgersi al presidente di ANMI Vicenza, Giovanni Calgaro.

In memoria dei Caduti di Capo Matapan 28 marzo 2023

Combattuta nelle acque a sud del Peloponneso tra una Squadra Navale della Regia Marina italiana, sotto il comando dell'ammiraglio di squadra Angelo Iachino, e la *Mediterranean Fleet* britannica comandata dall'ammiraglio Andrew Cunningham, la battaglia si compone di due scontri distinti. Uno nei pressi dell'isolotto di Gaudo, tra la mattina e il pomeriggio del 28 marzo 1941; l'altro al largo di Capo Matapan (Creta) nella notte tra il 28 e il 29 marzo

ANCONA

Intensa attività per il Gruppo in occasione della prima edizione dell'ANMI DAY (vedi foto a pag. 24 del giornale di aprile-maggio). La giornata si è aperta con la partecipazione alla celebrazione del precetto pasquale al Santuario della Santa Casa di Loreto. Nel pomeriggio, presso il monumento ai Caduti del Mare di Ancona, il Gruppo ha organizzato e coordinato la cerimonia di commemorazione degli uomini, equipaggi dello *Zara*, *Fiume*, *Pola*, *Carducci* e *Alfieri*, caduti nello scontro navale presso Capo Matapan. Lettura del breve racconto della tragedia, ricordando il nome delle navi andate perdute, il numero dei caduti di ciascuna nave e le frasi di addio del marinaio cannoniere Francesco Chirico, di nave *Fiume*, scritte a matita su un foglio, chiuso in una bottiglia e affidato alle onde del mare che undici anni dopo è stata ritrovata su una spiaggia della Sardegna; emozionante la lettura della preghiera del Marinaio, seguita dalla poesia "Il riposo del marinaio" letta dalla Socia Sylvia Pierdicca. La cerimonia si è svolta alla presenza del Delegato Regionale, Walter Martina, e del Direttore Marittimo delle Marche e Comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera, capitano di vascello (CP) Donato De Carolis.



MODENA

Coordinato dal Comando Interregionale Marittimo Sud, il cui titolare è l'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, si è svolto a Taranto l'ottavo raduno dell'Associazione Nazionale "Capo Matapan-Mare Nostrum": come ogni anno, in maniera congiunta, il Gruppo di Modena ha preso parte all'organizzazione della cerimonia. Nei due giorni del raduno (25-26 marzo), i Soci hanno anche potuto visitare nave *Carabiniere* e il Castello Aragonese.



MOTTOLA

In occasione dello stesso raduno, su invito del Gruppo di Taranto e dell'Associazione "Capo Matapan", una rappresentanza di Soci (il vicepresidente Luigi Massaro, il segretario Pietro Palagiano e il Socio Domenico Cardetta) ha partecipato alla S. Messa nel duomo di San Cataldo di Taranto e alla successiva cerimonia di commemorazione dei Caduti presso il Castello Aragonese.



Mottola

TARANTO Raduno "Capo Matapan Mare Nostrum" 25-26 marzo

Le due giornate sono state concordate tra il Comando Marittimo Sud, l'ANMI di Taranto e l'Associazione dei superstiti e dispersi nelle acque di Capo Matapan: convegno, cerimonia, Santa Messa nella cattedrale di San Cataldo, visite agli Enti militari (tra cui il Castello aragonese e nave *Carabiniere*), lancio in mare di corone d'alloro. Nello scontro navale furono affondate le navi partite da Taranto, tra cui gli incrociatori *Zara*, *Pola*, *Fiume* e i cacciatorpediniere *Alfieri* e *Carducci*. Hanno partecipato le massime Autorità civili e militari della città e numerosi convenuti al raduno.



Il Gruppo di Taranto davanti alla cattedrale



Benedizione delle corone



Il contrammiraglio Patrizio Rapalino, docente di Storia navale in Accademia, firma il libro dei visitatori su nave *Carabiniere*; sulla sinistra il presidente del Gruppo di Taranto Pietro Vivenzio

VENEZIA

In occasione del precetto pasquale interforze presso la basilica di San Marco, è stata officiata la Santa Messa presieduta dal Patriarca di Venezia. Al rito religioso hanno preso



Viterbo

parte rappresentanti delle varie Forze Armate, Autorità civili e militari, rappresentanti di Associazioni combattentistiche e d'Arma. Al termine della funzione, il Comandante del Presidio della Marina Militare Venezia ha ricordato i Marinai che persero la vita nella battaglia di Capo Matapan. Erano presenti anche Gabriella e Vincenza Grosso, figlie della M.O.V.M. sottotenente Umberto Grosso, una delle sette Medaglie d'Oro al Valor Militare che persero la vita a bordo della R. Nave *Zara*.



VITERBO

I Soci hanno partecipato alla cerimonia che si è svolta a Tuscania (VT), in memoria della M.O.V.M. tenente colonnello del Genio Navale Domenico Bastianini, caduto a bordo dello *Zara* (il Gruppo è a lui intitolato) e di tutti i Caduti di Capo Matapan. Era presente il Delegato Regionale, Claudio Giorgi, con altre Autorità civili e militari.

Giornata Nazionale del Mare 11 aprile 2023

CIRÒ MARINA Sezione del Gruppo di CROTONE

Nei locali del museo dedicato alla regia torpediniera *Lince* è stata celebrata la "Giornata della cultura del mare e della tutela dell'ambiente". La manifestazione è stata promossa dal Rotary Club di Cirò in collaborazione con la Lega Navale, l'ANMI, il Progetto 3R "Vivere in barca a vela", e con il patrocinio del Comune. Sono intervenuti il sindaco, Sergio Ferrari, il presidente del Rotary Club, Salvatore Terminelli, il capitano di corvetta (CP) Antonio Cerbone, il comandante del porto, 1° luogotenente Giuseppe Gatti e il presidente della locale LNI, Pasquale Martire. Per l'ANMI ha partecipato Vincenzo Baldassarre, delegato della Sezione, con l'interessante relazione "Storia della nave *Lince* della Regia Marina". La torpediniera fu silurata il 28 agosto 1943 a Punta Alice, poco a Nord della città jonica, dal sommergibile britannico *Ultror*. Quella tragedia, anni fa ancora ricordata dagli ultimi superstiti e testimoni, trova oggi ampia risonanza documentale nelle foto e nei reperti subacquei custoditi nell'apposito museo annesso alla sede della Sezione: un orgoglio per l'ANMI locale che tanto si è prodigata per salvare e tramandare tale memoria storica.



DESENZANO DEL GARDA

In collaborazione con la docente di Scienze umane e filosofia, professoressa Carolina Manfredini, Soci del Gruppo hanno partecipato a una conferenza dedicata al rispetto del mare, alla sicurezza stradale e in mare, e al contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, a favore degli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore "Don Milani" di Montichiari (circa 250 partecipanti). L'iniziativa, promossa dalla Dirigente scolastica, è stata tenuta dal capitano di vascello (r) Nicola Guzzi, della Presidenza Nazionale, coordinatore del progetto "Segui una Rotta Sicura";

la Guardia Costiera di Salò, ha introdotto il tema del rispetto per l'ambiente e il progetto *Plastic Free*.



MATERA

Presso l'aula magna dell'ITCG "Loperfido-Olivetti" di Matera si è tenuto il convegno "La cultura del mare". Hanno partecipato l'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, Comandante Interregionale Marittimo Sud, il capitano di fregata Fabio Dal Cin, dell'Ufficio Stampa di quel Comando, il presidente del nostro Gruppo, Filippo D'Elia, accompagnato dal Presidente Onorario e dal Segretario del Gruppo.



ORISTANO

Organizzato dalla Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Oristano, si è tenuto un incontro presso l'Istituto tecnico "Lorenzo Mossa". Hanno partecipato i responsabili dell'Area Marina Protetta "Sinis - Isola di Maldiventre", il Centro Marino Internazionale, la Lega Navale, il Gruppo ANMI, la Dirigente dell'Istituto ospitante e tanti studenti. I relatori (nella foto) hanno approfondito i temi ambientali ma anche le opportunità professionali offerte dalla Marina e le attività promosse dalle Associazioni in generale.



PESCARA

Nella sala consiliare del Comune, in occasione della "Giornata del Mare" e dell'apertura delle attività per il centenario della traslazione delle spoglie dell'eroe M.O.V.M. 1° tenente di vascello Andrea Bafile (sepolto in un primo tempo a Jesolo, dal 20 settembre 1923 riposa in un sacrario scavato fra le rocce, a Bocca di Valle - Maiella, presso Guardiagrele), organizzato dal Gruppo ANMI e dal Comune di Guardiagrele (CH), con la partecipazione di studenti del Liceo scientifico "Leonardo Da Vinci" di Pescara, del Liceo scientifico di Guardiagrele e di una terza media della locale scuola "Ugo Foscolo", si è tenuto il convegno "Cultura della tutela ambientale". L'introduzione è stata curata dal presidente del Gruppo, Alessandro Biondo, che si è soffermato sulla figura di Bafile e sulle iniziative didattiche promosse dall'ANMI; sull'argomento ambiente è intervenuto il Sindaco di Pescara. Hanno poi preso la parola il Comandante della Direzione Marittima di Pescara e il Delegato Regionale ANMI (Abruzzo e Molise) Giuseppe Sacco, che ha parlato dell'inquinamento marino incontrato durante i suoi lunghi periodi d'imbarco; il Sindaco di Guardiagrele si è brevemente soffermato sul programma che si svolgerà a settembre in occasione delle celebrazioni del centenario

Nella foto:
il dott. De Lucia (Area Marina Protetta),
il dott. Massaro (Centro Marino Internazionale),
il dott. Pisanu (sezione di Oristano della LNI),
il sottotenente di vascello (CP) Carta
e il capitano di fregata (CP) Pucci
Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C.,
la dirigente scolastica dott.ssa Meloni,
Giuseppe Atzori, presidente del nostro Gruppo
e Mauro Grusso Delegato Regionale
per i Gruppi Meridionali della Sardegna

in onore dell'eroe Bafile. Relatore del convegno è stato il Socio Roberto Cavicchia (diploma di benemerita ambiente con D.M. "MI.T.E." n. 401 del 13 ottobre 2022).

PIOMBINO

Presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale di Piombino è stata presentata la mostra di foto subacquee del Socio Sandro Leonelli.



PORTO TORRES

La biblioteca comunale si è arricchita di un nuovo patrimonio librario dedicato al Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera: è stata infatti inaugurata una sezione appositamente rivolta all'Autorità marittima, in coincidenza con la Giornata nazionale del mare e della cultura marinara, alla presenza del Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C., il capitano di fregata (CP) Gabriele Peschiulli, del vice Comandante Dario Di Perna, del Sindaco Massimo Mulas e di una rappresentanza ANMI, con il presidente Giovanni Caddeo.



SAN GIORGIO DI NOGARO

Le classi quinte degli Istituti tecnico e professionale "Malignani" di San Giorgio di Nogaro (UD) hanno fatto visita al Gruppo; sulla banchina hanno incontrato i piloti che curano la manovra di attracco in porto delle navi. Hanno dialogato con il Comandante Pellegrino, col personale della locale Capitaneria di porto-G.C. e con i Soci del nostro Gruppo ANMI. Hanno conosciuto i volontari Caritas del centro di ascolto "Stella Maris" e i volontari dell'Associazione "Misericordia Bassa Friulana".



TERRACINA

In collaborazione con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Terracina e con il sostegno e supporto di Enti/Istituzioni, Associazioni e operatori locali del mare, il Gruppo ha organizzato una serie di attività a favore delle scuole, con l'obiettivo di trasmettere l'importanza dei valori inerenti la cultura del mare, la salvaguardia della vita umana, la sicurezza della navigazione, la tutela dell'ambiente e dei suoi ecosistemi.

Vari concorsi:

letterario dal titolo "Donne e mare", organizzato in collaborazione con la FIDAPA BPW Italia - Sezione di Terracina;

fotografico dal titolo "Fotografiamo il mare", organizzato dalle Socie Riccarda Ciccerani e Sabrina Rossi;

estemporanea di disegno e pittura "Disegniamo il mare", organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale "I colori della vita" presieduta dall'artista e Socio Armando Sodano, intitolato alla memoria di Angelo Valenti, presidente emerito del Gruppo.

Sono state tenute conferenze e tavole rotonde, sia all'interno degli Istituti scolastici che all'esterno, anche con la partecipazione di studenti delle scuole medie superiori in qualità di co-relatori: il 15 aprile, a Sabaudia, presso il Parco Nazionale del Circeo, nell'ambito delle giornate dedicate alle tartarughe marine, studenti dell'I.T.C. "A. Bianchini", unitamente a Soci del Gruppo, hanno esposto il progetto "Cacciatori di microplastiche"; il 20 aprile, a Terracina, presso l'Istituto

Comprendivo "Milani", nell'ambito della conferenza dedicata alla "Giornata della terra e del mare", un Socio ha illustrato lo scopo, le finalità e l'organizzazione delle attività in programma a Terracina; il 28 aprile sono stati tenuti incontri con gli studenti per discutere di tradizioni marinare e dell'uso del dialetto terracinese.

Nel periodo dal 27 aprile al 1° maggio sono state allestite due mostre: espositiva e interattiva "Sarcire, legarsi al mare", presso la sala dell'Associazione culturale "Fili d'Argento", dove sono state esposte opere pittoriche realizzate dagli artisti e Soci Egidio Chiumera e Ornella Marigliani. La mostra è stata arricchita da foto storiche, poesie, modellismo navale, lavorazioni artistico-manuali, curatrice la Socia Ornella Marigliani. Riproposta la mostra di malacologia "Conchiglie da tutto il mondo" con la guida del Socio Luigi Giannelli, espositore delle collezioni e curatore della stessa, allestita presso la sede del Gruppo, che ha visto anche la presenza della direttrice del Museo Civico del Mare e della Costa "Marcello Zei" di Sabaudia.

Nella mattinata del 28 aprile è stato installato un "campus" all'aperto: gazebo e tavoli di lavoro hanno ospitato circa un migliaio di studenti di ogni ordine e grado del comprensorio scolastico cittadino, accompagnati dai rispettivi docenti. Gli Enti/Istituzioni, Associazioni e operatori del mare hanno avuto modo di presentare ai giovani le proprie attività attraverso la realizzazione di laboratori ambientali, moduli teorico-pratici per la pratica di sport acquatici e giochi da spiaggia, tavoli di lavoro di creatività e abilità manuali, sessioni di pronto soccorso e salvamento in mare, simulazioni di salvataggio in mare con impiego di uomini e mezzi della Guardia Costiera e unità cinofile. Inoltre, sono state effettuate uscite in mare con unità a vela e a motore a favore di classi di studenti delle superiori. La serata è stata caratterizzata dalle esibizioni musicali dei giovani dei laboratori musicali delle scuole. Il concerto è stato preceduto dalla cerimonia di proclamazione e premiazione dei vincitori dei concorsi; oltre alla targa, ai premiati sono stati assegnati diversi buoni spesa offerti dalle attività commerciali locali. La cerimonia ha fatto registrare una presenza di pubblico di circa settecento persone; l'intera kermesse è stata presentata dai Soci Loredana Spezzaferro e Luciano Giuliani. Diversi gli ospiti intervenuti, tra cui il Delegato Regionale Piersandro Marzullo e il Consigliere Nazionale Lidano Ceccano, accompagnati dal presidente e dal segretario del Gruppo di **Priverno**, Vincenzo

Marchionne e Giovanni De Angelis. L'intera manifestazione ha avuto il patrocinio morale della città di Terracina.



TORTOLÌ ARBATAX

Anche quest'anno il Gruppo è stato impegnato, dal 4 al 15 aprile presso alcuni Istituti scolastici tortoliesi, a promuovere la cultura del mare. Hanno partecipato le classi quinte di scuola primaria degli Istituti comprensivi n. 1 e 2 e le classi prima, seconda e terza della scuola dell'infanzia del plesso di via Oristano. Il giorno 4 aprile, presso il complesso comunale "Falchi", è stata inaugurata una mostra di elaborati artistici e letterari sul mare, eseguiti dalle classi partecipanti. Inoltre, a cura dell'Istituto nautico, sono state proiettate immagini dell'*habitat* marino e costiero locale. A corredo della mostra, il Gruppo ha esposto modellini navali e oggettistica varia. L'inaugurazione si è svolta con la gradita presenza di alcune classi quinte, di una rappresentanza delle Associazioni d'Arma e dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax e di altre Autorità. Presente anche il neo Delegato Regionale per i Gruppi

Meridionali della Sardegna, Mauro Grussu, e il presidente del Gruppo di **Oristano** Giuseppe Atzori.



Il presidente Giuseppino Caria assieme al nipote Matteo che ha realizzato alcuni modelli navali esposti



Il Comando Marittimo Autonomo Ovest di Cagliari ha disposto l'apertura alla cittadinanza di alcune Basi della Sardegna, tra cui il Faro di Capo Bellavista di Arbatax, ubicato sulla costa ogliastrina centro-orientale. Alcuni Soci del Gruppo, unitamente a loro familiari, hanno visitato l'imponente struttura guidati dal farista Bruno Moi

VASTO

La "Giornata nazionale del mare" ha visto, grazie al nostro Gruppo ANMI, all'Ufficio Circondariale Marittimo locale e al Comune, la partecipazione di circa 200 ragazzi della Scuola secondaria di primo grado "Raffaele Paolucci" (tenente medico della Marina, Medaglia d'Oro al Valor Militare, al quale il Gruppo è intitolato), tra il 20 e il 21 aprile. Vari gli interventi: dal-



Tortoli Arbatax

la Dirigente scolastica, prof.ssa Eufrosina Fonzo, agli assessori Anna Bosco e Gabriele Barisano; dal presidente del Gruppo, Luca Di Donato, al Comandante della locale Circomare, tenente di vascello (CP) Stefano Varone. Tutti incentrati sull'importanza e sulla valorizzazione del patrimonio del mare, essendone vigili custodi, con impegno e passione, per ristabilire l'equilibrio della Natura, per sviluppare una coscienza ecologica con particolare attenzione alla grande ricchezza di Vasto: la Riserva Naturale e Regionale di Punta Aderci. Gli studenti hanno quindi inteso le caratteristiche del tratto di costa della riserva, le funzioni del porto, i compiti della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera; le peculiarità del faro di Punta Penna. In spiaggia, grazie alla delegazione del WWF, hanno potuto approfondire l'ambiente costiero, l'importanza delle aeree protette, la flora e la fauna locale, le dune quale habitat privilegiato del fraterno, indicatore biologico per eccellenza del territorio. Il percorso si è chiuso con la visita al Trabocco di Punta Mare, dove il responsabile, Marco D'Addario, ha spiegato l'origine, le caratteristiche strutturali, la funzione economica, culturale e sociale dei trabocchi nel passato e nell'attualità.



Vasto

VILLA SAN GIOVANNI

Per la giornata del mare, il Gruppo ha offerto al pubblico uno spettacolo di *kitesurfing* (variante del surf: si plana sull'acqua facendosi trainare da un aquilone mosso dal vento), organizzato dal Socio Danilo Cartella, istruttore federale FIV di vela e *kitesurfing*.



Vasto

IDRO-VALLESABBIA

27 novembre 2022. Su invito della locale Associazione Nazionale Carabinieri, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione della *Virgo Fidelis* e all'inaugurazione della nuova sede di quella Sezione.

LATINA

3 novembre 2022. Nella stazione di **Cisterna di Latina**, con i Soci del locale Gruppo, una rappresentanza di ANMI Latina ha partecipato alla cerimonia per l'arrivo del convoglio del "Treno della Memoria", accolto dal Gonfalone della città e da un omaggio floreale.



LECCE

Una rappresentanza del Gruppo ha svolto una visita di aggiornamento presso l'Istituto Nautico "Carnaro" di Brindisi. Accompagnati dal prof. Carmelo Pacifico, i Soci hanno apprezzato l'offerta formativa della scuola, assistendo a una lezione nel planetario e nel simulatore di navigazione, visitando il laboratorio e realizzando un'uscita in mare con il battello d'istituto.



LEONE SAN MARCO

2 ottobre 2022. La Sezione Campania del Gruppo Nazionale Leone di San Marco ha partecipato alla cerimonia istituzionale in onore dei Militari caduti durante lo sbarco alleato del 1943, presso il cimitero di guerra a Montecorvino Pugliano (SA).

24 ottobre 2022. La stessa Sezione era presente alla manifestazione per il centenario della posa del monumento ai Caduti, svoltasi a Sicignano degli Alburni (SA).



MARSALA e Sezione di TRAPANI

In occasione della cerimonia per l'anniversario dei Caduti di Nassiriya avvenuta il 12 novembre 2022 a Valderice (TP).



MATERA

12 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per i Caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace, in concomitanza dell'anniversario dell'attentato di Nassiriya, dove perse la vita 17 militari e 2 civili italiani.

MESSINA

29 ottobre 2022. In stazione a Messina, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte (vedi foto) al saluto solenne al Treno della Memoria diretto a Palermo.



2 novembre 2022. Presso il sacrario di Cristo Re, il Sindaco di Messina ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto con una cerimonia solenne.

7 novembre. Lo stesso ha fatto l'Amministrazione comunale di Santa Lucia del Mela (ME), supportata dal Gruppo ANMI.

Nel **giugno 2022** a Milazzo era stata istituita la piazzetta del Milite Ignoto.

MESTRE

27 ottobre 2022. Onore ai Caduti della memorabile battaglia della Sortita di Mestre contro gli Austriaci (1848).



MONFALCONE

10 novembre 2022. "Le SS in Italia - Una lunga scia di sangue e violenza": presentata l'ultima fatica del presidente del Gruppo, Enrico Cernigoi, che racconta l'occupazione dell'Italia da parte delle Forze tedesche nel 1943, e il tragico epilogo della progressiva e costante manovra d'imposizione sul nostro Paese, portata avanti in particolare da Heinrich Himmler.



15 dicembre 2022. Presso la sede del Gruppo, il Socio professor Luigi Tessitori ha presentato il libro di Fiorella Bonafede "Il cinema di Carlo Battisti - La favolosa vacanza di un insigne glottologo nel mondo della celluloido".





MOTTOLA

29 ottobre 2022. Annullo filatelico di Poste Italiane in omaggio al generale Dalla Chiesa per il 40° anniversario della sua morte e della moglie Emanuela Setti Carraro: hanno partecipato all'invito, ricevuto dall'Associazione "Libera", il presidente Oronzo Iurlaro, il segretario Pietro Palagiano e il Socio Piero Perini (foto).



2 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla S. Messa nel cimitero di Mottola, celebrata dal Vescovo della Diocesi di Castellaneta, nel ricordo dei cari defunti.

NAPOLI

3 novembre 2022. Partecipazione del Gruppo alla celebrazione del "Treno della Memoria".



PESCIA e Sezione di Pistoia

12 novembre 2022. Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia in ricordo dei Caduti di Nassiriya, organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Pescia.



23 novembre 2022. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia di cambio Comando all'Accademia Navale di Livorno. **3 dicembre 2022.** Una rappresentanza ha partecipato al giuramento solenne degli Allievi di 1^ classe R. N. in Accademia Navale.



5 febbraio. Il Gruppo ha partecipato, su invito dell'istituto del Nastro Azzurro Provinciale, alla cerimonia d'inaugurazione di una targa in onore dei Pesciatini decorati al Valor Militare (tra cui l'amm. Birindelli e il sgt. F. O. Del Ministro cointestatari del Gruppo di Pescia).



PORTO EMPEDOCLE

12 novembre 2022. Su invito del Comando dell'Arma Carabinieri, il Gruppo ha partecipato all'inaugurazione di una villa, a Racalmuto (AG), in onore ai Caduti di Nassiriya.



6 febbraio. Il Gruppo ha organizzato, presso la sede, un incontro con gli studenti dell'Istituto Nautico di Porto Empedocle. Intrattenuti per oltre due ore, i ragazzi hanno seguito la storia dei concittadini Caduti nella Seconda Guerra Mondiale e hanno potuto conoscere i valori e lo spirito marinaro dell'ANMI.

PORTO SAN GIORGIO

13 novembre 2022. I Gruppi di Porto San Giorgio, **Cupra Marittima, Porto Sant'Elpidio e Ascoli Piceno**, in rappresentanza del Comune di Porto San Giorgio, hanno partecipato alla sfilata d'apertura del Palio dei Comuni all'ippodromo San Paolo di Montegiorgio (FM).



PORTO SANT'ELPIDIO

3 novembre 2022. Al Comandante la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto, capitano di fregata (CP) Alessandra Di Maglio, in occasione di una sua visita di cortesia, è stato donato il crest del Gruppo e formulati gli auguri per il nuovo incarico.



RAVENNA

5 novembre 2022. Presso il Municipio di Vignola (MO), in occasione della commemorazione e lo scoprimento della targa in memoria dell'ammiraglio di divisione Mario Pellegrini M.O.V.M., in rappresentanza del Gruppo, il presidente Marco Regine ha consegnato la targa alla famiglia Pellegrini.



ROMA

2 novembre 2022. Presso il Cimitero monumentale del Verano, i Soci Roberto Baldini e Sandro De Nicola, in rappresentanza del Gruppo, hanno partecipato alla commemorazione dei Militari caduti in guerra.



6 novembre 2022. I Soci Roberto Baldini e Roberto Da Re, in rappresentanza del Gruppo, hanno preso parte alla celebrazione eucaristica in memoria dei Caduti di tutte le guerre, avvenuta a Roma presso il Tempio Nazionale del Perpetuo Suffragio.

26 novembre 2022. Assemblea generale dei Soci presso la sede sociale.



8 dicembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine, che si svolge ogni anno in piazza di Spagna a Roma.



SALERNO

16 ottobre 2022. Durante una sosta operativa delle navi *Carlo Bergamini* e *Luigi Durand de La Penne* al molo "Manfredi" di Salerno, invitata dal capitano di fregata Gianpaolo Missetti di nave *Bergamini*, una rappresentanza del Gruppo ha svolto una visita a bordo.

SAN MARTINO BUON ALBERGO

2 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia presso il monumento che ricorda gli studenti ungheresi periti in un tragico incidente in autostrada il 17 gennaio 2017.



SANTA MARGHERITA LIGURE

18 ottobre 2022. Il Gruppo ha organizzato una gita a Livorno: visita all'Accademia Navale, tour in battello sui canali della città e visita guidata alla Fortezza medicea.





TAVIANO

18 novembre 2022. Presso l'auditorium "Al-
do Tundo" di Taviano (LE), si è svolta una
conferenza sulla sicurezza stradale e in ma-
re (compresa la salvaguardia dell'ambiente)
indirizzata ai ragazzi della Scuola media "A.
De Blasi". La conferenza è stata tenuta dal
coordinatore nazionale della Campagna
"Segui una Rotta Sicura", capitano di vascel-
lo (r) Nicola Guzzi della Presidenza Naziona-
le, alla presenza del Sindaco di Taviano e del
Dirigente scolastico. Per l'ANMI, era presen-
te il Delegato Regionale Fernando Piccinno,
il presidente del Gruppo di **Racale** Cosimo
Renna, e i Soci di Taviano Antonio Previtero,
il vicepresidente Antonio Rizzo e il presiden-
te Mario Nobile.



21 febbraio. Nel giorno dell'anniversario
della dipartita (per cause di servizio) del
concittadino, e intestatario del Gruppo, Sgt.
N. Claudio Montanile (21 febbraio 1980), una
Santa Messa di suffragio è stata celebrata
presso la parrocchia San Martino di Tours di
Taviano.

Oltre alla mamma Agata e al papà Franco,
erano presenti parenti e amici della famiglia,
il contrammiraglio (r) Luigi Marco Cisternino
(già Ufficiale Capo Servizio di Claudio), il
Consigliere Nazionale Giuseppe Alfarano, il
Delegato Regionale Fernando Piccinno, e
molti Soci del Gruppo.



TERMOLI

2 novembre 2022. In occasione della com-
memorazione dei Caduti di tutte le guerre e
nelle Missioni Internazionali di pace, rappre-
sentato dal suo presidente, Giuseppe Daniele,
il Gruppo ha partecipato alla manifesta-
zione nel Sacrario all'interno del Castello
Monforte di Campobasso.



TORINO

16 ottobre 2022. Come da tradizione, gli Al-
lievi dell'Accademia Navale di Livorno reduci
dal "Ballo delle Debuttanti", presso la Reg-
gia di Venaria Reale (TO), hanno raggiunto la
sede del Gruppo. Gli allievi del Corso "Legio-
nari" hanno visitato il museo e soprattutto la
parte centrale del sommergibile *Provana*
(1918). Durante il suo servizio attivo, il *Pro-
vana* era stato assegnato all'Accademia Na-
vale per l'addestramento degli allievi e oggi,
100 anni dopo, li accoglie ancora tra le sue
paratie.

TORTOLI ARBATAX

17 novembre 2022. Una rappresentanza del
Gruppo ha fatto visita al nuovo titolare del
Circondario Marittimo e Comandante del
porto di Arbatax, tenente di vascello (CP)



Mattia Caniglia. A fine incontro gli è stata do-
nata una pergamena raffigurante il crest del
Gruppo.



VASTO

16 novembre 2022. Con l'Amministrazione
comunale, il personale della locale Circoma-
re e delle Associazioni combattentistiche e
d'arma, il Gruppo ha voluto ricordare la tra-
gedia del 16 novembre 1899, quando una
tempesta improvvisa affondò quattro piccole
barche con ventuno pescatori. Presso la stele
nella piazza intitolata al Capitano di lungo
corso Michele Olivieri, è stato deposto un
omaggio floreale.

VENARIA REALE

19 novembre 2022. Il Gruppo ha partecipato
alla cerimonia per il conferimento della citta-
dinanza onoraria alla scuola di Cavalleria, a
due secoli dalla sua fondazione nella Reggia
di Venaria (TO).

12 dicembre 2022. Su invito del Comandante
del Reparto volo AVES dell'aeroporto "Mario



Santi" di Venaria Reale, una rappresentanza
del Gruppo ha partecipato alla festività della
Madonna di Loreto.



VENEZIA

3 dicembre 2022. Nell'ambito dei progetti
PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali
e l'Orientamento), il Gruppo ha ospitato, per
tre giorni, dieci studenti del Liceo scientifico
di Carini (PA), accompagnati dalla profes-
sora Francesca Annaloro, nipote di uno dei
"famosi 16 eroi di Premuda"; sono state ef-
fettuate quindi visite alle strutture della Ma-
rina Militare di Venezia, con particolare rile-
vanza alla Scuola Navale Militare "Francesco
Morosini", dove era allestita la mostra foto-
grafica sull'impresa di Luigi Rizzo e i suoi
equipaggi. I dieci allievi e la professoressa si
sono tesserati all'ANMI.



VIESTE

3 dicembre 2022. Presso la sala riunioni del-
la Lega Navale Italiana-sezione di Vieste, una
rappresentanza del Gruppo ha preso parte



Gruppo locale, quelli di **Aprilia, Cisterna,
Frascati, Priverno e Terracina.**



APRILIA

20 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo
ha partecipato alla cerimonia in ricordo dello
sbarco degli alleati (22 gennaio 1944).
L'area di Aprilia fu campo di cruenti batta-
glie tra le truppe anglo-americane e quelle
tedesche.

In ricordo dei tanti morti sono state deposte
corone di fiori ai monumenti ai Caduti in lo-
calità Campo di Carne (monumento denomi-
nato "Il Graffio della Vita"), in via Pontoni e a
Lanuvio.



all'incontro/conferenza "Rotte Commerciali
Internazionali-Diritto Marittimo", relatore il
capitano superiore di Lungo Corso Francesco
de Rosa; ospite il 2° capo aiutante Salvatore
Girone della Marina Militare.



ANZIO NETTUNO

18 dicembre 2022. Nell'anniversario della
sua scomparsa (18 dicembre 2007), si è svol-
ta una cerimonia per ricordare il Comandante
Giovanni Ajmone Cat, che con il suo veliero
San Giuseppe ha navigato per i mari dell'An-
tartide.



BRONI STRADELLA

27 novembre 2022. Il Gruppo ha partecipato
alla cerimonia della *Virgo Fidelis* organizzata
dall'Associazione Carabinieri di Broni.



22 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo
ha preso parte alla cerimonia in onore di S.
Sebastiano sia a Broni, alla presenza di Au-
torità civili e militari, sia a Stradella.

5 febbraio. Partecipazione alla commemora-
zione della Battaglia di Nikolajewka, ricor-
renza che cade il 26 gennaio, anniversario di
quella battaglia del 1943 che vide il sacrificio
degli Alpini della Divisione Tridentina e dei



resti dell'ARMIR (Armata Italiana in Russia). Nella foto è presente l'onorevole Paola Maria Chiesa.



CAGLIARI

11 dicembre 2022. Presso la chiesa di S. Caterina, è stata celebrata la Madonna di Loreto, Patrona degli Aviatori, con la partecipazione di una rappresentanza del Gruppo.



20 gennaio. Alcuni Soci hanno preso parte alla cerimonia in ricordo del voto solenne fatto dalla civica amministrazione di Cagliari nel 1739, quando il territorio fu colpito da siccità e carestia.

CARMAGNOLA

22 gennaio. Quest'anno i festeggiamenti per San Sebastiano, patrono della Polizia municipale, hanno portato anche un dono alla Città: la nomina del nuovo Comandante, Giuseppe Ippolito (nella foto con una rappresentanza del Gruppo e la sindaca Ivana Gaviglio).



CASTELLAMARE DI STABIA

3 dicembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo, costituita dai Soci Sebastiano Abagnale, Antonio Cimmino, Maria Costagliola e dai giovani Soci Claudio Carrese, Martina De Marco e Ivan Guida, ha svolto una visita a bordo di nave *Andrea Doria*, in sosta operativa presso il Molo Angioino di Napoli. I Soci si sono poi trasferiti a Salerno per una visita a bordo di nave *Carabiniere*, ormeggiata al Molo Manfredi. A bordo delle due Unità navali siamo stati accolti con lo stesso caloroso benvenuto.



CATANIA

12 dicembre 2022. In occasione della festività della Madonna di Loreto, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia religiosa presso l'hangar dell'aeroporto militare di Sigonella.



31 gennaio. Nell'ambito delle celebrazioni "Agatine", presso la basilica-cattedrale di Catania si è svolta la Santa Messa in onore di Sant'Agata, dedicata alle Forze Armate e alle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

3 febbraio. Il Gruppo ha partecipato alla tradizionale "processione per l'offerta della ce-

ra" a Sant'Agata, partendo dalla chiesa di Sant'Agata alla Fornace fino alla Basilica.



CATTOLICA

18 dicembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo, composta dal presidente De Astis e dai Soci Morreale e Ricci, ha partecipato a Genova alla commemorazione (39° anniversario) della tragedia del viadotto Castagna, dove un pullman della Marina Militare precipitò con a bordo 35 giovani militari di leva, tutti deceduti; tra loro anche due ragazzi di Cattolica, Gabriele Lisotti e Francesco Marchini.

Alla cerimonia, organizzata dal Gruppo di Genova, al cippo che ricorda la tragica circostanza, erano presenti rappresentanti della Marina Militare e dei Vigili del fuoco. Al termine si è tenuta una Santa Messa nella chiesa di Santa Maria della Castagna.



FASANO

18 dicembre 2022. Nella frazione di Torre Canne di Fasano (BR), sede del magnifico faro della Marina Militare, si è svolta l'annuale festa di "Babbo Natale viene dal Mare", organizzata dall'Associazione "Al Faro" nell'ambito di "Ferma l'onda alla cultura", rassegna curata dall'Associazione "Alexott" e dagli imprenditori locali della pesca e del turismo. Il Gruppo è stato invitato a predisporre l'asta portabandiera e a svolgere le cerimonie dell'alzabandiera e dell'ammainabandiera, sentito il parere positivo del competente Ufficio Locale Marittimo di Savelletri. La mattina alle 9:00, presenti: il presidente Donato Fanigliulo, il vice Carmelo Argese (addetto al fischio) e tre Soci, alla presenza del Vice Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo, capo 2^a cl. (CP)

Salvatore Valente, accompagnato dal sottocapo scelto Antonio Laveneziana, dal presidente dell'Associazione "Al Faro", Girolamo Campanella, da Marco Cofano, rappresentante degli imprenditori, dal vicepresidente dell'ANFI, colonnello Domenico Mileti, dalla Sig.ra Concetta Ottavino, di "Alexott", e da numerosi cittadini della frazione, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera. Alle 16:30 si sono aggiunti il sindaco, Francesco Zaccaria, la commissaria capo della Polizia urbana, Maria Rosaria Speciale, e la prof.ssa Anna Cirasino (che a fine cerimonia ha intrattenuto l'uditorio con una relazione sulla storia del faro). Per l'ANMI si sono aggiunte due Socie e il Socio del Gruppo di Bari Domenico Pipoli, originario della frazione (che ha interpretato Babbo Natale); presenti i familiari degli ex-faristi. Il Parroco ha benedetto i presenti e subito dopo si è svolta la cerimonia dell'ammainabandiera, con la lettura della preghiera del Marinaio e, in sottofondo, il Silenzio d'ordinanza. Subito dopo il faro è stato illuminato con i colori della bandiera nazionale; infine consegne di targhe e riconoscimenti, applausi e doni per la gioia dei bambini presenti.



GALLARATE

30 gennaio. Su invito del "Lions" di Solbiate Arno (VA), il Gruppo ha partecipato alla serata dedicata al 122° Comandante di nave *Vespucci*, capitano di vascello Gianfranco Bacchi, che ha intrattenuto gli astanti raccontando la sua esperienza di bordo durante la campagna addestrativa che il veliero ha svolto con gli allievi 1^a classe dell'Accademia Navale. Era presente il Consigliere Nazionale, Francesco Lamberti, e il presidente della Commissione permanente sanità nel Consiglio Regione Lombardia, Emanuele Monti.



Guspini - 17 febbraio

GENOVA

18 dicembre 2022. Sette Soci del Gruppo e tre di ANMI Cattolica, con il Presidente (vedi nota e foto a pag. 48), hanno partecipato alla cerimonia presso il cippo che ricorda i militari della Marina deceduti sul viadotto autostradale di Nervi; poi Santa Messa nella vicina chiesa della Castagna. Presenti due Ufficiali e un Sottufficiale della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera e dell'Istituto Idrografico della Marina.

22 gennaio. Soci e Alfiere hanno partecipato alla Santa Messa annuale presso la cripta del monumento ai Caduti, in ricordo della Medaglia d'Oro al Valor Militare capitano di fregata Luigi Ferraro (già Socio onorario del Gruppo), il cui figlio Paolo è Socio.



Socio vicepresidente Sergio Fantasia ha incontrato il suo ex-comandante al Poligono di Capo Frasca, tenente colonnello Massimo Degortes.



3-17 dicembre 2022. Partecipazione alla festività del patrono San Nicolò Vescovo.

17 febbraio. Il Gruppo ha partecipato alla commemorazione dell'80° anniversario del bombardamento su Gonnosfanadiga (118 morti e 235 feriti, tra cui numerosissimi bambini) da parte delle Forze Alleate il 17 febbraio 1943, e dell'80° della morte del Caporal maggiore del Genio Guastatori Giovanni Leccis, Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la partecipazione della banda musicale della Brigata Sassari.

GUSPINI

21 novembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte ai festeggiamenti per la *Virgo Fidelis* in località Villacidro, dove il



Jesolo

JESOLO

17 dicembre 2022. Il Comune di Jesolo, dopo i due anni contrassegnati dall'emergenza sa-



nitaria del Covid-19, ha ripristinato il consueto appuntamento per lo scambio degli auguri di Natale con tutte le Associazioni d'Arma della città. Grande partecipazione da parte di tutti gli Associati, del Consigliere Nazionale Roberto Spolaor, delle Autorità militari e civili, che hanno assistito anche alla Santa Messa celebrata da monsignor Gianni Fassina. Un evento raro, segnale di una grande considerazione dell'Amministrazione comunale verso l'operato delle Associazioni.

LECCE

6 dicembre 2022. Un nutrito numero di Soci del Gruppo è stato in visita a bordo di nave *Bergamini* a Taranto, apprezzando specialmente l'evoluzione dell'ingegneria navale e i nuovi apparati; a seguire pranzo presso la mensa della Base navale e visita al centro storico della città.

Gennaio. La **Sezione di Campi Salentina** (aggregata al Gruppo di **Lecce**) ha presentato il libro "Piccole storie critiche" del Socio Antonio De Santis: sei racconti sulla vita, l'amicizia, l'autostima e l'amore per il prossimo. Nella *foto* è presente il delegato di Sezione, Oronzo dello Preite, i Soci Antonio De Santis e Vincenzo Paladino, e il presidente del Consiglio comunale Francesco Cantoro.



Febbraio. Il presidente Giuseppe Bruno, il vicepresidente Maurizio Politi, il segretario Sandro Savina e il Delegato Regionale Fernando Piccinno sono stati ricevuti dal Prefetto della Provincia di Lecce, dott. Luca Rotondi, insediatisi di recente. Il Direttivo ha illustrato le attività e gli scopi sociali dell'ANMI, confermando la piena disponibilità a proseguire la fattiva collaborazione che ha caratterizzato l'ultimo decennio.



LENOLA

Ottobre 2022. Nella sala consiliare del Comune di Lenola (LT) si sono svolte le prime elezioni del Direttivo, presente il sindaco Fernando Magnifico, il presidente della commissione elettorale Alessandro Labbadia e vari Soci fondatori del neo Gruppo: Claudio Marrocco è stato nominato presidente, Massimo Antogiovanni vicepresidente e Giovanni Molinaro segretario.



Lenola

MAGLIE

18 dicembre 2022. Grande partecipazione di Soci, familiari e simpatizzanti, al pranzo sociale organizzato per lo scambio di auguri natalizi.



MARTINA FRANCA

17 novembre 2022. Presso la Base Navale della Marina a Taranto si è svolta la conferenza sulla "Sicurezza Stradale e in Mare" a favore del personale della 2ª Divisione Navale. L'iniziativa è stata promossa dal Comandante, ammiraglio di divisione Vincenzo Montanaro, con la collaborazione del presidente del Gruppo di **San Pietro Vernotico**, Italo Poso, e del Socio Renato Montemurri di ANMI Martina Franca, che da oltre dieci anni seguono nell'area Mottola, Martina Franca e Taranto, la campagna coordinata dal capitano di vascello (r) Nicola Guzzi della Presidenza Nazionale.

13 gennaio. Stessa conferenza presso la Scuola Sottufficiali Marina Militare di Taranto. In un primo tempo sono stati ricevuti dall'ammiraglio Francesco Milazzo, Comandante di Mariscuola, al quale sono stati donati tre volumi: il primo e il secondo di "Mottola Preunitaria" di Domenico Rotolo, Socio di ANMI Mottola scomparso nel febbraio 2021, dalla moglie Loreto Maria Caliendo; e



il libro-biografia dell'ammiraglio ispettore Leone Vito Carucci, scomparso nel 2009, "Mottola e la Marina Militare: un legame profondo", donato dal Socio Renato Montemurri. Per l'ANMI era presente il Delegato Regionale della Puglia Centrale, Federico Manganiello, Pio Simone di ANMI **Trieste**, il presidente del Gruppo di San Pietro Vernotico Italo Poso e il vicepresidente di ANMI di **Taranto** Pasquale Perrone.

17 febbraio. In veste di membro della "Consulta Nazionale Sicurezza Stradale", Nicola Guzzi ha svolto una conferenza a Mottola con gli alunni di tre classi terze e di una quarta della Scuola primaria "San Giovanni Bosco"; iniziativa promossa dal Direttore scolastico e dalla sua Vice, coordinata dal Socio Renato Montemurri, che ha illustrato brevemente le varie attività che l'Associazione svolge sul territorio. Presente il presidente del Gruppo di **Mottola** Oronzo Iurlaro, il presidente di ANMI Martina Franca Vito Lippolis con il vice Francesco Grasso, il segretario Celestino Speciale e il Socio Michele De Vito.

MATERA

8 gennaio. La foto ritrae alcuni dei partecipanti all'annuale festa di ANMI Matera: il presidente Filippo D'Elia, il presidente emerito Eustachio Andrisani, il vice presidente Emanuele Dragone, il segretario/consigliere Orazio Licciardello, una rappresentanza dei Bersaglieri dell'ANCR (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) della sezione di Matera con il loro presidente Francesco Ghilardi.



27 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, a bordo di nave *Cavour* ormeggiata presso la Stazione Navale Mar Grande in Taranto, alla cerimonia di avvien-

damento al Comando della Seconda Divisione Navale della Marina Militare tra l'ammiraglio di divisione Vincenzo Montanaro (cedente) e l'ammiraglio di divisione Giacinto Scian-dra (nella *foto* con i Soci), alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis.



PESARO

10 dicembre 2022. Presso la sede del Gruppo si è svolta la riunione di ASSOARMA-Pesaro per la scadenza triennale delle cariche sociali del Consiglio direttivo. Sono intervenuti i rappresentanti delle varie Associazioni d'arma presenti nella *foto*: il presidente di ANMI Pesaro, Roberto Rondolini, il presidente ASSOARMA-Pesaro, Luigi Caldarola, il segretario generale di ASSOARMA-Pesaro, Francesco Angelini, Angelo Mineo, Giuseppe Buongiorno, Marco Bergia, Amato Borghi, Alfredo Marra e Ugo Schiaratura.



ROMA

22 gennaio. Alla presenza di Autorità civili e militari e delle Associazioni d'arma, si è celebrata in Roma la cerimonia per l'ottantesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka (campagna italiana di Russia della Seconda Guerra Mondiale).





SAN CATALDO

19 dicembre 2022. Presso la cattedrale di Caltanissetta si è svolta la Messa Interforze celebrata dal Vescovo. Vi hanno partecipato il presidente Josè Viviano e il vicepresidente Giovanni Giglio in rappresentanza del nostro Gruppo.



SAVONA

28 gennaio. Sono passati 34 anni, ma il ricordo è ancora vivo: per i piloti Claudio Garibaldi e Rosario Pierro è stata celebrata una funzione religiosa in memoria della tragedia del *Canadair* precipitato alla Madonna del Monte. L'aereo si schiantò il 27 gennaio 1989 sul crinale ovest della collina alle spalle dell'abitato di Savona, mentre stava intervenendo su un vasto incendio; folta la partecipazione di Autorità, cittadini e Associazioni di volontariato e d'Arma, tra cui una rappresentanza di Marinai.



SIDERNO

2 gennaio. Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa del Socio Cosimo Cammeo, decano della Delegazione ANMI Calabria, una Messa di suffragio è stata celebrata nella chiesa di Santa Caterina a Locri. Oltre ai famigliari e altri fedeli, era presente una rappresentanza di Soci composta dal consigliere Pasqualino per il Gruppo di Siderno, da V. Curulli (presidente), L. Simone (vicepresidente) e dal Socio Femia, per il Gruppo di Ferruzzano.

5-7 gennaio. In occasione della 3^a edizione dell'evento culturale promosso dall'Associazione "Siderno 2030", i Soci del Gruppo, insieme all'Associazione Carabinieri, hanno svolto il servizio d'ordine per regolare l'afflusso dei visitatori nello storico palazzo, che per tre giorni ha ospitato una mostra di opere pittoriche e sculture di artisti locali.



TERMOLI

20 gennaio. Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione di San Sebastiano, patrono della Polizia locale, nella cattedrale di Termoli.



BERNALDA

31 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo, formata dai Soci Antonio Pizzola, Nunzio Russo e Leonardantonio Gallitelli (nipote diretto di uno dei tre uccisi), ha partecipato alla cerimonia del 100° anniversario dell'eccidio fascista avvenuto a Bernalda il 31 gennaio 1923.



BISCEGLIE

20 gennaio. Presso la cattedrale, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa in onore di San Sebastiano, patrono dei Vigili urbani.

26 febbraio. In collaborazione con il Comune, l'Associazione Socio-culturale "21" e il Circolo Vela, è stata celebrata la festività di "Terminalia", antica festa romana in onore del dio Termine (*Terminus*) che proteggeva i confini. La manifestazione si è chiusa presso il monumento ai Marinai d'Italia con l'alzabandiera e gli onori ai Marinai e ai Caduti ucraini in guerra.

Il Gruppo era rappresentato dal presidente Pasquale Brescia, dal presidente emerito Vincenzo Di Bitonto, da Carlo De Vincenzo, Giuseppe Spadavecchia e Francesco Cognetti (consiglieri) e dai Soci Pasquale La Groia e Umberto Monterone.



BOLOGNA

Febbraio. Dopo i lavori di ammodernamento e ripristino della sede sociale, i Soci si sono riuniti in assemblea.



11-12 febbraio. Il Centro Mobile Informativo della Marina ha fatto tappa a Bologna; nella foto la sosta presso l'Istituto scolastico "Archimede" di S. Giovanni in Persiceto (BO).



CARMAGNOLA

2 marzo. Presso la sala del Consiglio comunale è stato presentato alla stampa e alla cittadinanza il nuovo sito internet di "Carmagnola Musei", dove non poteva mancare il collegamento al sito dedicato al Museo Civico Navale, fondato per iniziativa del Gruppo, interamente realizzato dalle maestranze del Comune in collaborazione con i Marinai e il

personale del Museo. Con esso sarà garantita la massima visibilità al museo e la possibilità, attraverso visita multimediale, di raggiungerlo da qualsiasi angolo del mondo. Ancora una volta la collaborazione tra il Gruppo ANMI e l'Amministrazione comunale è riuscita a raggiungere importanti risultati.



CASTELLABATE

20 gennaio. Su invito del Comune di Castellabate, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla festa della Polizia municipale; il presidente Francesco Schiavo, il consigliere Giannicola Guariglia e la Socia Lucia Giannella, si sono recati a Palinuro (SA) per il tesseramento di quattro nuovi Soci.

17 febbraio. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia religiosa in onore di San Costabile, patrono di Castellabate.



2 marzo. Il Socio Giannicola Guariglia, nel suo pellegrinaggio nel Cilento per iscrivere nuovi Soci, è stato a Santa Marina, piccolo Comune nei pressi di Sapri, dove ne ha tesserato uno; non ha mancato di rendere omaggio, presso il locale cimitero, al maresciallo (CP) Francesco Cetrola, morto nella tragedia del porto di Genova nel 2013; grande stupore e tristezza quando ha visto la lapide del padre Donato, Sottufficiale della Marina Militare, deceduto in servizio nel 1995.



CASTRIGNANO DEL CAPO LEUCA

18 febbraio. In occasione del Carnevale, il Consiglio direttivo del Gruppo ha organizzato una serata per i Soci e i famigliari (tombolata e pentolaccia); presente anche il Consigliere Nazionale Giuseppe Alfarano con la Signora.

CASTROVILLARI

26 febbraio. Presso l'Istituto paritario "Vittorio Veneto" di Castrovillari (CS), si è tenuta la prima assemblea del Gruppo, seguita da una S. Messa e il pranzo sociale. Presente il Consigliere Nazionale Pasquale Colucci, il correttore spirituale del Gruppo, don Carmine De Franco, che ha officiato la S. Messa, il Presidente, il Vicepresidente e altri Soci/i. Il Presidente e il CN Calabria hanno consegnato la tessera sociale al più giovane iscritto, mascotte del Gruppo (nella foto in basso a destra).



CIVITAVECCHIA

1 marzo. Nella cattedrale si è tenuto il precetto pasquale presieduto dall'Ordinario militare monsignor Marciandò e dal Cappellano capitano don Massimo. Il Gruppo ha partecipato con una rappresentanza: il consigliere Maurizio Pitriolo, l'alfiere Antonio Friani e, per la CNS, il contrammiraglio (r) Piero Fabrizi.



CONTROMISURE MINE

2 febbraio. Su invito del Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG), ventidue Soci (Gruppo Nazionale ANMI Contromisure Mine) e loro familiari, fra cui tre minori di 14 anni, hanno potuto effettuare un'uscita in mare su due Cacciamine della M.M. a La Spezia. Al molo "Varicella 1" della Base navale di La Spezia sono stati ricevuti dal Comandante, contrammiraglio Riccardo Marchiò, e dai Comandanti delle navi *Chioggia* e *Gaeta* designate per l'attività. Dopo la suddivisione in due semigruppi e l'imbarco sulle due Unità, sono state fornite le istruzioni generali e di sicurezza, quindi si è potuto assistere alle operazioni di disormeggio. Durante il trasferimento nelle rispettive zone di operazione, guidati dal personale di bordo, si sono visitati i locali interni con spiegazione delle apparecchiature e degli strumenti per l'identificazione delle mine. Nel corso del trasferimento al Poligono CMM del Tellaro, le due navi hanno incrociato il cacciatorpediniere *Caio Duilio* a cui sono stati resi gli "onori" di rito. Giunti in zona operazioni, è stata simulata la ricerca, scoperta e classificazione di una mina da fondo, con impiego dell'ecogoniometro di bordo, del ROV (*Remotely Operated Vehicle*) Pluto Plus e del team di subacquei. Il personale addetto al Pluto Plus ha anche consentito alle tre "mini-Socie" di manovrare, tramite l'apposito joystick, il minisommergibile. Tutti i partecipanti hanno molto apprezzato l'iniziativa, e hanno dimostrato entusiasmo, curiosità e massima riconoscenza alla Marina Militare e al personale di bordo. Durante il rientro alla banchina "Giovannini", i Comandi di bordo hanno offerto un sobrio e molto gradito buffet, durante il quale si è svolto il tradizionale scambio dei doni e oggetti ricordo. Una volta in banchina, nuovo incontro con l'ammiraglio Marchiò al quale è stata donata una targa con il testo della "preghiera del Dragatore".

**COMPONENTE NAZIONALE SOMMERGIBILISTI**

21 febbraio. Presso la base Sommergibili nel comprensorio Arsenale Marina di Taranto, alla presenza del Comandante contrammiraglio Vito Lacerenza, ha avuto luogo la cerimonia del passaggio di consegne del Comando Flottiglia. Ha partecipato una rappresentanza con vessillo della CNS-ANMI (Rocco Giove,



Componente Nazionale Sommergibilisti

Franco Russo, Sebastiano Imbesi, Franco D'Agostinis, Fernando Franzoso).

**FIRENZE**

3-4 febbraio. Il Gruppo ha collaborato con il personale del Centro Mobile Informativo della Marina Militare e due allievi dell'Accademia Navale, per la divulgazione delle attività della Forza Armata agli allievi dell'Istituto Salesiano dell'Immacolata e durante lo stazionamento del pullman presso il piazzale J.F. Kennedy.

**GEMONA DEL FRIULI**

19 febbraio. Nella sede di ASSOARMA-Gemona, si è svolta l'assemblea ordinaria dei

Soci e le votazioni per il rinnovo delle Cariche sociali, alla presenza del Consigliere Nazionale Giorgio Seppi e del Delegato Regionale Donato Morea.

**GENOVA**

24 febbraio. Presso l'auditorium dell'Istituto Nautico di Genova si è tenuto il Premio San Giorgio, organizzato dal Collegio Nazionale "Capitani di Lungo Corso e di Macchina" con l'Associazione "Allievi e Docenti del Nautico". Hanno partecipato due Soci del Gruppo, ex-allievi del Nautico, Piercarlo Rota e Salvatore Palazzolo.

**GROSSETO**

29 gennaio. In occasione dell'assemblea annuale del Gruppo è stata eseguita la cerimonia dell'alzabandiera presso il monumento ai Caduti, nella piazza antistante alla chiesa di Roselle, con la deposizione di una corona di alloro; di seguito è stata celebrata la Santa Messa da parte del Socio don Pier Mosetti.



Novara

MESTRE

7-8 ottobre 2022. In occasione della presenza a Venezia del *Vespucci* e *San Marco*, Soci del Gruppo hanno partecipato alla visita a bordo delle due unità.



Vespucci



San Marco

5 novembre 2022. Presso la sede del Gruppo, il Cappellano militare don Gianni Medeot ha celebrato una Santa Messa in memoria dei Soci "Salpati per l'ultima missione"; vi hanno preso parte anche familiari dei defunti.

NOVARA

2 febbraio. I Marinai, i famigliari e i Soci aggregati del Gruppo, accompagnati dal presidente, Giuseppe Simola, si sono imbarcati a La Spezia sul cacciatorpediniere *Caio Duilio* per una uscita in mare: costeggiando la rivie-

ra ligure sono giunti in prossimità di Marina di Carrara per poi invertire la rotta e procedere verso le Cinque Terre. La gentilezza, la disponibilità e la professionalità del Comandante, capitano di vascello Davide Da Pozzo, del Comandante in seconda, capitano di fregata Antonio Albanese, e di tutto l'equipaggio, sono stati il filo conduttore della giornata in mare terminata con lo scambio dei doni e dei crest.

**POZZUOLI**

11 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla presentazione, presso il

Circolo Ufficiali di Napoli, del libro sull'ideatore dei MAS "Gino Montipó Filibustiere del Camaro" dello storico Marco Montipò.



REGGIO EMILIA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, presso il cimitero monumentale di Reggio Emilia, alla commemorazione del Carabiniere reggiano, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Leone Carmana.



SAN POLO D'ENZA Sezione del Gruppo di Reggio Emilia

18 febbraio. Una rappresentanza della Sezione ha partecipato alla commemorazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare generale di corpo d'armata Luigi Reverberi (nativo di Cavriago, Reggio Emilia) che, distintosi sul fronte russo nella battaglia di Nikolajewka, il 26 gennaio 1943, mise in salvo 30mila Alpini riportandoli in Patria.



San Pancrazio Salentino

SAN PANCRAZIO SALENTINO

28-30 marzo. Nicola Guzzi (Presidenza Nazionale), coordinatore della Campagna "Segui una rotta sicura", ha svolto conferenze sulla sicurezza su strada e in mare presso il Liceo "Desantis-Galilei" di Manduria (TA), l'Istituto "Fermi" di Francavilla (BR), e l'Istituto comprensivo "Manzoni" di San Pancrazio Salentino. All'iniziativa hanno collaborato il Gruppo di San Pancrazio Salentino, con il presidente Pancrazio Tedesco, e il Gruppo di Francavilla Fontana con il vicepresidente Cataldo Summa e il consigliere Antonio Conte.

SAVONA

3 febbraio. Nell'ambito della "Giornata dell'orientamento - Open Day 2023" organizzata dal liceo statale "G. Bruno" di Albenga, i "conferenzieri ANMI per la Marina", del Gruppo di Savona (Soci Giuseppe A. Grillo e Luca Gheresi) hanno partecipato all'evento dedicato al futuro dei giovani, illustrando le loro possibilità d'impiego tramite i Concorsi della Marina Militare e suscitando molto interesse; collega di giornata, il comandante Ettore Cimenti in servizio presso l'Istituto Idrografico della Marina di Genova.



TERLIZZI

21 febbraio. Un cordiale invito della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Molfetta ha dato modo al Gruppo di partecipare alla Santa Messa nella nuova sede, a ponente della banchina San Domenico intitolata a Damiano Altomare, Marinaio molfettese decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare.



VENETO ORIENTALE

27 gennaio. Il Delegato Regionale, Fiorenzo Pavan, e il Consigliere Nazionale, Roberto Spolaor (Delegazione Veneto Orientale), hanno svolto una visita di cortesia, con scambio di crest, al Comandante di Maristudi Venezia, ammiraglio di divisione Andrea Petroni.



VERONA

26 gennaio. Per la celebrazione dell'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka, evento tenutosi nel comune di Soave (VR), presso il Monumento Nazionale ai Caduti di tutte le Patrie, il Gruppo ha partecipato con una rappresentanza.



31 gennaio. I volontari in ferma prefissata del 1° blocco 2022 dell'Esercito hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica presso la Caserma "G. Duca" di Verona; presente il Comandante dell'85° Reggimento Addestramento Volontari "Verona", colonnello Federico Loi, i Marinai del Gruppo e tutte le altre Associazioni d'Arma.



VILLA SAN GIOVANNI

20 febbraio. 120 ragazzi del locale Istituto scientifico e ragioneria hanno visitato il Museo del Marinaio di Villa San Giovanni.



I Marinai del Gruppo di Nardò sul Martinengo

28 febbraio. Nell'ambito del ciclo addestrativo della 2^a Divisione della Squadra Navale è stata offerta, da parte dello Stato Maggiore Marina, la possibilità di imbarcare anche ai Soci dell'ANMI e loro familiari; una giornata in mare, pertanto, su nave *Etna* e *Federico Martinengo*. Una rappresentanza del Gruppo di Nardò è stata ospitata a bordo di quest'ultima; presenti anche l'assessora Giulia Puglia, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, la professoressa Maria Rosaria Manieri, già senatrice e questore del Senato della Repubblica, Fernando Leone consigliere del GAL (Gruppo di Azione Locale) "Terra di Arneo" e il Delegato regionale per la Puglia Meridionale Fernando Piccinno. Particolarmente significativa la presenza della prof.ssa Maria Rosaria Manieri, che si commuove incontrando le donne a bordo della fregata. Lei, che tanto si è battuta per l'approvazione della Legge 380/99 che ha aperto anche in Italia, ultimo tra i Paesi della Nato, al reclutamento volontario femminile nelle Forze Armate. L'uscita in mare, al largo della costa salentina, ha soddisfatto e ha lasciato a tutti i Soci un sentimento di grande ammirazione verso la Marina. A bordo del *Martinengo*, ovunque, si percepiva professionalità e competenza; il Comandante, capitano di fregata Mauro Ghezzi, il suo staff e il suo equipaggio, al termine delle attività programmate, hanno voluto incontrare noi Marinai per raccontare l'Unità navale, le tradizioni e l'importanza dell'addestramento, condotto peraltro alla presenza dei Soci.

Il comandante Ghezzi con il vicepresidente Dell'Anna



Le donne di bordo con la prof.ssa Manieri e l'assessora Puglia





Assemblea dei Presidenti della Delegazione

FRIULI VENEZIA GIULIA

21 maggio, Grado (GO). La riunione si è tenuta presso l'auditorium "Spes" di Grado, alla presenza del sindaco Claudio Kovatsch e del Comandante del Circomare tenente di vascello (CP) Domenico Castro. Oltre al Delegato Regionale, Donato Morea, era presente il 2° Vice Presidente Nazionale, Giorgio Seppi.



LOMBARDIA SUD EST

16 aprile, Gavardo (BS). L'Assemblea è stata organizzata dal Consiglio direttivo del Gruppo di Gavardo; l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione la sala "Cecilia Zane". Al presidente Carlo Vicentini e al suo C.D. vanno i ringraziamenti e i complimenti per l'organizzazione, così come al sindaco Davide Comaglio per aver voluto condividere la giornata di lavoro dei Presidenti. La giornata è iniziata presso il monumento ai Caduti del Mare, nei pressi del ponte Marinai d'Italia, con la cerimonia dell'alzabandiera, la deposizione di una corona e la recita della preghiera del Marinaio in memoria delle Socie e dei Soci salpati per l'ultima missione. Con il Sindaco era presente il Consigliere Nazionale per la Lombardia S/E, Leonardo Roberti, il Delegato Regionale, Gaetano Zanetti, i Presidenti dei Gruppi di **Brescia, Castelmella, Desenzano del Garda, Flero, Gavardo, Idro Valle Sabbia, Marmirolo, San Zeno Naviglio e Suzzara** con Alfieri e Vessilli. Al termine trasferimento nella sala civica dove si sono svolti i lavori dell'assemblea (presenti 9 Gruppi su 11).



Sicilia

SICILIA

15 aprile, Palermo. Il Consigliere Nazionale per la Sicilia, Giuseppe Zaccaria, di concerto con i Delegati Regionali Sicilia est e ovest, Enzo Tedone e Santo Giacomo Le Grottaglie, ha convocato l'assemblea dei Presidenti presso il Gruppo di Palermo. Il Direttore Marittimo della Sicilia occidentale, contrammiraglio (CP) Raffaele Macaudo, ha portato i suoi saluti; prima di iniziare i lavori è stato intonato l'Inno nazionale.

VENETO OCCIDENTALE e TRENINO ALTO ADIGE

19 marzo, Lazise (VR). Oltre alla propria tradizionale Festa del Tesseramento, il Gruppo di Lazise ha organizzato, con risultati evidenti, altri due importanti appuntamenti: all'interno della Dogana Veneta si è tenuta la riunione regionale della Protezione Civile e quella primaverale di tutti i Presidenti della Delegazione. La riunione della Protezione Civile (P.C.) è stata presieduta dal Delegato Regionale Paolo Mele e dal Consigliere Nazionale Giuseppe Fabrello, affiancati dai tre responsabili della P.C., Giovanni Olivetti per Lazise, Nicolò Cristina per la zona dell'alto Garda e Trentino Alto Adige, e Andrea Longato per il Gruppo di Vicenza. Al termine della riunione sono stati



Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige

consegnati ai Soci aderenti gli attestati di partecipazione ai vari corsi, indispensabili per praticare al meglio l'attività. Durante la riunione di tutti i Presidenti si sono discusse le varie problematiche riguardanti i Gruppi stessi e al termine si è tenuta una cerimonia commemorativa. I partecipanti hanno sfilato per le vie del paese, accompagnati dalla banda della città di Castelnuovo, hanno celebrato l'alzabandiera al pennone del porto vecchio e hanno proseguito la sfilata fino al monumento dedicato ai Marinai d'Italia sul lungolago Marconi, dove è stato deposto un mazzo di fiori in onore ai Caduti del mare e recitato la preghiera del Marinaio. Sono stati graditi ospiti anche alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale: oltre al sindaco, Luca Sebastiano, le assessore Elena Buio e Anna Rossi.

VENETO ORIENTALE

15 aprile, Mestre. L'assemblea dei Presidenti della Delegazione si è tenuta presso la sede del Gruppo di Mestre.



Lodevoli iniziative

4 febbraio. La Compagnia teatrale amatoriale di ANMI **Tenerife-Isole Canarie**, con la collaborazione dell'Associazione Benefica Italo-Canaria (ABIC) e con il patrocinio sia del Municipio di Arona (Città situata nel sud-est di Tenerife, gode di grande varietà di paesaggi) sia del Vice Consolato d'Italia in Arona, ha messo in scena tre atti unici di Eduardo e Pepino De Filippo. Lo spettacolo ha avuto un grande successo di pubblico e di critica. Presenti il Vice Console d'Italia, Gianluca Cappelli Bigazzi (Socio ANMI), il sindaco di Arona, José Julian Mena Perez con vari Assessori, il presidente del Comites Maurizio Mior e i Presidenti delle Associazioni del territorio. Guidati dalla sapiente regia del Socio Rino Tufano, gli attori (alcuni alla prima esperienza) sono stati bravissimi e hanno ricevuto tantissimi applausi. Come ha sottolineato il presidente del Gruppo, Gian Paolo Bartolini, durante l'indirizzo di benvenuto agli ospiti, l'evento aveva una triplice finalità: cultura, solidarietà e condivisione. Il presidente dell'ABIC, Guido Gianoli, ha illustrato il progetto di assistenza ai bambini bisognosi, tra loro anche italiani, della Scuola primaria di Los Cristianos.

11 aprile. Alcuni Soci del Gruppo **Tenerife-Isole Canarie** hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla Direttrice della Scuola primaria di Los Cristianos e dall'ABIC (Associazione Benefica Italo-Canaria) per ringraziare le Associazioni e le persone che hanno contribuito a finanziare opere benefiche in favore degli alunni bisognosi della scuola. Cerimonia sobria, con la consegna degli attestati di benemerita al Gruppo per aver realizzato la raccolta fondi durante lo spettacolo teatrale, al Socio Tufano, attore/regista della Compagnia teatrale amatoriale "Barra a Dritta", e a quei Soci che hanno contribuito sostanziosamente alla raccolta. Un'alunna italiana di quella scuola ha ringraziato cantando una bellissima canzone, che ha commosso per l'esecuzione e per il messaggio che portava: cuore spagnolo ma spirito italiano, come afferma spesso la radio italiana di Tenerife. *Siamo onorati di contribuire a far felici alunni che hanno bisogno di un aiuto concreto.*



Tenerife

4-18 marzo. Presso Defne, nella provincia di Hatay, a Sud di Antiochia (Turchia, vicino al confine siriano), il Socio Enrico Perotti del Gruppo di **Carmagnola** ha partecipato alla missione umanitaria organizzata dalla Regione Piemonte (gruppo Maxiemergenza EMT-2), in aiuto alla popolazione della Turchia colpita dal terremoto. L'ospedale da campo, certificato EMT-2 (circa dieci in tutto il mondo) comprendeva i reparti di pronto soccorso, sala operatoria, sala parto, sterilizzazione, sala rianimazione, degenza, laboratorio analisi e radiologia; qui il Socio ha principalmente prestato il suo servizio.



9 maggio. Il Gruppo di **Cecina** ha contribuito alla raccolta alimentare presso il locale supermercato Coop.



25-26 marzo. Per iniziativa della sezione crotonese del Fai (Fondo ambiente italiano), l'antica torre costiera di Scifo, poco a Sud di Capo Colonna, di proprietà dei marchesi Lucifero, è stata aperta al pubblico nelle "Giornate di primavera". Coinvolto nell'evento, di pieno successo con oltre 5mila presenze, anche il Gruppo di **Crotone** impegnato, in-

sieme a Croce rossa e Protezione civile, a garantire la sicurezza e l'ordinato afflusso dei visitatori.



7 aprile. Il Gruppo di **Ferrara** (il presidente Luciano Agosti, il vicepresidente Vittorio Mantovani, il Socio benemerito Franco Raggi, e il consigliere e fotografo Antonio Marceddu) con il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi, tenente di vascello Antonino di Lena, ha portato *gadget* ai bambini ricoverati nella Clinica Pediatrica dell'Ospedale S. Anna di Ferrara.



15 aprile. Il Comune di Idro, in collaborazione con le Associazioni civili e d'arma del territorio, ha programmato una giornata dedicata alla pulizia, taglio arbusti, rovi e ramaglie. Cartacce, bottiglie e lattine sono state eliminate da una chiassosa e variopinta "truppa" composta di ragazze e ragazzi della Scuola primaria. La *foto* ritrae alcuni Marinai di ANMI **Idro Vallesabbia** partecipanti all'iniziativa; sullo sfondo la Fortezza napoleonica sul lago d'Idro.



■ **5 maggio.** Nell'ambito della maratona ecologica *Keep Clean And Run* (partenza da Pieve di Ledro (TN), Soci del Gruppo di **Idro Vallesabbia** hanno partecipato al servizio di "ramazza" percorrendo l'impervio "sentiero dei contrabbandieri", con arrivo a Idro. Manifestazione atipica: non è un evento sportivo, non sono previsti premi e/o compensi; lo scopo è di sensibilizzare le persone al rispetto dei territori, non abbandonando rifiuti, e monitorare le acque dei laghi dall'invasione delle microplastiche.



■ **30 marzo-3 aprile.** Il Gruppo di ANMI **Melzo** ha preso parte all'ormai storica "Fiera delle Palme della città", in collaborazione con l'Associazione Carabinieri. Nell'occasione sono stati raccolti fondi per il restauro del Santuario delle Stelle (XIV secolo).



■ **14 aprile.** Giuseppe Porcu (a dx nella foto), presidente del Gruppo di **Roma**, e il Socio Maurizio Sorrentino, della Presidenza Nazionale, hanno effettuato la pulizia del monumento al Marinaio di Roma e poi di piazza Bainsizza, nella quale esso è collocato.



■ **7 aprile.** Acquistate presso l'Associazione "Balomè", che sostiene bimbi indiani abbandonati negli orfanotrofi, il Gruppo di **Salerno** ha donato uova per la Santa Pasqua ai bambini ricoverati presso i reparti di Pediatria e Chirurgia pediatrica dell'Ospedale universitario "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" della città.



■ **28 aprile.** Rispondendo a una richiesta di collaborazione da parte del Comune di Susa, il Gruppo di **Valsusa**, insieme a Lega Ambiente, ha partecipato con il presidente Antonino Laganà, il consigliere Marco Brengetto e il Socio Francesco Politanò alla giornata del "Bene comune": con le professoressa e gli studenti delle Scuole medie i nostri Soci hanno provveduto a pulire alcuni luoghi della città.

Incontri

■ **30 aprile.** In occasione di una gita parrocchiale a Palermo, il vicepresidente di ANMI



Siderno, Carlo Pasqualino, ha incontrato il presidente di quel Gruppo, Claudio Longo.



Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

■ In occasione del 60° anniversario della costituzione del Gruppo di **Brindisi**, per tutto il 2023 sono stati programmati vari incontri culturali dedicati prettamente alla figura del "Marinaio". Così per quello del **20 aprile**, alla presenza del Consigliere Nazionale per la Puglia Centrale, Marco Luigi Cisternino, durante il quale a Vincenzo Longobardo, figlio del ca-

pitano di fregata *Primo Longobardo*, Medaglia d'Oro al Valor Militare, cui il nostro Gruppo è intitolato, è stato consegnato sia l'attestato sia la tessera di Socio Benemerito.



■ **15 aprile.** ANMI **Numana** ha ricevuto, per mano del Delegato Regionale, Walter Martina, un attestato di benemerita per le attività svolte nell'anno 2022. Il Gruppo ringrazia la Presidenza Nazionale e il Delegato Regionale per la benevola valutazione dell'operato e s'impegna a continuare e possibilmente a migliorare.



■ **29 aprile.** Presso la sede sociale di ANMI **Porto Santo Stefano** è avvenuta la consegna dei distintivi di carica ai membri del Consiglio Direttivo e la consegna ai Soci dei nastrini di anzianità e partecipazione ai Raduni.



Varie

■ **22 aprile.** Presso la sede del Gruppo di **Pescara**, in occasione della riunione dei Presidenti della Delegazione Abruzzo e Molise, è avvenuta la premiazione della Socia Donatella Foglia di ANMI **Martinsicuro**, vincitrice del concorso "La costa dei Trabocchi 2023". Concorso indetto per la realizzazione di un elaborato finalizzato al nuovo logo della Delegazione (comprensivo quindi degli elementi tipici del territorio, uniti ai simboli dell'ANMI e della Marina Militare).

Nella foto, la Socia è in compagnia del Consigliere Nazionale Vincenzo De Fanis e del Delegato Regionale Giuseppe Sacco.



■ **14 maggio.** Il presidente del Gruppo di **Cuornè**, Domenico Lastella, insieme a Marinai reduci dal servizio militare su nave *Alpino*, hanno partecipato alla sfilata in occasione del Raduno degli Alpini tenutosi a Udine.



Giorni lieti

Compleanni

■ **28 ottobre 2022.** Presso la sede, al Faro Molo di Levante, i Soci del Gruppo di **Manfredonia** hanno festeggiato, con una magnifica torta dedicata all'ANMI, il Socio Giovanni Bordo per il traguardo raggiunto del **90° compleanno**.



■ **6 maggio.** Il Gruppo di **Pescia** ha festeggiato il **100° compleanno** del Socio Sirio Borghioli (2-5-1923). A bordo della torpediniera *Pegaso*, come RT, Sirio ha trascorso trentanove mesi sulla cosiddetta "rotta della mor-



Pescia

te”, guadagnandosi l'onorificenza di lunga navigazione di guerra. Egli ha altresì assistito, il 9 settembre 1943, alla tragedia della corazzata *Roma*, e trascorso il periodo d'internamento alle Baleari, dove le Unità si direbbero dopo il recupero dei naufraghi. Ritornato in Patria, nel 1945, è stato imbarcato sulla torpediniera *Clio* fino al congedo. Ha lavorato poi presso il Ministero della Marina (nell'ufficio tecnico-amministrativo che curò lo sviluppo del primo cannone 76/62 MMI), fino al pensionamento; è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica. Il Gruppo ha donato a Sirio il libro “Palazzo Marina” e un quadro con gli auguri del Presidente Nazionale su carta pergamena.



■ **12 maggio.** Cosima Masullo, la più giovane Socia del Gruppo di **Salerno**, ha festeggiato il **18° compleanno**.



■ **14 aprile.** Una rappresentanza di Soci di ANMI **Valsusa**, con il presidente Antonio Laganà, si è recata nella struttura per anziani “Bauchiero” di Condove (TO) per festeggiare la decana del Sodalizio, Laura Suppo, che ha compiuto **103 anni**. L'occasione è stata propizia per conoscere la direttrice della struttura, signora Aurora Bianca Prevot, che ha auspicato una più intensa collaborazione con l'ANMI.



Anniversari di Matrimonio

Nozze di Diamante (60 anni)



Angelo Rumere e Flora Pretto, Soci di ANMI Montecchio Maggiore



Vittorio Forte, Socio di ANMI Rivoli, e signora **Antonia Coletti** nel **62° anniversario**

Nozze d'Oro (50 anni)



Sergio Rocchi, Socio di ANMI Cisterna di Latina, e signora **Marcella Borro**



Giuseppe Paparo, Socio di ANMI Crotone, e signora **Caterina Scerra**



Sergio Covolan, Socio fondatore e presidente emerito di ANMI Pederobba, e signora **Annalisa Marchese**



Augusto Guarino, Socio di ANMI Pisa, e signora **Linda**



Saverio Testa, Socio consigliere di ANMI Salerno, e signora **Elisa**



Gianfranco Follin, Socio di ANMI Treporti, e signora **Marisa Vianello**

Nozze di Zaffiro (45 anni)



Vito Michele De Caro, Socio presidente di ANMI Crotone, e signora **Rosa Ranieri**



Moreno Zanatta, Socio di ANMI Treviso, e signora **Luciana Visentin**

Lauree

■ **24 marzo.** Il capitano di fregata (CP) Davide Guzzi, Comandante in 2^a della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Porto Empedocle, Socio di ANMI **Roma**, in Scienze e tecnologie della navigazione presso l'Università degli Studi di Messina-Dipartimento di Ingegneria, con la tesi “Ricerca e soccorso della vita umana in mare: Normativa Internazionale e Legislazione Italiana.”

Si esprime vivo apprezzamento per il traguardo raggiunto dal Comandante Davide Guzzi e, a nome dei Marinai d'Italia, si augura vento favorevole per il futuro.



Museo Navale ANMI

Dal **2 aprile**, al raggiungimento di 101 anni dalla costituzione del Gruppo di **Padova**, il nostro Museo ha una nuova denominazione: **Museo Navale A.N.M.I.** Le firme sulla targa sono, rispettivamente, del Delegato Regionale e del Consigliere Nazionale per il Veneto Occ. e Trentino Alto Adige, Paolo Mele e Giuseppe Fabrello, nonché del presidente del Gruppo, Elio Negri. A tutti i Marinai d'Italia si ricordano i due libri scritti sul Centenario e per l'80° della tragica dipartita del Guardiamarina Gianni Salce, intestario del nostro Gruppo.

Roberto Pavan, presidente emerito



Abruzzo e Molise

Martinsicuro
 ■ **Rodolfo Zambetta** cl. 1943
Ortona
 ■ **Luigi Rosica** cl. 1933
Termoli
 ■ **Giannino Zanusso** cl. 1940

Campania

Avellino
 ■ **Salvatore Cafarelli** cl. 1940
 Socio dal 2011, ha sempre partecipato alle iniziative e alle attività, a lui la stima e la riconoscenza del Gruppo.

Salerno

■ **Vincenzo Troia** cl. 1948
 Contrammiraglio medico (r), già sindaco e revisore dei conti del Gruppo, si è sempre distinto per l'impegno e per la non comune partecipazione.

Santa Maria di Castellabate

■ **Giovanni Di Matteo** cl. 1926
 Socio fondatore, decano del Gruppo (vds. *Riquadro 1*)

Componente Nazionale Sommergibilisti

■ **Contrammiraglio (r) Alessandro Di Capua** cl. 1955
 Segretario Generale della Presidenza Nazionale.

Emilia Romagna

Ferrara
 ■ **Ermanno Bergamini** cl. 1932

Friuli Venezia Giulia

Udine
 ■ **Franco Sist** cl. 1953
 Socio consigliere, una grave perdita per il Gruppo.

Torviscosa

■ **Ottelio Gransinigh** cl. 1938
 Uno dei padri fondatori del Gruppo.
Un grande grazie al nostro caro amico e Socio da sempre e per sempre.

Trieste

■ **Ammiraglio ispettore (CP) Sergio Albanese** cl. 1935

Lazio Meridionale

Cisterna di Latina
 ■ **Giovanni Giovannelli** cl. 1933
 Socio fondatore.

Latina

■ **Riccardo Lorusso** cl. 1936
 Iscritto dal 2011, sempre ben voluto da tutti i Soci che ne hanno riconosciuto la signorilità.

Lazio Settentrionale

Civitavecchia

■ **Giuseppe Sabatini** cl. 1932
 Presidente onorario.

Viterbo

■ **Capo 1^ MA Oreste Lancioni** cl. 1953

Liguria

Diano Marina

■ **Cosimo Lippo** cl. 1930
 Socio dal 1980, consigliere 2009-2013.

La Spezia

■ **Vittorio Carriero** cl. 1931
 Socio dal 2010.

Sori-Golfo Paradiso

■ **Bruno Bini** cl. 1936

Lombardia Nord Est

Lumezzane

■ **Enzo Gnutti** cl. 1932
 Socio decano, per la sua disponibilità ha lasciato nel Gruppo un vuoto difficilmente colmabile.

Pisogne

■ **Battista Bonetti** cl. 1944
 Consigliere, grande senso di appartenenza alla Marina, sempre presente alle attività del Gruppo e alle manifestazioni istituzionali.

Angelo Ribola

cl. 1945
 Il Gruppo lo ricorda per la vicinanza e per la presenza alle manifestazioni onorando i valori della Marina.

Lombardia Nord Ovest

Bellano

■ **Rinaldo Novati** cl. 1949
 Figlio di un reduce del sommergibile *Galvani*.

Saronno

■ **Luigi Dell'Acqua** cl. 1930
 Socio dal 1955.

Lombardia Sud Est

Desenzano d/Garda

■ **Giorgio Fortani** cl. 1954
 Già consigliere.

Gavardo

■ **Faustino Taioli** cl. 1940
 Socio dal 1964, ha sempre dimostrato vicinanza e partecipazione nelle attività e manifestazioni, nei suoi 59 anni nel Gruppo ha ricoperto vari incarichi.

Suzzara

■ **Vanni Guastalla** cl. 1954
 Socio molto attivo, presidente del Gruppo per un mandato, il motto "Marinaio per sempre" era proprio adatto a lui.

Lombardia Sud Ovest

Legnano

■ **Sergio Sciuccati** cl. 1936
 Iscritto dal 2017.

Monza

■ **Giorgio Villa** cl. 1950
 Iscritto dal 2008, ha dato da subito il suo prezioso contributo e supporto per la crescita del Gruppo, presidente dal 2015 al 2019.

Marche e Umbria

Ancona

■ **Carlo Scalari** cl. 1919 (vds. *Riquadro 2*)
 ■ **Saide Pavani** cl. 1944
 Socia e coniuge del Socio Amorveno Orciani, presidente 2010-14.

Porto San Giorgio

■ **Pietro Dionisi** cl. 1949
 Già presidente.

Piemonte Occidentale

Cuornè

■ **Edoardo Ambrosio** cl. 1937

Puglia Centrale

Fasano

■ **Fiorino Montanaro** cl. 1930

Puglia Meridionale

Collepasso

■ **Luigi Verardi** cl. 1926
 Socio dal 2011, Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri, insignito del grado onorifico di Tenente quale ultimo reduce, a Collepasso, della Guerra di Liberazione.

Corsano

■ **Domenico Marini** cl. 1942

Melendugno

■ **Raffaele Trenta** cl. 1933
 Tra i Soci fondatori del Gruppo nel 1989, presidente dal 1994 al 2006 e dal 2014 al 2018.

Puglia Settentrionale e Basilicata

Bisceglie

■ **Aldo Edoardo Balducci** cl. 1929

Sardegna Settentrionale

La Maddalena

■ **Dario Annunziata** cl. 1973

Toscana Meridionale

Porto Ercole

■ **Angelo Rispoli** cl. 1940
 Vicepresidente, Socio fondatore, portabandiera.

Toscana Settentrionale

Forse dei Marmi

■ **Primo Cardini** cl. 1948

Massa

■ **Claudio Cassone** cl. 1931
 Socio dal 2009.

Viareggio

■ **Maria Paola Giusti** cl. 1941
 Socia dal 2006, moglie del Socio vicepresidente Giovanni Valleroni.

■ **Egisto Canova** cl. 1933
 Già presidente.

Trentino Alto Adige

Rovereto

■ **Germano Sannicolò** cl. 1939
 Iniziatore alle scuole CEMM di Taranto nel 1959 uscendo col grado di maresciallo capo, venne imbarcato fino al congedo nel 1986, già vicepresidente e presidente, ci mancherà la sua passione per il mare, il suo sorriso e la sua vitalità.

Veneto Occidentale

Arzignano

■ **Severino Faggiana** cl. 1925
 Storica figura di Marinaio, tra i fondatori del sodalizio negli anni Sessanta, instancabile, brillante e generoso animatore, a lungo vicepresidente.

Rosolina

■ **Fabrizio Ingegneri** cl. 1957

San Martino Buon Albergo

■ **Sergio Pernigotti** cl. 1954
 Sempre presente, colonna portante del Gruppo.

Veneto Orientale

Treporti

■ **Arnaldo Noè** cl. 1957
 Militare di leva 6/77, imbarcato su nave *Vespucci*.

Campania/S. Maria di Castellabate

■ **Giovanni Di Matteo** cl. 1926

20 marzo. Il Gruppo ha partecipato a una S. Messa in suffragio del Socio fondatore Giovanni Di Matteo, salpato per l'ultima missione l'11 marzo scorso; ai figli è stata donata una targa ricordo.

Marche /Ancona

■ **Carlo Scalari** classe 1919

5 gennaio. L'amatissimo Socio anconetano Carlo Scalari, sommergibilista della Seconda Guerra Mondiale, ha mollato gli ormeggi per il viaggio estremo. Ha vissuto con grande dignità e se n'è andato con altrettanta onore. Viveva nella propria abitazione, da solo, accaduto da una persona di fiducia e dalle tre figlie Daniela, Patrizia e Antonella, che si alternavano nelle visite. Il "vecchio" lupo di mare fino all'ultimo ha insistito a voler restare da solo durante la notte.

Lascia oltre le figlie e i tre generi anche sei nipoti e quattro pronipoti. Il Sergente di Marina era nato il 4 novembre 1919 e aveva festeggiato 103 anni appena due mesi fa. In quell'occasione, una rappresentanza del Gruppo di Ancona aveva svolto una videochiamata con Carlo, al termine della cerimonia per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle FF.AA. ai piedi del monumento ai Caduti del Passetto di Ancona. Durante il conflitto bellico era imbarcato sul sommergibile transoceanico della Regia Marina *Ammiraglio Cagni* al comando del capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini. Il sommergibile era partito per una missione ibrida da Bordeaux (Francia) il 26 giugno: missione offensiva attraverso l'Atlantico, l'Oceano Indiano, il Mar della Cina fino a Singapore e ritorno con un carico di gomma e stagno, materiali strategici non reperibili in Europa.

Dopo l'armistizio, nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943, si trovava a 720 miglia a sudest di Mauritius nell'Oceano Indiano e a circa 1.800 dal porto di Singapore, da dove era salpato per il viaggio di ritorno verso l'Europa. *In pieno Oceano Indiano* - ha ricordato Scalari proprio due mesi fa in un'intervista giornalistica - *invertimo la rotta procedendo con estrema lentezza perché il Comandante era in attesa di ordini. Poi il comandante Lorenzini decise di eseguire gli ordini di consegnarsi agli Alleati. Arrivammo in Sud Africa nel porto di Durban il 20 settembre del 1943 ricevendo l'onore delle armi.* Il sommergibile *Cagni* fu l'unico, tra quelli che si trovavano fuori dagli Stretti all'armistizio, a essere rientrato in Italia. La sua torretta (il *Cagni* è ricordato perché compì la più lunga missione effettuata da un sommergibile italiano) è tuttora esposta come monumento nell'Arsenale di Taranto. Lucidissimo fino alla fine, Carlo Scalari ha tenuto alto il testimone della storia marinara anconetana e nazionale, tanto che i suoi colleghi ANMI, in diverse occasioni lo andavano a trovare. Qualche anno fa, il precedente presidente Roberto La Rocca, in una semplice cerimonia gli aveva consegnato il crest dell'Associazione.

Personalmente, pochi giorni dopo la mia nomina a Presidente, il 23 marzo 2022 (foto), mi sono recato a trovarlo per presentarmi: ci ha accolti in casa felice della visita, dimostrando grandissimo affetto verso il Gruppo. *Non sono un eroe, ho semplicemente eseguito gli ordini che mi venivano impartiti, mi trovavo lì con il mio battello, lontani dall'Italia, abbiamo passato momenti difficili, ma porto sempre nel cuore la Marina e i Marinai d'Italia.*

Anche noi porteremo Carlo sempre nel cuore per ciò che ha rappresentato. La notizia della sua scomparsa ha lasciato grande tristezza in tutti noi. Carlo rimarrà per sempre nella storia del Gruppo di Ancona: il 7 gennaio 2023 una rappresentanza di Soci gli ha reso gli onori nella breve cerimonia di commiato tenutasi presso il cimitero delle Tavernelle ad Ancona.

Il presidente Marco Cingolani

Piemonte Orientale/Acqui Terme

■ **Antonietta Chiabrera** cl. 1931

23 aprile. A dieci anni dalla scomparsa, la Socia e madrina Antonietta Chiabrera, figlia della MAVM Giovanni Chiabrera (cui il Gruppo è intitolato), è stata ricordata a Ponti (AL), suo paese natale, con una Santa Messa e la lettura della preghiera del Marinaio; al monumento ai Caduti, presenti la sindaca Antonella Poggio e una rappresentanza dell'Associazione Alpini, si sono svolti gli onori.

Roma, 2 giugno 2023 - Festa della Repubblica

Defilamento su via dei Fori Imperiali dei vari Reparti



La compagnia di ASSOARMA, al comando del Cap. Vasc. (r.o.) Nicola Guzzi, della Presidenza Nazionale ANMI, poco prima di rendere gli onori al Capo dello Stato e alle Alte Autorità

Il Medagliere della Marina Militare, su mezzo ruotato, è scortato dal Presidente e due Socie del Gruppo di Roma nonché da due Socie della "ANMI NextGen": Emanuela Giorgi, del Gruppo di Ladispoli, e Gabriella Cannavò, del Gruppo di Taormina



In occasione della celebrazione della “Giornata della Marina”, il pomeriggio di giovedì 8 giugno '23 ha avuto luogo, presso il Quirinale, la tradizionale udienza del Presidente della Repubblica, Capo delle Forze Armate, che ha ricevuto il capo di stato maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Enrico Credendino e una rappresentanza di militari appartenenti ai vari reparti; erano altresì presenti il presidente dell'ANMI, dell'Istituto “Andrea Doria” e della Lega Navale Italiana. Nella foto, il saluto tra il Presidente Mattarella e l'amm. sq. (r) Pierluigi Rosati